ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Giovedì 27 Settembre 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2741

Lo Stato Fascista
nella riforma del Gran Consiglio

(g.). Dopo la sistemazione politico-giuridica del Comune e quella della provincia è venuta, terza in ordine di tempo, la sistemazione politico-giuridica dello Stato fascista, compiuta attraverso la riforma del Gran Consiglio, la quale ha richiesto maggiore e più complessa ponderazione, come imponevano le nuove linee architettoniche disegnate dalla tenace volontà dei ricostruttori del Regime.

Poichè, da più tempo, non si parlava che di «costituzionalizzazione» del Gran Consiglio del Fascismo — parola ortodossa nella quale ognuno intuiva e comprendeva niente altro che l'inserimento dell'organo massimo del Partito nella serie degli organi preesistenti dello Stato — si formulavano ipotesi diverse, limitate a tale non arduo compito.

Alta Corte o Consiglio di Governo?

La ipotesi più accreditata era quella che si volesse creare un istituto analogo all'Alta Corte degli Stati Uniti, la quale, come è noto, è un organo giudiziario, più che politico, inferiore, in un certo senso, al Senato e al Presidente degli Stati Uniti, perchè è posto a guardia della Costituzione americana ed ha il potere di annullare o negare vigore alle leggi, votate dal potere legislativo, che violino lo spirito della Costituzione stessa. Altri diagnosticavano che si volesse creare una specie di Consiglio di Stato, politico, a vasta intelaiatura, preposto alla preparazione dei progetti di nuove leggi oppure chiamato a dare il suo parere sui progetti di legge elaborati dal Governo. Non mancavano precedenti storici in materia, remoti e meno remoti, connessi con epoche rivoluzionarie, seguite da azione restauratrice di un uomo, di una classe sociale o di un partito. Terza ipotesi, accreditata quasi quanto le altre, era che si volesse addirittura abolire il Gran Consiglio fascista, come superato dal tempo.

Una sola cosa era certa, che, cioè, una soluzione radicale, affermativa o negativa, era necessaria, sia perchè così consigliavano sincerità e onestà di proponimenti fascisti, contrari a situazioni provvisorie o di ripiego; sia perchè, assicurate ormai le basi del nuovo stato giuridico, succeduto alla fase meramente rivoluzionaria del Regime, non conveniva più lasciare fuori della organizzazione statale o, peggio, al disopra di essa, un organismo che conservasse, concettualmente, come unica ragione di essere, una impronta esclusivamente di partito.

Costituzione monarchica fascista

Pochi si aspettavano che venisse fuori, non la sola costituzione del Gran Consiglio, ma addirittura una riforma statutaria. E' innegabile, infatti, che il progetto di legge testè approvato dal Gran Consiglio e che dovrà poi avere l'approvazione della Camera dei deputati e del Senato e, da ultimo, la sanzione del Re, segna e precisa linee innovative della costituzione dello Stato. Di questa rimangono bensì fermi i capisaldi dello Statuto albertino: Monarchia ereditaria, Senato di nomina regia, Camera di deputati eletta secondo un sistema di elezioni prestabilito e recentemente riformato, Governo di Gabinetto, (il quale ultimo, peraltro, aveva già assunto un carattere nuovo con le note leggi del 1925 e del 1926, relative alle attribuzioni e alle prerogative del Capo del Governo e alla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche); ma vi è aggiunta una nuova istituzione costituzionale, cioè il Gran Consiglio del Fascismo, con compiti nuovi di capitale importanza. Il tramonto del Governo parlamentare, cioè di pura emanazione delle Camere, che potevano rovesciarlo «ad libitum», è accentrato ed è sostituito da un sistema che si distacca da tutti gli schermi tradizionali. Non avremo nè un Governo parlamentare (es. Francia e Inghilterra), nè un Governo presidenziale (es. Stati Uniti di America) e nemmeno un Governo costituzionale (es. Germania prima della guerra); ma un'organizzazione diversa, di cui è perno centrale il Gran Consiglio. Questo sarà il centro di irraggiamento e di attrazione, intorno a cui graviteranno gli altri organi costituzionali dello Stato; dei quali, tuttavia, il Gran Consiglio non sostituirà, nè assorbirà le funzioni legislative, esecutive, giudiziarie, sindacali e corporative, che sono loro proprie. Più concretamente il Gran Consiglio, non più come emanazione del Partito, ma come organo dello Stato, costituirà, in virtù di legge, la base di formazione e di orientamento della Camera dei deputati e del Governo e, attraverso questi due organi, di tutta la vita politica dello Stato.

Poteri del Gran Consiglio

Questa crediamo sia la novità essenziale della riforma, che il progetto di legge delinea, nell'art. 1.o, con la seguente definizione: «Il Gran Consiglio del Fascismo è l'organo supremo che coordina tutte le attività del Regime sorto dalla rivoluzione dell'ottobre 1922». Difatti, il Gran Consiglio: 1.o forma la lista definitiva dei deputati da proporre alla votazione del corpo elettorale, secondo la nuova legge elettorale politica già commentata in queste colonne; 2.o forma e tiene aggiornata la lista dei nomi da presentare alla Corona in caso di vacanza per la nomina del Capo del Governo; il che importa che nel caso in cui occorra nominare un nuovo Capo del Governo, la scelta del Re non avverrà più attraverso la consultazione delle alte cariche e di alti elementi rappresentativi (già capi partito) delle due Camere, ma attraverso la lista predisposta dal Gran Consiglio; 3.o forma e tiene aggiornata la lista delle persone che, in caso di vacanza, reputi idonee ad assumere funzioni di Governo; il che importa che il Capo del Governo sceglierà i ministri egualmente nelle liste fornite dal Gran Consiglio, anzichè mediante consultazioni o designazioni dei capi-gruppo parlamentari, dato che ve ne siano nelle Camere a regime fascista. Si potrebbero, in linea teorica, formulare dei quesiti per il caso in cui, con riferimento ai numeri 2 e 3, sorgessero dissensi fra Camere e Gran Consiglio; ma poichè siamo in un terreno perspicuamente politico, molta parte delle determinazioni degli avvenimenti è lasciata all'armonia dei poteri, alle consuetudini vecchie e nuove di diritto pubblico (scioglimento della Camera dei deputati?), allo spirito del Regime; 4.o è chiamato obbligatoriamente a dare il suo parere, naturalmente preventivo, per tutte le questioni aventi carattere costituzionale, delle quali, in linea esemplificativa e non tassativa, il progetto di legge indica le seguenti: la successione al trono, i poteri del Re e le regie prorogative, la composizione e il funzionamento del Gran Consiglio, del Senato del Regno e della Camera dei deputati, la nomina e le prerogative del Capo del Governo, la facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche, gli ordinamenti sindacali e corporativi, i rapporti fra lo Stato e la Chiesa cattolica, i trattati internazionali che importino variazioni nel territorio dello Stato e delle Colonie.

Composizione del Gran Consiglio

L'unità del comando nel governo della Nazione è assicurata dal fatto che il Gran Consiglio è presieduto e convocato dal Capo del Governo e, in sua mancanza o in caso d'impedimento, dal Segretario del Partito nazionale fascista, il quale è, di diritto, anche segretario del Gran Consiglio. Il Gran Consiglio è, poi, composto da tre ordini di membri: a) «alti gerarchi dello Stato», e cioè: Presidente del Senato, Presidente della Camera dei deputati, tutti i ministri in carica e quelli usciti di ufficio dopo il 1922, che abbiano avuto almeno cinque anni di funzione anche se non continuativa, sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio, agli Esteri, agli Interni e alle Corporazioni, comandante generale o capo di Stato Maggiore della Milizia, presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato; b) «alti gerarchi del Partito nazionale fascista», e cioè: quadrunviri della Marcia su Roma, segretario in carica del Partito e segretari usciti di ufficio dopo il 1922, vice-segretari, segretario amministrativo, membri del Direttorio, presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura; c) «capi di organizzazioni sindacali e corporative e di enti parastatali» e cioè: presidente della Confederazione generale dei Sindacati fascisti, presidente della Confederazione nazionale degli agricoltori, presidente della Confederazione nazionale degli industriali, presidente della Confederazione nazionale degli enti autarchici, presidente dell'ente nazionale della cooperazione, presidente dell'Opera Nazionale Balilla.

Prerogative

L'insieme di queste tre categorie e la già notata unità di comando caratterizzano, più ancora che non facciano i diversi compiti affidatigli, la funzione di «organo di coordinamento» del Gran Consiglio, nel quale, in conclusione, si assommano tutte le energie della Nazione: governanti, Partito, Sindacati, interdipendenti fra loro sotto la guida unica del Capo del Governo. E poichè trattasi di un altissimo corpo politico, analogo, per quanto dissimile nelle funzioni, al Senato e alla Camera dei deputati, i membri del Gran Consiglio godono di prerogative corrispondenti e cioè: 1.o nessun di loro può essere arrestato o sottoposto a procedimento penale, nè assoggettato a provvedimento di polizia, senza autorizzazione del Gran Consiglio; prerogativa questa corrispondente a quella di cui godono i deputati durante le sessioni parlamentari, ma non corrispondente a quella dei Senatori, i quali, come è noto, oltre che non potere essere arrestati e processati senza autorizzazione del Senato, hanno anche un Tribunale proprio, qual'è l'Alta Corte di Giustizia, recentemente riformata. I membri del Gran Consiglio, in caso che commettano reati, sono assoggettati, come i deputati, alla giurisdizione ordinaria, cioè a quella dei Tribunali comuni o, se sono militi in servizio permanente, a quella dei Tribunali militari, salva la competenza del Tribunale speciale per la difesa dello Stato per i reati politici. E' notevole che, senza l'autorizzazione del Gran Consiglio, i suoi membri non possono essere nemmeno sottoposti a provvedimenti di polizia (es. ammonizione, confino di polizia). 2.o In quanto appartenenti al Partito nazionale fascista, i membri del Gran Consiglio non possono, infine, essere assoggettati a misure disciplinari di partito, che non siano deliberate dal Gran Consiglio medesimo.

Commenti ungheresi e romeni al patto italo-ellenico

BUDAPEST, 25

Il *Budapesti Hirlap* si occupa oggi nel suo articolo di fondo della conclusione del trattato italo-greco, constatando che il patto ha una importanza europea e affermando che la penetrazione italiana apporterà nei paesi balcanici vantaggi culturali ed economici.

La firma del patto di amicizia italo-greca è favorevolmente commentata nei circoli ufficiali romeni. La stampa romena constatando i continui progressi della politica di penetrazione italiana nei Balcani che, secondo gli organi ufficiosi fu facilitata dalla intransigenza della politica balcanica della Jugoslavia nei primi anni di dopoguerra, rileva che come giustamente si afferma a Roma e ad Atene, tutti gli amici della pace devono rallegrarsi del nuovo orientamento dei rapporti italo-ellenici. Il giornale ufficioso *L'Indipendence Roumaine* nell'articolo di fondo, prendendo atto delle dichiarazioni di Mussolini e di Venizelos che cioè il patto non è diretto contro altre Nazioni e specialmente contro la Jugoslavia, lo ritiene idoneo al consolidamento della pace balcanica e riconosce che l'Italia fascista occupa oggi nei Balcani un posto sensibilmente più importante di quello occupato nel passato.

Il quotidiano *Cuvantul* tessendo l'elogio della politica del sig. Venizelos, riconosce che essa porterà grandi benefici ad Atene. Il giornale non si meraviglia che la prima tappa del viaggio in Italia di Venizelos sia stata Roma poichè considera che se per l'attuale politica europea molte strade conducono a Roma, per la politica balcanica tutte convergono alla capitale d'Italia.

Ringraziamenti di Venizelos al Duce

ROMA, 26

Da Modane è pervenuto al Capo del Governo il seguente telegramma: «Mentre lascio l'Italia desidero esprimere a V. E. i miei più calorosi ringraziamenti per l'ospitalità così cordiale che ci è stata manifestata ovunque in territorio italiano ed esprimere di nuovo la mia fede sincera nell'avvenire di questa amicizia che abbiamo confermato nel trattato greco-italiano. - Venizelos».

Ammirazione del Premier greco per il Duce

LONDRA, 26

Il *Daily Express* in una corrispondenza da Roma scrive che Venizelos intervistato dopo la firma del patto, ha dichiarato che Mussolini ha una personalità straordinaria che induce ad una illimitata ammirazione

Venizelos a Parigi
Suoi chiarimenti sulla portata del patto

PARIGI, 26

Venizelos è giunto oggi nel pomeriggio dall'Italia ed è stato subito ricevuto da Briand, al quale ha spiegato il senso del trattato italo-greco da lui firmato a Roma con l'on. Mussolini. Domani egli farà visita al signor Poincaré.

Ricevendo stasera i giornalisti, ha loro dichiarato: «Non bisogna vedere nei trattati quello che non c'è. Non si tratta di alleanza, si tratta di una convenzione amichevole destinata a consolidare la pace in una parte dell'Europa troppo spesso agitata. Noi vogliamo che le relazioni greco-italiane, come le relazioni anglo-francesi, siano improntate alla amicizia e ad assicurare ogni rischio di conflitto. Chiunque nel mondo ami la pace non può che rallegrarsi del patto che ho concluso, perchè non è diretto contro nessuno. Io ne porterò l'assicurazione domenica a Londra.»

Richiesto a che punto siano i rapporti tra la Grecia e la Jugoslavia, Venizelos ha risposto che, lasciando Parigi, si recherà a Belgrado per iniziare conversazioni che spera termineranno con un patto di amicizia. Egli ha anche detto che è sua intenzione di concludere dei trattati con l'Albania, la Romania e la Turchia.

I radicali per un accordo coi croati
Stanojevic nuovo presidente del partito

BELGRADO, 26

Il Consiglio generale del partito radicale ha concluso quest'oggi dopo 3 giorni di sedute, i suoi lavori. E' stato raggiunto un accordo riguardante la modificazione dello statuto del partito radicale. Lo scopo di questa modificazione è quello di rafforzare la posizione della direzione del partito nei riguardi dei membri del Governo, come pure del Parlamento, per rendere difficile che si ripeta il caso Vukicevic che ha tentato di creare in seno al partito radicale un proprio partito.

Aspre critiche a Vukicevic

A presidente del partito radicale, posto rimasto vacante fin dalla morte di Nicola Pasic, è stato eletto per acclamazione l'attuale vicepresidente dott. Alessandro Stanojevic. La maggioranza degli oratori attaccò aspramente il precedente Governo di Vukicevic e l'attuale Governo di mons. Korosec, insistendo perchè si raggiunga l'accordo con i croati. Però gli oratori si mantennero sulle generali e non fecero delle proposte concrete. In generale si espresse il desiderio che si giunga quanto prima possibile ad un accordo col popolo croato. Da parte croata però si dimostra molto scetticismo di fronte a queste dichiarazioni, perchè si è della opinione che i capi del partito radicale facciano queste dichiarazioni soltanto per poter scacciare dal Governo quei membri che appartengono alla frazione di Vukicevic e per assumere poi essi stessi la direzione della cosa pubblica. I croati sono anche ora dell'opinione che un'intesa coi radicali serbi non è possibile che in base ad una profonda revisione della Costituzione quale è nei programma dei partiti della coalizione demo-rurale.

L'ordine del giorno col quale il Consiglio generale del partito radicale ha concluso i suoi lavori, ripete le critiche contro l'ex presidente del Consiglio, Vukicevic, e contiene anche un rimprovero indiretto contro il Governo di Korosec, la cui posizione risulta così indebolita.

Macek e i prestiti esteri

Si apprende intanto che il *Prager Tagblatt* pubblicherà domani un'intervista col capo dei contadini croati, dott. Macek, il successore di Stefano Radic. Nell'intervista Macek ha detto fra l'altro: Il Governo di Belgrado pensa ora di concludere alcuni prestiti esteri sotto forma di consegne in natura sia in Germania che in Cecoslovacchia. La politica finanziaria del Governo di Belgrado è completamente fallita. Le ex province austro-ungariche, per 10 anni di seguito, furono letteralmente sfruttate. Il popolo non ha avuto alcun utile perchè le Casse dello Stato vennero saccheggiate nell'interesse di alcune famiglie di Belgrado. Quando il deficit divenne sempre più grande, il Governo di Belgrado pensò di ricorrere ai prestiti esteri. Questi dovevano servire per crediti di miglioramento per la costruzione di ponti, di ferrovie, di impianti portuali e di strade. In realtà il denaro servì a ricolmare il vuoto delle Casse e a mantenere in vita l'apparato burocratico che i serbi avevano imposto alle altre province. Questa è la storia del prestito Blair.

Nella primavera di quest'anno, il Governo di Belgrado si vide nuovamente costretto a chiedere un prestito a Londra, che però, in seguito all'opposizione dei croati, non fu concluso. La lotta che i croati hanno condotto contro questo prestito è stata uno dei motivi determinanti l'attentato contro Stefano Radic. Il Governo di Belgrado pensò allora di concludere dei prestiti esteri in natura sia in Germania che in Cecoslovacchia. Ma anche questi prestiti non saranno in grado di salvare il Governo jugoslavo dal crollo finanziario. E' prevedibile che nè il Governo germanico nè quello cecoslovacco abboccheranno all'amo belgradese e troveranno modo per difendere i loro capitali da sicura perdita.

A questo proposito il ministro jugoslavo a Praga, Lazarevic, ha dichiarato a un redattore del *Prager Tagblatt* che le dichiarazioni di Macek sono prive di fondamento. E' completamente sbagliato parlare di un Governo di Belgrado, perchè nel Governo jugoslavo sono rappresentati anche i non serbi. Le comunicazioni concrete di Macek partono da un presupposto errato sia per quanto riguarda il preteso deficit, sia per quanto riguarda il prestito Blair.

Lettere minatorie a Krnljevic

Non si può affatto parlare di un deficit inquantochè, per esempio, le esportazioni jugoslave nel mese di agosto del 1928, dato il buon raccolto, sono superiori di 180 milioni di dinari a quelle del corrispondente mese dell'anno precedente. Il prestito in natura, che verrà concluso con la Germania, rappresenta un valore di 100 milioni di marchi oro e servirà in prima linea alla costruzione di impianti di pubblica utilità, come per esempio la costruzione di ponti, di impianti portuali, di ferrovie. Le linee ferroviarie progettate passeranno principalmente attraverso la Croazia e condurranno al mare Adriatico. Di un prestito jugoslavo in Cecoslovacchia, il ministro non ha sentito affatto parlare.

Da parte sua la *Pravda* riceve da Zagabria che il segretario generale del partito dei contadini croati, dott. Krnljevic, ha fatto delle dichiarazioni nelle quali afferma di aver appreso da un ex deputato radicale, che a Belgrado esiste un'organizzazione segreta che si è posta per compito di assassinare il dott. Krnljevic, il presidente del partito dei contadini croati, dott. Macek, e il vice-presidente dott. Predavec, come furono assassinati a suo tempo Stefano Radic e i deputati Paolo Radic e dott. Basaricek. Krnljevic ha dichiarato che riceve giornalmente da Belgrado delle lettere minatorie. Al giornalista cui Krnljevic ha confidato queste sue preoccupazioni, egli fece vedere una cartolina indirizzata alla «città degli zingari», Zagabria.

La delegazione jugoslava a Praga
per concludere un patto di commercio

PRAGA, 26

Stasera sono giunti i dodici membri della delegazione jugoslava che inizieranno a Praga le trattative per la conclusione di un trattato di commercio con la Cecoslovacchia. A capo della delegazione si trova il prof. universitario Milan Todorovic.

Ansiosa attesa a Parigi e Londra per la risposta di Coolidge
Il problema del disarmo giunto a un pericoloso punto morto

Diplomazia segreta

LONDRA, 26

La tensione dei rapporti anglo-americani non cessa di tener viva l'attenzione di questi circoli e la stampa se ne è impossessata da qualche tempo con una insistenza che tradisce la sua preoccupazione. Ma il disgraziato compromesso anglo-francese non ha tirato in ballo soltanto l'America ma, si può dire, il mondo intero. La diplomazia britannica sta certamente passando un periodo difficile della sua storia. I giornali non esitano ad attaccarla in tutti i sensi e a denunciare la sua attitudine. Essi si fanno interpreti dei malumori e dei sospetti di questa o di quella potenza per rimproverare al Governo di essere venuto meno ai suoi compiti.

Lo si rimprovera soprattutto per il suo silenzio, per la sua insistenza a tenere celati dei patti che, se non sono di dominio pubblico, poco ci manca, per la sua riservatezza che non fa che irritare sempre di più le potenze interessate le quali non vedono chiaro in questa intesa navale con la Francia.

Stretto riserbo

A prescindere dell'America, la cui voce indignata è arrivata a Londra attraverso una serie di cablogrammi, uno più sensazionale dell'altro, anche altre potenze in Europa manifestano il loro malumore con rivelazioni che dovrebbero strappare al Governo britannico o a quello francese una smentita o una conferma. Ma il Foreign Office e il Quai d'Orsay sono più che mai trincerati dietro un silenzio che non osano rompere.

Il *Daily Telegraph* in associazione col *Daily Sketch* pubblica oggi un lungo articolo del suo corrispondente diplomatico, di commento alle pretese rivelazioni fatte da un giornale romano circa l'esistenza di un segreto accordo aereo tra la Francia e Inghilterra, supplementare a quello navale. Nel suo commento editoriale, il giornale dice: «Che la prolungata insistenza sulla segretezza della quale si è circondato il patto navale ha dato i peggiori effetti possibili. Non ci sarebbe poi stato alcuno svantaggio a sottomettere la proposta ai Governi americano, italiano e giapponese. E' naturale che la diplomazia segreta sia guardata con occhio sospetto. La presente situazione esige una sincera, completa esposizione ufficiale allo scopo di rimuovere non soltanto i malintesi internazionali, ma una immediata rinuncia a quei metodi che hanno contribuito finora a diminuire la fiducia nella sincerità della diplomazia britannica.

Tutti i giornali riportano le seguenti dichiarazioni fatte dal presidente della Commissione della Marina alla Camera dei rappresentanti di Washington, il quale si è imbarcato a Southampton per gli Stati Uniti:

La politica delle carte in tavola

«Io penso che i Governi inglese e francese si sono messi d'accordo, non solamente per l'impiego illimitato dei sommergibili fino a 600 tonnellate, ma sul fatto di non contare i riservisti nel calcolo delle forze dell'esercito regolare francese e che hanno concluso un accordo offensivo e difensivo per costringere il Governo americano a sottoscrivere un accordo navale disastroso per gli Stati Uniti, come lo è stato in fin dei conti quello di Washington. Anche se nessun'altra rivelazione è fatta, io credo che quello che si chiama compromesso farà molto per distruggere la fiducia. L'America si è lusingata di essere una vera amica della Granbretagna e della Francia. Non c'è ragione perchè queste potenze non la trattino come tale. Una cospirazione per urtare l'amicizia americana indebolirà certamente l'influenza politica e finanziaria della Granbretagna e della Francia, non soltanto in Europa, ma nel mondo intero; tanto più presto gli uomini di questi paesi se ne renderanno conto, tanto meglio sarà per tutti gli interessati. Se l'Inghilterra e la Francia vogliono fare un accordo definitivo per la limitazione delle unità navali, sono sicuro che il Governo americano, nel suo programma di costruzioni, non terrà conto che delle esigenze della sua difesa nazionale. Noi in America non cerchiamo altro che la pace e l'amicizia con tutti i paesi del mondo: è questa la nostra politica tradizionale».

Gli ultimi cablogrammi da Washington e da New York dicono che al dipartimento di Stato e alla Casa Bianca, si stanno facendo tutti gli sforzi possibili per impedire qualsiasi prematura indiscrezione sulla natura del contenuto della nota che sarà inviata alla Francia e all'Inghilterra sul patto navale.

Frattanto l'attesa è vivissima.

A Washington dicono che la nota sarà inviata al più presto verso la fine di questa settimana. Kellogg è impegnato in una continua revisione della nota che ha sottoposto a Coolidge nella giornata di sabato. Il presidente potrà apportarvi ancora qualche ritocco di sua mano.

Kellogg si è consultato anche oggi col ministro della Marina Wilbur e con i capi del dipartimento navale, presumibilmente sulla posizione tecnica degli Stati Uniti nei riguardi degli incrociatori e dei vascelli mercantili armati. Le più disparate voci corrono nei circoli americani sulle intenzioni del presidente. Una cosa sembra certa ed è che Coolidge non ha la minima intenzione di convocare un'altra conferenza navale sia tripartita, sia di cinque Potenze e nessuno pensa che qualche altra Potenza d'Europa voglia assumere questa iniziativa. Sulla questione del disarmo navale siamo dunque arrivati ad un pericoloso punto morto.

Il *New York American* che la settimana scorsa aveva pubblicato il famoso documento francese sul patto navale oggi reca una previsione autorevole sul tenore della risposta americana fatta dal suo corrispondente da Washington.

Gli S. U. non riconosceranno il patto

Detto giornale ha dimostrato di essere sempre ben informato in questa faccenda e le sue previsioni sono seguite con grande interesse.

Gli Stati Uniti non riconosceranno il patto. La nota del Governo americano dirà che la Gran Bretagna e la Francia sono libere di addivenire a qualsiasi accordo fra di esse, ma gli Stati Uniti non vi prenderanno parte. La nota insisterà nel rilevare l'avversione dell'America a partecipare a un patto egretos per la limitazione degli armamenti navali. Prima che si fosse discusso in proposito per una conferenza preliminare, gli Stati Uniti dovrebbero ricevere l'assicurazione formale che le loro aspirazioni saranno rispettate.

Il corrispondente del giornale annuncia che il presidente Coolidge avrebbe lasciato intendere di essere seccato per gli evidenti discorsi della stampa europea di attirare l'America in un patto a tre. I sentimenti del presidente sarebbero rimasti urtati quando il suo invito a partecipare a una conferenza preliminare o preparatoria fu ignorato da alcune potenze. Il corrispondente presume che questo si riferisce al rifiuto dell'Italia e della Francia a far parte della conferenza di Ginevra l'anno scorso. In un'altra previsione fatta la scorsa settimana il *New York American* diceva che la risposta sarebbe stata anche più negativa ed energica di quella accennata sopra. L'America avrebbe insistito sulle sue determinazioni di tenersi fedele al suo programma navale di 23 incrociatori da 10.000 tonnellate armati di pezzi da 18 pollici.

La risposta telegrafata ieri alle Ambasciate di Londra e Parigi?

WASHINGETON, 26

Secondo informazioni attendibili, la risposta degli Stati Uniti al «memorandum» anglo-francese relativo al patto navale, è stata telegrafata nella giornata di oggi alle Ambasciate americane a Londra e a Parigi con l'incarico di consegnare immediatamente le note ai rispettivi Ministeri degli Esteri.

Secondo le medesime informazioni, le due note non sono identiche, ma parallele nei punti sostanziali. Esse respingono nettamente l'accordo anglo-francese come base della ripresa della discussione sul disarmo navale e fanno una esposizione dettagliata della posizione degli Stati Uniti rispetto agli incrociatori e ai sommergibili. *(United Press)*.

L'America e il diritto del più forte
Un paragone con la Germania del 1914

PARIGI, 26

Bainville nella *Liberté* si lagna perchè appena l'America ha aggrottato le ciglia davanti al patto navale tra l'Inghilterra e la Francia, queste due potenze già si apprestano a cedere ed a rinunciare al patto.

Una «congiura»

Egli si domanda se l'America non agisca così semplicemente col diritto del più forte e quasi quasi l'accusa di aver preso il posto della Germania prima del 1914, allorchè Guglielmo considerava come un'offesa qualsiasi patto concluso all'infuori della Germania.

Lo scrittore monarchico fa questa ammissione:

«Si può essere una repubblica e soccombere alle ebbrezze del dominio.»

Si potrebbe aggiungere che vi sono stati dei momenti in cui, per giustificare questa sentenza, non c'era bisogno di attraversare l'Atlantico. Un'altra affermazione sintomatica di Bainville è quella che fa constatare che il patto navale anglo-francese è attaccato con violenza oltre che in America anche dalla Germania e dai Soviet.

«C'è una congiura contro un atto di collaborazione franco-britannico. Perchè? Perchè nessuno ignora in Europa che, secondo una frase vecchia da più di un secolo, quando la Francia e l'Inghilterra sono unite, non si può, sul nostro vecchio continente, sparare una cannonata senza il loro permesso».

Lo scrittore si lagna che così l'America indebolisce le migliori garanzie per la pace e lavori per le forze sovversive. Ma si può anche osservare che l'America agisce così semplicemente perchè non vuole accettare la supremazia di due potenze riunite, perchè l'egemonia degli uni è sempre fatale per gli altri che si trovano al di fuori e che vi devono sottostare.

Dal suo canto il *Matin* scrive che se gli Stati Uniti formuleranno una proposta formale circa i principi di limitazione dei sottomarini e degli incrociatori, la Francia abbandonerà o modificherà la tesi sostenuta al riguardo.

Briand non vuole urtare l'America

Il giornale afferma che nessuna personalità dei Ministeri della Marina e degli Esteri ha pensato ad urtare la politica americana, e che Briand ha ciò accennato a Ginevra. Si è creduto in buona fede, continua il *Matin*, di rispondere al desiderio dell'America terminando i conflitti di principio che finora ostacolavano tutte le conferenze europee sul disarmo ed avevano impedito, nel 1921 a Washington il raggiungimento di un accordo sulla limitazione dei sottomarini. In tutti i modi si può assicurare l'America che il suo parere, qualunque esso sia, o i suoi suggerimenti saranno accolti dalla Francia con spirito amichevolissimo e col più sincero desiderio di uniformarvisi.

La stampa inglese per lo sgombero renano

LONDRA, 26

Continua la campagna della stampa inglese per un sollecito sgombero della Renania. Anche il *Daily Express*, giornale conservatore e indipendente, spezza una lancia in favore della Germania domandando se il trattato di Versaglia non sia per caso diventato, nelle mani degli stessi alleati, un pezzo di carta. L'art. 431 del famoso trattato dice: «Se prima dello spirare del periodo di 15 anni la Germania avrà adempiuto alle obbligazioni risultanti da questo trattato, le forze occupanti saranno ritirate immediatamente».

Ha la Germania adempiuto alle sue obbligazioni? Il mondo intero risponde in senso affermativo. Essa ha disarmato e i pagamenti delle riparazioni che sono ora dovuti in base al piano Dawes sono stati finora puntualmente versati.

Le dimissioni del Gabinetto svedese

STOCCOLMA, 26

Il Gabinetto svedese ha rassegnato le dimissioni. Il Re ha pregato Ekman, capo del Governo dimissionario di rimanere in carica fino alla scelta del nuovo Ministero. *(United Press)*.

Due relazioni del Duce alla Camera
Il «modus vivendi» con la Francia

ROMA, 26

Il Capo del Governo, ministro degli Esteri, on. Mussolini, ha presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione in legge del decreto 26 luglio 1928 che approva la proroga al 31 dicembre 1928 del «modus vivendi» stipulato a Parigi tra l'Italia e la Francia il 31 dicembre 1927.

La relazione del Capo del Governo ricorda che il «modus vivendi» del 31 dicembre 1927 era stato stipulato nell'intesa che esso dovesse aver vigore tra i due Paesi soltanto fino alla conclusione d'una definitiva convenzione di stabilimento e al più tardi fino al primo giugno 1928. Non esendosi potuti compiere nel frattempo i negoziati per la conclusione della predetta convenzione che tuttavia si spera possa avvenire presto, per regolare, in maniera definitiva e compiutamente, tutto quanto ha attinenza ai complessi ed importanti rapporti che in tale campo esistono fra Italia e Francia, i due Governi hanno convenuto di prorogare ancora per qualche tempo la validità del «modus vivendi».

Epperò con lo scambio di note in data 16 luglio 1928 avvenuto a Parigi fra l'ambasciatore d'Italia e il ministro degli Esteri francese, è stata stabilita la proroga di tale patto al 31 dicembre 1928. Dato l'impegno assunto nello stesso scambio di note di dare applicazione al nuovo accordo di Parigi il primo agosto 1928, il Capo del Governo ha provveduto a darvi intera e completa esecuzione nel Regno col R. D. in data 26 luglio.

E' stato inoltre presentato alla Camera dall'on. Mussolini, un disegno di legge per la conversione in legge del decreto 7 giugno 1928 che dà esecuzione alla convenzione fra Italia e Spagna sul regime tributario delle società, firmato in Madrid il 28 novembre 1927.

Tale convenzione, spiega la relazione del Capo del Governo, ha lo scopo di parificare il trattamento tributario per le società commerciali di ciascuno dei due paesi operanti sul territorio dell'altro.

La convenzione assicura alle imprese italiane od alle succursali delle imprese italiane (costituite sotto forma di società) in Ispagna lo stesso trattamento tributario fatto alle società spagnole in Italia.

Il Vaticano e Calles
Una smentita dell'"Osservatore Romano,,

ROMA, 26

L'*Osservatore Romano* reca: Qualche giornale ha pubblicato che «due inviati della Santa Sede hanno avuto un colloquio col presidente Calles». Siamo autorizzati a dichiarare che la notizia non corrisponde a verità.

La questione del Ministero dell'Aria risolta in Francia

PARIGI, 26

I ministri, riuniti stamane a Consiglio all'Eliseo, sotto la presidenza del sig. Doumergue, hanno deliberato sulla questione del Ministero dell'Aria. Il nuovo ministro dell'Aria, Eynac, ha ottenuto che la totalità dei crediti relativi all'aeronautica che finora erano ripartiti tra i Ministeri della Guerra, della Marina e quello delle Colonie, siano d'ora innanzi iscritti tutti nel bilancio dell'Aria, dopo i pareri dei ministri della Guerra, della Marina e delle Colonie, relativamente ai loro bisogni. Le ordinazioni saranno passate dal Ministero dell'Aria. Il personale militare e marittimo dell'Aviazione passerà alle dipendenze del Ministero dell'Aria, che dovrà però metterlo a disposizione dei Ministeri della Guerra, della Marina e delle Colonie, per la sua unificazione tecnica in cooperazione con le forze di terra e di mare.

Seipel, l'Austria e Ginevra
Una relazione della Commissione parlamentare

VIENNA, 26

Oggi si è riunita la Commissione parlamentare per un'importante seduta, nella quale il Cancelliere ha fatto ampia relazione sulla sua missione svolta a Ginevra durante le sedute della Società delle Nazioni e intorno alle osservazioni che egli ha potuto fare in quell'occasione. Seipel informò i commissari sulla situazione della politica estera austriaca quale si è andata formando dall'ultima seduta della Commissione, parlando diffusamente delle sedute di Ginevra, dei colloqui che si sono svolti nelle commissioni della Società delle Nazioni e delle conversazioni da lui avute con numerosi uomini politici convenuti a Ginevra. Dopo un'ampia discussione, alla quale parteciparono i rappresentanti di tutti i partiti, la relazione del Cancelliere Seipel fu approvata

I lavori del Congresso antitubercolare

Il discorso del Capo del Governo

ROMA, 26

Alla seduta inaugurale della VI Conferenza dell'Unione internazionale contro la tubercolosi, tenuta ieri in Campidoglio con l'intervento dei delegati di 39 nazioni, alla presenza di S. A. R. la duchessa d'Aosta, di S. E. il Capo del Governo, di S. E. Turati, Segretario del Partito, del ministro Martelli, del Governatore di Roma e di altre illustri personalità, il Duce ha pronunciato un importantissimo discorso.

La parola del Duce

S. E. Mussolini, a nome del Governo e del popolo italiano, ha rivolto ai congressisti il più cordiale e benevolo saluto, ed ha osservato che il grande flagello sociale della tubercolosi è ormai attaccato su tutta la linea dagli scienziati, dagli igienisti, dai legislatori e dai filantropi. Il Capo del Governo ha poi detto che la stabilizzazione d'ordine politico ed economico verificatasi in ogni parte dell'Europa, e le nobili battaglie della scienza e dell'umanità in pieno sviluppo, costituiscono le condizioni necessarie per giungere a debellare il terribile morbo.

Mussolini ha poi affermato che soltanto lo Stato, con le sue forme e con le sue risorse, ha la possibilità di condurre la lotta in modo organico ed ha ricordato l'opera svolta in questo campo dal Governo fascista, che ha grandemente a cuore la salute della razza, aggiungendo che l'esecuzione del programma fissato in una serie di leggi, nella lotta contro la malattia che miete in Italia 60.000 vittime all'anno, permette di guardare tranquillamente all'avvenire.

Terminando, Mussolini ha auspicato il successo dei lavori del congresso per effettuare così un altro sbalzo nella marcia che è bella perchè difficile, e che tuttavia è necessaria ed anche appassionante, in quanto si tratta di salvare innumerevoli giovani vite in pericolo.

Una imponente manifestazione di omaggio ha accolto la fine del discorso del Capo del Governo. Gli applausi si sono rinnovati vivissimi quando S. A. R. la duchessa d'Aosta e S. E. Mussolini, seguiti dalle autorità, hanno lasciato il Campidoglio.

La tubercolosi nell'infanzia

I lavori del Congresso sono continuati stamane sotto la presidenza di Sir Robert Philiph. Sul tema «Tubercolosi nell'infanzia» riferisce il prof. Jemma che espone le cognizioni scientifiche più importanti intorno al valore della diagnosi della tubercolosi nell'infanzia ed ai mezzi di ottenerla; illustra i concetti fondamentali della scuola italiana intorno all'importanza della costituzione nel fanciullo ed ai cambiamenti che questa subisce in rapporto all'infezione tubercolare e parla delle forme latenti di tubercolosi e delle forme tossieniche, soffermandosi specialmente sul complesso primario e sulla denopatia tracheo-bronchiale, ed infine espone particolarmente i vari metodi di diagnosi biologica della tubercolosi. La relazione è applaudita.

Parlano sull'argomento il dott. Opie, (Stati Uniti); il prof. Bernard, il dott. Kacquerod (Svizzera); il dott. Pesson (Canadà); il dott. Heitmann (Norvegia); i dottori Armand Leville e Lestocquoi, il dott. Arvid Wallgren (Svezia); il dott. Joseph Geszbi, il dott. Heinteck (Norvegia); il prof. Bezankon, il prof. Ronzoni di Milano.

Il prof. Bergamini di Parma, espone alcuni contributi alla diagnosi della denopatia tracheo-bronchiale nei bambini. Il prof. Mendes (Roma) accenna alla particolare importanza che presentano le lesioni ilari nei bambini per cui nessun segno può essere ritenuto sufficientemente sicuro nei primissimi periodi e dimostra l'importanza di isolare i fanciulli nei sanatori in speciali reparti di osservazione. Il prof. Spolverini (Roma) rileva l'importanza del contagio familiare concludendo che non esiste una reale immunità spontanea, ma una forma di immunità relativa in seguito alla infezione. Il prof. Stanganelli (Napoli) espone particolari intorno all'indirizzo costituzionalistico attuale in conseguenza dell'infezione tubercolare nel fanciullo.

Parlano anche i dottori Egueblin, Blummel e Barbara. Wiese (Germania) accenna alla necessità di non fissare esclusivamente il giudizio diagnostico sulle adenopatie come malattia autonoma.

Contagio, diagnosi, prevenzione

Il dott. Hanskleinschmidt insiste sul fatto che la maggioranza dei fanciulli divengono infermi per contagio extrafamiliare e crede all'esistenza di un tipo fisico che predispone alla tubercolosi. Dandoja e Kharina Marinucci riferiscono sulle radiografie sistematiche e in serie del torace dei bambini, figli di tubercolotici. Landolfi indica il suo metodo di diagnosi precocissima della tubercolosi polmonare infantile mediante la tiroidina. Valagussa mette in luce l'importanza della prevenzione nell'infanzia riguardo alla difesa contro l'infezione tubercolare. Hamburger (Austria) considera come più importante una reazione alla tubercolina in confronto alla cutireazione iniettando la prima per via sottocutanea a dosi crescenti.

740.786 esercizi di vendita in Italia

Mezzo miliardo di depositi cauzionali

ROMA, 26

In base al decreto 16 dicembre 1926 col quale veniva imposto l'obbligo di un deposito cauzionale commisurato all'entità delle varie aziende per tutti gli esercizi di vendita, risulterebbero in Italia 740.786 esercizi di vendita. Di essi hanno versato una cauzione di lire 500, 633.259; da lire 765 a 1500, 67302; da lire 2020 a 4000, 24.038; da lire 5000, 16.187.

L'ammontare complessivo delle cauzioni si avvicina al mezzo miliardo, di cui 315 milioni soltano dai piccoli esercizi.

Un messaggio di Kotta al Duce

recato dagli studenti albanesi

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale, accompagnati dall'on. Ricci, un gruppo di studenti ed alcuni maestri appartenenti all'O. N. Gioventù Albanese, in visita all'Italia. Essi erano latori del seguente messaggio di S. E. Kotta, primo ministro del regno d'Albania, al Duce:

«A S. E. Cavalier. Benito Mussolini, Primo Ministro e Capo del R. Governo d'Italia. A mezzo della rappresentanza dei giovani studenti, orgoglio e speranza di questa antica terra d'Albania, mi è assai gradito inviare a V. E. Duce della grande Nazione amica ed alleata, il saluto più deferente e cordiale del Governo da me presieduto e mio. Questo primo fraterno incontro su suolo italiano della gioventù dei due paesi assurge a simbolo significativo della sicura e profonda amicizia che unisce i due popoli e che è destinata a sempre più rafforzarsi. La diretta visione del meraviglioso sviluppo in ogni campo raggiunto dalla nuova Italia, faro sempre luminoso della civiltà, e del diritto, servirà anche, sono sicuro, di nobile incitamento ai nostri giovani per dedicare al loro ritorno in Patria con maggior fede e passione più fervida ogni attività ed energia al progredire di essa. Voglia l'E. V. rendersi interprete di eguali sentimenti presso S. M. il Re e presentare all'Augusta persona gli omaggi più devoti dei miei colleghi e miei personali. Presidente del Consiglio dei ministri del Regno d'Albania. » F.to: Kotta».

La circolazione monetaria diminuita

ROMA, 26

La circolazione monetaria italiana va sempre più confermando e accentuando la solidità della sua struttura. Al 31 agosto scorso l'ammontare totale della circolazione della Banca d'Italia era di 17.140.336.950 lire con una nuova diminuzione di 254.213.000 lire in confronto della fine di luglio. Il totale delle riserve presentava una lieve diminuzione di 139.974.000 lire raggiungendo un valore totale fra oro in cassa, crediti sull'estero, buoni del Tesoro di Stati esteri e biglietti di banche estere di 11.745.362.974 lire. Frattanto i biglietti di Stato in circolazione sono ancora diminuiti passando da una somma di 291 milioni (fine luglio) a 229 milioni di lire (fine agosto) con una riduzione quindi di ben 62 milioni di lire. Le monete d'argento sono naturalmente comprese nel computo generale della circolazione. Al 31 agosto scorso erano in circolazione monete d'argento da 20 lire per un valore complessivo di lire 149.800.000 lire da 10 lire per un valore complessivo di 500 milioni e da 5 lire per un valore complessivo pure di 500 milioni.

La partenza dell'on. Rocco per Parigi

ROMA, 26

Stamattina è partito per Parigi il ministro della Giustizia on. Rocco. Il Guardasigilli si reca a Parigi per partecipare come rappresentante dell'Italia ai lavori della commissione per la cooperazione intellettuale.

Il Principe Ereditario a Venezia

per la celebrazione di Paolo Veronese

VENEZIA, 26

E' stato definitivamente fissato il programma del soggiorno a Venezia del Principe di Piemonte, che viene ad assistere alla commemorazione del quarto centenario della nascita di Paolo Veronese, che sarà tenuta da Ugo Ojetti.

L'avvenimento artistico si presenta ricco di importanza e di interesse, poichè Paolo Caliari detto il Veronese è una delle figure più gloriose che siano apparse nel campo della pittura a Venezia ed è stato il capo di quella scuola che ha introdotto, nella pittura, il magnifico, il maestoso e lo sfarzo, caratteristiche che sono durate per lungo tempo nell'opera dei pittori veneti.

L'arrivo a Venezia

Il Principe arriverà a Venezia con treno speciale venerdì mattina alle 7.30 in forma privatissima e sarà ricevuto alla stazione di Santa Lucia dalle più cospicue autorità cittadine, che lo accompagneranno con un corteo di motoscafi al palazzo Reale, che Umberto di Savoia lascierà verso le 10 per recarsi a visitare la galleria Franchetti alla Ca' d'Oro e quindi il Museo d'Arte orientale a Ca' Pesaro. Alla sera parteciperà a una cena intima in casa del ministro di Stato conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Le cerimonie di sabato si inizieranno nella chiesa di S. Sebastiano dove è la tomba di Paolo Veronese e dove il pittore si preparò il miglior monumento di gloria con le sue opere. Questa chiesa è stata compiuta nel 1548, un ventennio dopo la nascita di Paolo Veronese ed in essa si scorgono affreschi, tavole e tele che dimostrano gli inizi, gli sviluppi e la piena magnificenza del suo stile. Tutto, nel tempio, soffitto, pareti, organo, ricorda il pittore e l'organo appunto verrà suonato durante la visita delle autorità dal maestro Giarda, il quale insieme col violinista Bonelli eseguirà musica del '500. Alla cerimonia assisterà anche il podestà di Verona, comm. Raffaldi, il quale deporrà l'alloro della città degli Scaligeri sulla tomba del suo figlio insigne.

Alla XVI Esposizione d'Arte

Il Principe e le autorità si recheranno poi all'Accademia di Belle Arti a vedere la «Cena in casa di Levi», opera nella quale il genio pittorico del Caliari tocca la massima altezza. Come è noto, quest'opera è tanto più interessante in quanto portò dinanzi all'inquisizione il pittore, accusato d'essersi permesso licenze di composizione in un'opera di carattere sacro.

Il rimanente della mattinata sarà occupato dal Principe nella visita ai vari padiglioni dell'Esposizione internazionale d'arte. La massima manifestazione in onore di Paolo Veronese si svolgerà nel pomeriggio nella sala del Maggior Consiglio, in palazzo Ducale, dove parlerà Ugo Ojetti. Nessun ambiente poteva essere più degno di tale celebrazione, poichè non solo si tratta della più vasta e splendida sala del palazzo, della più ricca di ricordi della Serenissima e della più ornata di preziosi dipinti che esaltino la potenza della Repubblica di Venezia, ma della sala che nel centro del soffitto ha quella «glorificazione di Venezia» che è una delle opere più insigni del Veronese.

La commemorazione nella sala del Maggior Consiglio

La sala mirabile sarà adattata in forma conveniente. Il palco del trono e la scala saranno ricoperti da sontuosi tappeti orientali della Scuola Grande di San Rocco; la tribuna dalla quale Ugo Ojetti leggerà l'orazione commemorativa sarà adorna d'una delle bande di soprarizzo settecentesche, che sono vanto della chiesa di San Polo. Ai piedi del trono, sarà disposta per le autorità la bellissima serie delle panche scolpite che appartengono alla chiesa di San Giorgio Maggiore.

Gli inviti per questa cerimonia sono stati diramati alle autorità e alle principali rappresentanze in un elegante cartoncino, sul frontispizio del quale è rappresentato lo schizzo in cui Paolo Veronese ha fissato la sua prima ispirazione per l'esecuzione della «Glorificazione di Venezia», schizzo che si trova nella galleria di lord Lascelles a Londra e che per la prima volta viene riprodotto.

Umberto di Savoia parteciperà la sera di sabato, a un ricevimento che la contessa Annina Morosini darà in suo onore a Palazzo da Mula.

Domenica mattina, dopo avere assistito alla Messa che il cappellano di Casa Reale celebrerà alle 7 nella cappella di palazzo Reale, il Principe lascierà Venezia per recarsi in treno speciale a Portogruaro, dove alle 10 inaugurerà il monumento ai Caduti che sarà benedetto dal vescovo militare monsignor Panizzardi.

I lavori della S. d. N.

Le riserve dell'Ungheria illustrate da Appony

GINEVRA, 25

L'assemblea, prima di approvare la risoluzione sui lavori preparatori del disarmo, ha ascoltato un discorso del delegato belga Carton de Wart, il quale ha insistito sul principio dell'interdipendenza degli armamenti e sulla questione del loro controllo, soggiungendo che comunque la Società delle Nazioni ha messo un termine alla corsa frenetica agli armamenti, e ciò che più importa è che lo spirito di Ginevra divenga di più in più lo spirito del mondo. Dopo di che l'assemblea ha adottato la risoluzione, con le riserve della delegazione tedesca e di quella ungherese.

Rappard, svizzero, espone quindi il rapporto della quarta commissione sulla costruzione dei nuovi edifici della S. d. N., rifacendo la storia dell'attività del Comitato dei cinque e del Consiglio.

Dopo le osservazioni di alcuni delegati sulle proteste degli artisti in merito al bando di concorso, la risoluzione è adottata.

Politis, delegato greco, sale alla tribuna per riferire sui lavori concernenti il pacifico componimento delle controversie internazionali e la conclusione dei trattati di mutua assistenza e sicurezza. Egli ricorda come sulla questione dei numerosi modelli di trattati e convenzioni tipo elaborati dal Comitato di arbitrato e sicurezza per il pacifico componimento delle controversie internazionali si sia addivenuti alla elaborazione di un unico testo chiamato «atto generale» del quale l'oratore spiega i concetti informativi.

Appony, attentamente seguito dall'assemblea, esamina i diversi progetti presentati da Politis che sono un progetto di risoluzione contenente la adozione della giurisdizione obbligatoria della corte dell'Aja, quello riguardante i buoni uffici dei consigli per facilitare la conclusione di convenzioni, il progetto riguardante l'approvazione dell'assemblea alla conclusione di patti sia per mezzo dell'adesione all'«atto generale», sia per mezzo degli accordi bilaterali e di sicurezza e infine quello richiamante l'attenzione degli Stati sulla concezione di mutua assistenza e di non aggressione.

Egli spiega l'atteggiamento della delegazione ungherese su questi due ultimi progetti di risoluzione e dice che egli deve fare alcune riserve, perchè il Governo ungherese non potrà immediatamente tradurre in concreto convenzioni di adesione generale, in quanto il capitolo delle riserve richiede talune precauzioni. L'oratore si dilunga a spiegare delle riserve e quindi afferma che una seconda ragione di esitazione della delegazione ungherese sta nella tendenza manifestatasi di porre il potere politico della S. d. N. al disopra del potere giuridico e dell'accordare al Consiglio una sorte di diritto di appello di tutti gli organismi alla magistratura internazionale.

Appony crede che questa corrente di idee distruggerebbe tutta l'opera della Società delle Nazioni e soprattutto la sicurezza e la dignità dei piccoli paesi, l'eguaglianza giuridica dei quali dipende dalla intangibilità della magistratura internazionale. Per quanto riguarda la risoluzione concernente la convenzione di mutua assistenza e non aggressione, pure trovandole eccellenti, l'oratore dichiara che la delegazione ungherese si asterrà dal votarle.

Le giornate milanesi di Ferrarin

Al Fascio, al Nastro Azzurro, dai Mutilati

MILANO, 26

Il comandante Arturo Ferrarin si è recato stamane alle 11 alla Casa del Fascio, dove prestavano servizio d'onore la Milizia e gli avanguardisti. A riceverlo erano il segretario federale comm. Giampaoli, il vicesegretario cav. Parenti, il console Dabbusi, il direttorio federale e tutti i fiduciari dei gruppi rionali fascisti, i comandanti della legione avanguardisti e dei Balilla, il colonnello d'aviazione Notari con un gruppo di ufficiali dell'arma aerea. Il comandante Ferrarin, che era accompagnato dal conte Ferretti, dal cav. Mariani, vice segretario del Fascio, e dal presidente del gruppo aviatori fascisti, è stato accolto da vivissime acclamazioni della folla, a stento trattenuta dai vigili urbani.

Un pranzo di trecento coperti

Dopo aver ricevuto un omaggio di fiori da parte delle donne fasciste, Ferrarin si è recato a deporre fiori alla lapide dei caduti fascisti, presso la quale si trovavano le madri degli eroici morti. Il glorioso transvolatore degli oceani ha sostato un minuto in raccoglimento, poi, salutate le madri fasciste, guidato dal comm. Giampaoli ha visitato la Casa del Fascio primogenito. Cedendo alle insistenti acclamazioni della folla, Ferrarin si è presentato al balcone ed al grido di «Viva Ferrarin», col quale egli è stato salutato, ha risposto con «Viva Del Prete!». Il popolo ha fatto eco al grido, inneggiando ai due eroi dell'aria ed al Duce. La dimostrazione si è rinnovata più vibrante ed entusiastica, quando Ferrarin ha lasciato la Casa del Fascio.

Nel giardino del Diana ha avuto luogo a mezzogiorno una colazione ufficiale di circa 300 coperti, in onore di Arturo Ferrarin. Attorno all'eroico comandante erano il conte Ferretti, l'avv. Sileno Fabbri, commissario alla Provincia, il gr. uff. Mercanti, il comandante De Bernardi, il vice segretario federale Parenti per il comm. Giampaoli, con il direttorio federale ed i fiduciari dei gruppi rionali. Il gen. Carini della M. V. S. N., il comandante Caproni, Piero Ostali, il comm. Mondadori, il comm. Attilio Longoni, l'ing. Marchetti, costruttore del motore dell'apparecchio usato per la traversata Roma-Brasile, numerosi ufficiali dell'arma aerea, i rappresentanti dell'Aero Club e di altri enti e istituzioni cittadine. Al levare della mensa, Alberto Ostali, comandante la squadra aviatoria fascista «Pensuti», ha elevato un triplice «alalà» ad Arturo Ferrarin, al quale hanno fatto eco tutti i presenti che hanno applaudito calorosamente, mentre un'orchestrina ha intonato gli inni fascisti.

Il saluto dei decorati

Subito dopo, il comandante Ferrarin ed altre personalità si sono recati alla sede del Nastro Azzurro, dove erano ad attendere il valoroso aviatore numerosissimi decorati al valore. All'ospite ha porto il saluto degli azzurri lombardi il presidente provinciale cav. Giussani, cui ha risposto Ferrarin esprimendo la sua riconoscenza per la dimostrazione tributatagli e invitando i presenti a rivolgere il pensiero al fratello amato scomparso: Carlo Del Prete. Vive acclamazioni ed «alalà» all'eroe caduto ed a Ferrarin hanno salutato la rievocazione della cara memoria. Il comandante Ferrarin si è poi intrattenuto cordialmente con gli azzurri, quindi, salutato da nuove e vibranti acclamazioni, si è recato alla sede dell'Associazione mutilati, dove erano ad attenderlo con il presidente, on. Gorini, i membri del direttorio ed una folla di invitati.

L'on. Gorini, presidente dell'Associazione, ha offerto all'ospite la grande medaglia d'argento coniata nel decennale della fondazione del sodalizio.

La giornata di visite di Arturo Ferrarin si è chiusa con la cerimonia alla sede dell'Aero Club. Ferrarin vi è stato accolto dal conte Ferretti. Il gr. uff. Mercanti ha porto il saluto dell'Aero Club e dell'Automobil Club esaltando le virtù del semplice e glorioso aviatore offrendogli due catenelle che legano ciascuna una moneta norvegese che ha corso solamente alle Svalbard, ricordando così anche gli eroici transvolatori del Polo.

Questa sera Ferrarin ha assistito alla serata data in suo onore al Dal Verme. Giunto alla fine del primo atto dell'«Otello» è stato subito scorto dal pubblico che gli ha improvvisato una imponente manifestazione di simpatia.

Una circolare di Turati

contro le evasioni fiscali

ROMA, 26

Il *Lavoro d'Italia* reca che il segretario del Partito ha invitato le Federazioni provinciali fasciste a svolgere opera di affiancamento cogli organi del Ministero delle Finanze affinchè l'esazione delle imposte si possa effettuare nei confronti di tutti i cittadini, senza inadempienze ingiuste dal punto di vista morale e dannose all'Erario.

La circolare dell'on. Turati dice: «Le evasioni fiscali che ancora avvengono numerose, sono una dimostrazione di scarsa devozione e di poca sensibilità sociale. E' necesario che il Facismo richiami tutti ad un maggior senso di responsabilità e che aiuti l'opera degli organi tecnici incaricati dell'applicazione delle leggi. Vi invito pertanto ad affiancare ed a favorire solidarmente l'opera delle commissioni provinciali delle imposte».

Il passaggio delle navi-scuola

all'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 10 agosto 1928, n. 2106, concernente il passaggio delle navi-scuola marinaresche e dell'Orfanotrofio marittimo Vittorio Emanuele III all'Opera Nazionale Balilla e conseguenti provvedimenti.

La "Krassin,, a Tromsoe

TROMSOE, 26

La spezzaghiaccio sovietica «Krassin» è qui giunta.

Il Congresso mondiale dell'automobile

inaugurato a Roma dal ministro Martelli

ROMA, 26

Stamane nell'aula massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio, ha avuto luogo la seduta inaugurale del V Congresso mondiale dell'automobile. Tra gli intervenuti erano il ministro per l'Economia nazionale on. Martelli in rappresentanza del Governo il sen. Simonetta, in rappresentanza del Senato, l'on. Renda in rappresentanza della Camera.

Il saluto di Roma

Assistevano inoltre numerosi membri del corpo diplomatico, tra cui gli ambasciatori degli Stati Uniti, della Francia, del Giappone, del Brasile e del Belgio, il senatore Crespi presidente del Congresso, l'on. Gallenga Stuart, presidente del Comitato organizzatore, l'ing. Marchesi, vicepresidente del R. A. C. I., il gen. Pugnani, in rappresentanza del Ministero della Guerra, il colonnello Paglieschi in rappresentanza di S. E. Cavallero, l'on. Olivetti per la Confederazione dell'industria, l'on. Marchi ed il dott. Trevisani rispettivamente presidente e segretario generale della Confederazione dei trasporti terrestri, il comm. Guglielmotti, segretario federale dell'Urbe, numerosi senatori e deputati, moltissime personalità dell'industria automobilistica e tutti i delegati al congresso.

Il Governatore Principe Boncompagni Ludovisi ha preso per primo la parola affermando che l'alto patronato concesso dal Duce e l'intervento al congresso di illustri personalità convenute da ogni parte del mondo, assicurano ai lavori l'auspicato successo. Concludendo, l'oratore ha porto ai delegati il saluto della città di Roma che, prima, tracciò nel mondo una mirabile rete stradale. Ha preso poi la parola l'on. Gallenga Stuart che, nella sua qualità di presidente del Comitato organizzatore del Congresso, ha rivolto ai convenuti un deferente cordiale saluto mettendo in rilievo che l'odierno convegno, cui partecipano i rappresentanti di numerosi paesi, costituisce un'affermazione dell'alto valore spirituale che in sè racchiude la soluzione di problemi che hanno solamente la parvenza di problemi di carattere materiale, ma in sostanza rappresentano una nuova tappa nel dominio dello spirito.

Un messaggio del Principe di Galles

Dopo aver detto che l'intimo bisogno delle anime di cercare nelle trasmigrazioni terrestri lo slancio verso un'altra trasmigrazione ben più elevata, si riconnette idealmente con la figura simbolica del legionario romano che affrettava il passo nell'imporre i principi del diritto ai popoli meno progrediti, l'oratore ha aggiunto che oggi le varie ricerche, cui collaborano gli uomini di scienza e di lavoro, hanno un grande valore per il civile progresso dell'umanità. L'on. Gallenga Stuart ha poi espresso il vivo compiacimento per il fatto che a Roma stiano per riprendersi i lavori interrotti lo scorso anno a Londra, formulando il voto che il congresso pervenga a nuove affermazioni della maggiore importanza ed ha concluso esaltando gli audaci che, al volante di un'automobile o di un velivolo, sacrificano la giovinezza avendo, nel sentimento che li anima, il bisogno istintivo di allargare i domini dell'azione umana.

L'on. Gallenga Stuart, tra i vivissimi applausi dei congressisti, ha dato lettura del seguente messaggio del Principe di Galles: «Fui molto felice di essere il presidente del Congresso mondiale dell'automobile che si tenne a Londra nel 1927. Auguro il più grande successo al Congresso che avrà luogo quest'anno a Roma e mi sento certo che i congressisti troveranno una particolare ispirazione nel fatto che si riuniscono in codesta storica capitale i cui cittadini insegnarono per primi al mondo la scienza della costruzione delle strade».

Il discorso del ministro dell'Economia

Ha preso da ultimo la parola il ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli il quale nel portare ai congressisti il saluto del Governo fascista, ha rilevato come esso è tanto più cordiale in quanto si rivolge a tecnici eminenti ed a pionieri dell'automobilismo che ebbe in Italia artisti e ingegneri famosi come Buonaccorso, Ghiberti, Leon Battista Alberti, Antonio Filarete, e più noto di tutti, Leonardo da Vinci, disegnatore di un carro d'assalto per Lodovico Sforza cui non mancava che il motore leggero e potente. Questo motore, ha proseguito il ministro, pel fenomeno chimico-fisico sul quale si basa e per le sue prime realizzazioni pratiche, è anch'esso di origine italiana.

Pochi hanno ricordato che Volta nel 1786, in un canneto sulle rive del lago Maggiore aveva scoperto il metano e che di esso aveva poi studiato le proprietà fino a costruire la prima lampada a gas ed a realizzare, in muscuglio con l'aria, una miscela detonante. La classica pistola ideata dal Volta corrisponde in forma embrionale al motore a scoppio. Un altro passo avanti fu fatto nel 1841 quando De Cristoforis costruì a Milano un motore che funzionava con miscela di aria e gas di nafta. I risultati pratici non furono soddisfacenti, ma condussero al motore a gas illuminante descritto da padre Eugenio Barsanti e da Felice Matteucci nel 1853. La morte dei due inventori impedì lo sfruttamento del brevetto che venne giudicato superiore a quello Lenoire, che è del 1860. Ai tedeschi Daimler e Benz non può essere invece negata la realizzazione del motore ad essenza, abbozzato più di 40 anni prima dal milanese De Cristoforis.

Importante fattore economico

Con felice sintesi S. E. Martelli, ha poi accennato all'importanza dell'automobilismo come fattore economico, e, con vari dati, ha dimostrato a quale enorme movimento commerciale esso dà luogo nel mondo. L'automobile infatti serve al commerciante, all'agricoltore, all'uomo di affari, al professionista, dà vita alla grande rete degli autotrasporti che completa e, a volte, sostituisce le ferrovie. Ne consegue per i Governi il dovere di seguire con vigile attenzione lo sviluppo dell'automobilismo. Il Governo fascista anche in questo campo ha fatto molto sia con la disciplina degli autotrasporti, che in Italia si stendono su di una rete di quasi 100.000 km., sia con il riconoscimento del R. A. C. I. e le attribuzioni ad esso conferite. Il ministro accenna poi all'importanza del problema dei carburanti, che ormai deve essere risolto dal solo punto di vista economico e formula l'augurio che anche in questo campo i lavori del Congresso possano ottenere utili risultati.

Dichiarando aperto il Congresso a nome di S. M. il Re, il ministro conclude il suo discorso con queste parole: Ho così rapidamente riassunto le questioni principali delle quali il Congresso si dovrà occupare e accennato anche al contributo che gli italiani portano a problemi di primo ordine dal punto di vista tecnico ed economico. Io sono convinto che, dal vostro soggiorno in Italia, voi riporterete un'ottima impressione del nostro popolo che avendo un passato incomparabile, lavora per rendersene sempre più degno. Ma vi accorgerete anche che della nostra rinascenza in ogni ramo dell'attività intellettuale ed economica il merito spetta in questo, come in ogni altro campo, al Capo del Governo e Duce del Fascismo, animatore incomparabile di tutte le possibilità ed energie del popolo italiano.

La prolusione del sen. Crespi

Iniziati i lavori, il senatore Crespi, presidente del R. A. C. I. e del Congresso, ha svolto la prolusione sul tema «Influenza del progresso dell'automobilismo sul progresso nazionale». Egli ha cominciato osservando che l'intervento di tutte le maggiori nazioni del mondo al Congresso dell'automobile e di gran numero di nazioni minori è la manifestazione del convincimento dei vari paesi dell'enorme importanza acquistata dall'automobilismo e dell'influenza decisiva che il suo progresso esercita sul progresso di ciascuna di esse. L'oratore ha ricordato che il secolo scorso fu, tra i secoli passati, quello in cui la civiltà ebbe il più grande sviluppo e fu chiamato il secolo del vapore. Il secolo presente già lo supera in progresso e deve essere chiamato il secolo del motore a scoppio e dell'automobile.

L'oratore si è soffermato poi sulla rapidità delle comunicazioni che, tra gli altri effetti benefici, hanno reso possibile la grande industria e cioè la produzione perfetta e a buon mercato ognor crescente. Ha sostenuto la necessità che le nazioni che ancora non lo hanno fatto, devono affrettarsi a ridare alle strade, e specialmente a quelle di grnade traffico, le opportune dimensioni, allo scopo di facilitare con ogni mezzo e dovunque il percorso all'automezzo privato e pubblico perchè esso soltanto può partire in ogni istante, correre a velocità commerciale quadrupla della vecchia tranvia a vapore, doppia della tranvia elettrica. Esso soltanto è indipendente per se stesso e per gli altri, non ingombra e, nell'unicità del traffico, ne diminuisce tutti i pericoli. L'oratore ha messo in evidenza che l'organizzazione moderna di grandi aziende di custodia e di riparazione degli autoveicoli, rende il costo del trasporto collettivo in automobile assai vicino a quello delle tranvie e che l'accumulatore leggero, che sta per essere introdotto nella pratica, permetterà l'utilizzazione del carbone bianco per gli automezzi.

Automobilismo e progresso

Continuando, il sen. Crespi ha detto che la formula per la massima efficacia dei traffici è la netta divisione tra linee destinate a trasporti a grandi distanze e di grandi masse, e linee destinate a trasporti su brevi distanze e di carichi isolati o leggeri. Da una parte le ferrovie a chilometraggio limitato ma potentissimo e rapidissimo, dall'altra parte le linee e le strade automobilistiche con chilometraggio 10-20 volte maggiore del ferroviario, distinte in categorie di potenza diversa.

L'oratore ha accennato quindi ai lavori del Congresso che dovrà accertare come i Governi e le pubbliche amministrazioni debbano usare dei veicoli a motore, come debbano curare la loro economia e specialmente quella del combustibile che li muove; come le strade debbano essere migliorate, adattate a tutte le circostanze, talvolta ricostruite, come le ferrovie e i servizi automobilistici debbano procedere in perfetta collaborazione, come l'automobile debba essere messa a portata di tutti i cittadini. Il sen. Crespi ha rilevato che l'automobilismo ha una poderosa influenza sul progresso non soltanto come il mezzo di comunicazione più facile e più comune, ma anche perchè è un mezzo per sviluppare poderosamente la mentalità ed il carattere dell'uomo in senso decisamente progressista.

A questo proposito, allo scopo di sviluppare le tendenze dei giovanetti, ha suggerito l'istituzione di un insegnamento di meccanica pratica basato sulla spiegazione oggettiva dei motori nei corsi ementari superiori; saranno così educate le giovani menti più presto che non ogni altro insegnamento perchè sarà assecondato l'istinto prepotente dei fanciulli della nuova civiltà verso il moto, la velocità, il volo. Concludendo l'oratore ha osservato che da qualunque punto possa essere considerato, l'automobilismo deve essere riconosciuto come un fattore meraviglioso di sviluppo individuale e sociale per cui il congresso mondiale, che ne discuterà i provvedimenti più importanti e più urgenti arrecherà giovamento al progresso dell'umanità.

Le cariche

Alle ore 16, a Palazzo Marignoli, sede del congresso, si è tenuta la seduta pomeridiana. Il sen. Crespi, presidente del R. A. C. I., ha assunto la presidenza proponendo la nomina delle cariche. Risultano eletti per acclamazione quattro presidenti: Kruger per la Germania, Bressey per l'Inghiltera, Grimpret per la Francia e Bauer per l'America. Anche per acclamazione vengono eletti i seguenti vicepresidenti: Altmann per l'Austria, Leidekerk per il Belgio, Kundrat per la Cecoslovacchia, Colline per la Danimarca, Kassay per il Giappone, Duchaine per l'Alleanza internazionale del turismo, De Vogue per l'Associazione internazionale degli «Automobili Clubs», Lanchester per l'Ufficio permanente di costruzioni di automobili, Wlodek per la Camera del commercio internazionale, Pourcel per l'Unione delle ferrovie, Stievenard per la Società delle Nazioni, Van der Broek per i Paesi Bassi e Lanchenal per la Svizzera.

COMUNICATI*)

La Direzione del Politeama Rossetti informa che soltanto i signori azionisti detentori del certificato di libera entrata, avranno accesso a teatro verso presentazione della tessera. Tutte le entrate di favore sono categoricamente escluse.

I migliori Soprabiti Trench-Coats Impermeabili in vastissimo assortimento a prezzi di produttore si acquistano presso **l'unica Fabbrica nella Venezia Giulia** FISCHBEIN Viale XX Settembre 1 (Palazzo Volti di Chiozza)

L'ISTITUTO DI **Educazione Fisica** DEL Prof. V. APOLLONIO Corso Garibaldi, 5 - Tel. 79-34 inizia i corsi di ginnastica svedese ed ortopedica il **1.o ottobre.** - Iscrizioni giornalmente dalle 10 alle 18.

SCUOLA DI TAGLIO Nella Filiale N. 85 dell'**Istituto prof. Magda de' Lazzari** di Torino, diretta dalla titolare **Marina Zanel**, sabato 29 corrente, alle 15.30, verrà offerta alle visitatrici una lezione gratis, con la quale potranno rendersi maggiormente conto della praticità e semplicità del metodo.
Ai primi d'ottobre s'inizieranno i corsi di **abiti, biancheria, modisteria, pelliccerla, calzatura.** Visitare l'esposizione e chiedere programma gratis alla sede della Filiale, **Corso Garibaldi 4, primo.**

Vidali Pietro fu Angelo OFFICINA MECCANICA TRIESTE — VIA DEL RONCO N. 2
Prima fabbrica italiana di chiusure metalliche di sicurezza per boccascena di teatri con verricello a freno automatico brevettato

OGGI, alle 18. ASTA SALONE VIANELLO - Via S. Caterina 11 Telefono 76-86

Seria e quotata azienda locale cerca 40.000, utile netto 900 mensili. Garanzia assoluta servendo capitale per ampliamento affari. — Offerte: «19965 Z», Unione Pubblicità.

Il dott. Goldschmidt (malattie veneree e della pelle) si è TRASLOCATO in VIA VALDIRIVO 29, ammezzato

Prof. dott. U. TRIPPUTI Docente Universitario SPECIALISTA MALATTIE BAMBINI Riceve dalle 14 alle 16 VIA MACHIAVELLI N. 15 TELEFONO 34-90

Dr. de NICOLA Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 19 MALATTIE VENEREE E CUTANEE Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Tutta l'esperienza prematrimoniale dell'irresistibile tentatore **ADOLPHE MENJOU** è concentrata nel capolavoro "Paramount,, **UNO SCAPOLO A PARIGI** che si dà domani in première al **Teatro Excelsior**

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80-44

I provvedimenti del Consiglio dei ministri

Inasprimenti fiscali di carattere morale

ROMA, 26

Gli inasprimenti fiscali deliberati dal Consiglio dei ministri di ieri sera e già resi esecutivi, sono destinati ad avere un'immediata ripercussione nel consumo delle bevande alcooliche e vinose.

Contro la sofisticazione degli alcoolici

In relazione con le finalità igienico-morali che hanno ispirato il provvedimento, è opportuno mettere in rilievo l'azione che va svolgendo la Federazione nazionale fascista dell'industria del vino, dei liquori e dei prodotti affini, particolarmente precisata nelle recenti adunanze degli industriali di categoria tenutesi a Milano, a Torino e a Roma e seguite dalla riunione del consiglio direttivo.

In tali adunanze venne solennemente affermato il principio della difesa dell'igiene e della moralità pubblica, impedendo la produzione clandestina e le sofisticazioni delle bevande alcooliche, invocando all'uopo dal Governo la protezione della sana industria, mercè l'istituzione della licenza di fabbricazione che nello stesso tempo apporta all'erario un sensibile beneficio che si può calcolare circa di cinque milioni annui e ciò a prescindere dall'impiego di alcool di contrabbando; così l'aggravio dell'addizionale al dazio consumo per i comuni, che può essere erroneamente ritenuto a vantaggio degli adulteratori del vino, in quanto l'annacquamento viene sottratto al dazio — e secondo le più recenti statistiche circa cinque milioni di ettolitri di acqua vengono adoperati per adulterare il vino — risulterà di grande beneficio alle finanze dello Stato con l'istituzione del registro di carico e scarico del vino invocata dalla predetta Federazione.

Con questi provvedimenti integrativi proposti dalla Federazione, la quale tempestivamente aveva segnalato la necessità di provvedere all'eliminazione della produzione clandestina e degli adulteratori e su cui già il competente Ministero ha portato il suo esame, gli attuali inasprimenti fiscali potranno raggiungere gli scopi finanziari che il Governo si propone.

Uno spaccio ogni 53 abitanti

Ma ad un altro ben chiaro scopo tende l'aumento dell'imposta sugli spiriti e dell'addizionale al dazio sulle bevande alcooliche e sulla birra. I due provvedimenti mirano soprattutto ad integrare quelli precedenti che il Governo fascista aveva adottato per infrenare l'abuso del vino e di tutte le bevande alcooliche: veleno sottile che danneggia la sanità della razza ed ostacola l'incremento demografico che è nel pensiero costante del Governo. Molti ritengono a torto che non sia il caso di parlare in Italia di abuso degli alcoolici e sostengono che il nostro Paese porti fra le altre la palma della morigeratezza anche a tal riguardo: errore gravissimo e dannosissimo che occorre combattere. Le statistiche parlano in proposito assai chiaro. Il bollettino mensile di statistica pubblicato dall'istituto centrale di statistica porta nel suo numero del mese corrente cifre assai impressionanti. Una sola rapida enumerazione basta a rendere perplessi: In Italia abbiamo uno spaccio di vini e liquori per ogni 53 abitanti! Dopo di che non si dica che in Italia si beve poco e che ogni provvedimento che mira a restringere l'uso degli alcoolici non ha ragione d'essere. Purtroppo non si tratta di uso, ma di abuso vero e proprio.

Una spiegazione di carattere ufficioso così illustra la portata dei provvedimenti adottati ieri dal Consiglio dei ministri: la lunga e laboriosa seduta ha portato alla formulazione di un nuovo programma di lavoro nazionale. Importanti e tipiche sono certo le sue deliberazioni sull'istituzione di particolari sezioni di tribunale per le controversie di lavoro che continuano, per un nuovo aspetto, l'applicazione pratica dei principii della Carta del Lavoro e le deliberazioni sui nuovi ordinamenti scolastici e sull'unicità dei libri di testo che deve portare alla formazione di una prima cultura e coscienza nazionale veramente unitaria.

Le nuove provvidenze sociali

Ma l'essenza delle risoluzioni del Consiglio dei ministri di ieri appare veramente nella parte che riguarda la situazione economica e finanziaria e le nuove provvidenze che l'affrontano.

Siamo al centro del generale adattamento economico e finanziario al nuovo ambiente monetario creato dal ritorno all'oro dopo la rapida rivalutazione della lira. Le ripercussioni sono sensibili nel campo produttivo ed economico della Nazione come nell'assestamento delle pubbliche finanze. Abbiamo scritto ieri che il bilancio dello Stato, solido nella sua struttura, si trova in uno stato di tensione che non consente corse all'infuori dei limiti che si sono rigorosamente fissati. Questa constatazione è stata fatta ieri anche dal Consiglio dei ministri e la prova è fornita dalle sue decisioni. Sono stati deliberati due nuovi stanziamenti non preveduti dal bilancio preventivo per 235 milioni, destinati ad opere pubbliche da eseguirsi durante l'inverno, e per 31 milioni e mezzo destinati alla costruzione della strada da Gargnano a Riva. Ma contemporaneamente sono stati deliberati degli inasprimenti fiscali per alcune partite; e per quanto non sia possibile ancora valutare con precisione il provento che ne deriverà, si può affermare con sicurezza che esso basterà a fronteggiare il nuovo aumento eccezionale di spese deliberate.

Non si esce quindi dai limiti attuali del bilancio se non creando una contemporanea equivalente partita di nuove entrate per nuove spese. Questa decisione dei nuovi stanziamenti tende a portare un altro contributo allo sviluppo delle opere pubbliche in Italia e va messo insieme all'azione contro la disoccupazione, che si è alquanto aggravata nel transitorio periodo dell'assestamento economico nazionale e dovrà anche naturalmente aumentare in conseguenza della cattiva stagione veniente. Programma di lavoro produttivo dunque ed insieme di provvidenza sociale.

E' bene ricordare che la nuova imponente somma di lavori pubblici, ieri decisa, si aggiunge naturalmente a quella grandiosa dei lavori già in corso e in progetto dello Stato per le precedenti deliberazioni e per i precedenti stanziamenti degli enti locali delle province, dei comuni e dei privati. Il lavoro nazionale ha così assicurata una vasta e sicura zona di sbocco. Non è inutile d'altra parte osservare che i nuovi inasprimenti fiscali decisi per fronteggiare le nuove spese, se hanno uno scopo finanziario, hanno pure un evidente carattere morale. Si abusa ancora del vino in Italia. Non è detto che si debba bandire il vino, soprattutto quello non eccessivamente alcoolico, ma si deve contenerne l'uso nei giusti limiti.

Agricoltura, commercio, industria

Sarà opportuno che si consideri anche un altro importante aspetto dei lavori pubblici che vorremmo indicare, quello dell'attrezzamento dei vari porti italiani, che sono seriamente minacciati da porti stranieri tecnicamente più progrediti. Qui si può far posto anche alle riparazioni tedesche con forniture d'attrezzi il cui collocamento fornirebbe largo margine d'impiego alla mano d'opera italiana e darebbe nuova ricchezza permanente assicurata alla struttura economica nazionale.

Il ministro Martelli ha presentato un accurato quadro riassuntivo delle attuali condiizoni produttive italiane. Le meno favorevoli condizioni di talune colture agricole sono il risultato della cattiva stagione, non della cattiva opera degli uomini ed appartengono alla categoria delle fatalità. Tutto quanto dipende invece dalla responsabilità e dall'attività nazionale indica un vigoroso movimento di ripresa e di preciso ordinamento.

L'industria e il mondo degli affari si vanno rapidamente risanando. Siamo certo ancora in periodo di evoluzione, ma ciò che conta è la chiarificazione generale del terreno sul quale essa si svolge. E' particolarmente significativo per esempio il fatto della notevole ripresa nella formazione e nell'ampliamento delle società anonime coll'impiego di nuovi capitali. Il Governo non perde dunque un solo istante il necessario contatto coi problemi economici della Nazione e ne fa costante oggetto di studio e di provvidenze per stimolarne e favorirne il progressivo sviluppo. Il suo lavoro prosegue con metodo e continuità.

La riforma del Ministero per la P. I.

Belluzzo ne concreterà i punti insieme al Duce

ROMA, 26

In seguito alla relazione fatta nella seduta del Consiglio dei ministri di ieri alla riforma dell'ordinamento del Ministero della P. I., e alla aprovazione data dal Consiglio stesso ai criteri fondamentali della riforma, il ministro Belluzzo provvederà sollecitamente d'accordo col Capo del Governo a concretare i punti della riforma in appositi provvedimenti legislativi che saranno poi sottoposti all'approvazione definitiva.

Le innovazioni

Risulta intanto che il ministro per la P. I. ha invitato gli organi competenti a inviare relazioni e proposte perchè di queste si possa tener conto nella elaborazione delle proposte definitive. Le innovazioni che saranno portate all'ordinamento del Ministero per l'I. P. mirano particolarmente a dare un'unità di indirizzo all'insegnamento, soprattutto in seguito al passaggio delle scuole industriali e professionali dal Ministero dell' Economia Nazionale a quello per la P. I. Fra le questioni che richiamano le attenzioni del Ministero, riveste particolare importanza quella che si riferisce alla revisione e alla riforma degli organi incaricati di collaborare col Ministero nel campo dell'insegnamento.

E' noto che accanto a ciascun Ministero vi sono Consigli superiori destinati a portare agli organi ministeriali competenti una collaborazione di studi e ricerche per la formulazione dei vari provvedimenti legislativi.

Gli organi consultivi esistenti sono rappresentati dal Consiglio superiore per la P. I., dal Consiglio superiore per le Belle Arti, dal Consiglio superiore dell'Istruzione tecnica e professionale istituito in seguito al passaggio delle scuole industriali alle dipendenze del Ministero per la P. I. e non ancora regolarmente composto, dalla Commissione per i ricorsi e i procedimenti disciplinari per gli insegnanti elementari, dalla Commissione per i ricorsi e i procedimenti disciplinari per gli insegnanti medi e dalla Commissione superiore per le Biblioteche e per le Accademie.

Dimissioni dei sen. Ricci e Gentile

In seno ai predetti organi, sono state poi istituite Giunte e Commissioni per l'espletamento delle varie pratiche inerenti a questa o a quella branca dell'insegnamento. La riforma Gentile mirava, come è noto, alla semplificazione degli organi consultivi e ad una loro razionale ed opportuna unificazione. Il ministro per la P. I. on. Belluzzo si sta attivamente occupando dell'importante argomento, allo scopo di realizzare in occasione della progettata riforma, quelle semplificazioni suggerite dall'esperienza e dalla pratica e di unificare nei limiti del possibile i predetti corpi consultivi.

Si apprende in proposito che al fine di dare al ministro Belluzzo la più ampia libertà d'azione, si sono dimessi rispettivamente da vicepresidente del Consiglio superiore delle Belle Arti e del Consiglio superiore della P. I., il sen. Ricci e l'on. Gentile.

L'edizione popolare della "Carta del lavoro„ che verrà distribuita agli operai

ROMA, 26

Oggi, presso il Ministero delle Corporazioni, si è riunito il Comitato amministrativo del fondo speciale, sotto la presidenza di S. E. il sottosegretario di Stato ed ha deliberato importanti erogazioni relative alle istituzioni e a opere interessanti l'ordinamento corporativo dello Stato. Esso infatti ha disposto di contribuire alla spesa che l'Istituto centrale di statistica deve sostenere per l'esecuzione di lavori di rilevazione statistica relativa alle aziende agricole nazionali che esso deve compiere per il censimento mondiale agricolo del 1930; l'Istituto di statistica eseguirà infatti, in tale occasione per il Ministero delle Corporazioni, il censimento professionale della popolazione agricola italiana. Il Comitato inoltre ha deliberato di contribuire largamente all'opera che il Comitato nazionale forestale compie per favorire il rimboschimento montano e la selvicoltura italiana. Infine, in esecuzione degli accordi di recente presi fra il Ministero delle Corporazioni e il Direttorio del P. N. F., il Comitato ha autorizzato la spesa necessaria per la stampa di una edizione popolarissima della «Carta del Lavoro», che verrà inviata alle masse lavoratrici italiane nell'anniversario del VII anno della Rivoluzione fascista. Per il 28 ottobre prossimo, infatti, verrà distribuito a tutte le Federazioni provinciali fasciste, a cura del Ministero delle Corporazioni e del Direttorio del P. N. F., un congruo numero di esemplari della «Carta», sicchè ogni lavoratore abbia in quel giorno una copia del documento storico che consacra i diritti del lavoro ripristinati nell'ordine nazionale della rivoluzione fascista.

Una prefazione di Mussolini al libro del dott. Korherr

ROMA, 26

Il libro, al quale accenna il Duce nel suo poderoso articolo riprodotto dai giornali, «Diminuzione delle nascite, morte dei popoli» è, come è noto, del dott. Riccardo Korherr, bavarese. Il libro, la cui importanza notevole è stata riconosciuta dal Duce, sarà fra giorni lanciato sul mercato librario dalla Libreria del Littorio che ha provveduto alla sua traduzione. Esso reca una interessantissima prefazione del Duce.

Un forte saltato in aria a Melilla

54 morti e 120 feriti - Il quartiere indigeno distrutto

Costernazione a Madrid

I provvedimenti del Governo

PARIGI, 26

Si ha da Madrid che una tremenda esplosione si è prodotta a Melilla nella zona spagnola del Marocco. Un piccolo forte sul limite delle fortificazioni della città, nel quartiere indigeno, è saltato in aria. Oltre al forte, quasi tutte le case del quartiere sono state distrutte. L'esposione ha avuto luogo verso l'una del mattino e le sue conseguente sono state disastrose.

I 20.000 chilogrammi di polvere nera che si trovavano nelle casematte presero fuoco quasi contemporaneamente e la fragorosa detonazione che ne seguì risvegliò tutta la popolazione della città. Alle 4 del mattino tra le rovine del forte e nel quartiere indigeno erano stati ritrovati i resti di 42 morti fra cui sette soldati europei e un gendarme indigeno; gli altri sono quasi tutti indigeni non militari. Si deprolano altresì 120 feriti. I lavori di sgombero, iniziati attivamente, sono proseguiti per tutta la giornata e saranno continuati anche domani. Si teme che molti altri cadaveri giacciano fra le macerie.

Le autorità militari di Melilla hanno preso misure energiche per fronteggiare la situazione di fronte ad una eventuale manifestazione di malcontento da parte degli indigeni. Le truppe della guarnigione sono consegnate e forti distaccamenti circondano la zona devastata. I lavori di salvataggio furono iniziati quasi subito alla luce dei riflettori militari d'ogni batteria. Il comandante della piazzaforte ne ha assunto personalmente la direzione.

A Madrid la notizia di questa nuova catastrofe che si abbatte sulla Spagna dopo la tragedia del Teatro delle Novità ha prodotto vera costernazione. L'alto commissario al Marocco, generale Sangiorgio, dopo aver conferito col generale Primo De Rivera e col ministro della Guerra, è partito per Melilla. Il Governo ha dato disposizioni telegrafiche alle autorità amministrative di Melilla perchè provvedano ai soccorsi d'urgenza alla popolazione indigena del quartiere distrutto, annunziando che 25.000 pesetas sono state stanziate dal Governo per questi soccorsi.

Anche a San Sebastiano la notizia ha prodotto viva impressione. La Regina Vittoria e la Regina Madre Maria Cristina assisteranno domani a una messa che sarà celebrata in suffragio delle vittime dell'incendio del Teatro delle Novità e dell'esplosione di Melilla.

Il panico della popolazione

Donne e bambini tra le vittime

MELILLA, 26

In seguito al ritrovamento di altri cadaveri sotto le macerie del forte e al decesso di alcuni feriti, il numero dei morti nella distruzione del forte è salito a 54. Tra le vittime vi sono donne e bambini, nonchè 10 soldati. Questi ultimi si trovavano nel forte al momento dello scoppio. Il forte è rimasto completamente distrutto.

L'esplosione ha provocato gravi danni alla periferia della città ove molte case sono crollate. Si ritiene che molti feriti difficilmente possano sopravvivere. Data l'oscurità notturna le opere di soccorso sono state molto ostacolate. Lo scoppio si è verificato alla fine degli spettacoli nei teatri e nei cinematografi. Gli spettatori presi da gran panico si sono precipitati verso le vie d'uscita, mentre la cittadinanza abbandonava precipitosamente le proprie case riversandosi all'aperto. L'esplosione è stata immediatamente seguita da una pioggia di rottami, la quale ha servito ad aumentare la confusione ed il panico.

La polveriera esplosa si trovava nell'antico forte chiamato Cabrerizer Bajas, sita sulla collina che domina la città. (United Press).

La tragedia del Teatro delle Novità

Centomila pesetas del Governo

MADRID, 26

Nel Consiglio di Gabinetto che ha avuto luogo oggi il Governo ha deciso di contribuire con 100 mila pesetas alla sottoscrizione aperta dal Municipio di Madrid in favore delle vittime dell'incendio del Teatro delle Novità.

La fulminea catastrofe del "Latham„

accertata, sul galleggiante, dai periti inglesi

PARIGI, 2

Nel cortile del Ministero della Marina, quasi allo stesso punto in cui Guilbaud si faceva fotografare al ritorno del suo magnifico raid transafricano in compagnia del suo meccanico, era deposta stamane una grande cassa con questa scritta: «Invio dalla «Strasburgo» al servizio centrale dell'Aeronautica e della Marina». La cassa conteneva un galleggiante dell'idrovolante «Latham», sul quale perirono nell'Artico, Guilbaud, Amundsen ed i loro compagni, mentre si accingevano ad andare in soccorso dei naufraghi dell'«Italia».

Come si sa, il galleggiante fu ripescato al largo della costa di Norvegia a circa 110 chilometri nord-nord-ovest di Tromsoe. La sua identificazione non lasciava alcun dubbio fin da quando fu trovato, ma oggi si è avuta la conferma definitiva. Tratto dalla cassa, il galleggiante dell'idrovolante di Guilbaud, testimone muto, ma inconfutabile, ha dimostrato come la catastrofe deve essersi prodotta: essa deve essere stata improvvisa, fulminea. Su questo non c'è alcun dubbio: fu la caduta brutale dell'idrovolante con tutto il suo peso, aumentato dalla velocità, fu un tuffo tremendo nell'acqua, fu la morte immediata per tutti i suoi occupanti. Guilbaud, il suo secondo De Cuverville, Amundsen ed il suo fedele luogotenente oltre ai due meccanici, sono periti senza sofferenze.

Questo è quanto oggi narrava il galleggiante esposto nel cortile del Ministero della Marina. L'immenso foro nella sua parte anteriore proviene dal contatto brutale col mare; le chiavarde furono contorte dalla potenza di penetrazione, mentre i quattro alberi rimanevano attaccati al galleggiante stesso ed ancora collegati tra di loro da fili di ferro. La vernice che ricopre il galleggiante è intatta: non c'è nessun segno che essa indichi un urto contro un ostacolo solido o che abbia scivolato sulla banchisa. I compartimenti stagni all'interno intatti. E' certo che l'urto è avvenuto a prua, perchè i compartimenti non avrebbero potuto resistere all'urto laterale e si sarebbero schiacciati.

Incomincierà subito un'inchiesta ufficiale.

Tre morti a Vigna di Valle

per incidenti di volo

ROMA, 26

Stamane alle ore 9 in località Trevigliano presso l'idroscalo di Vigna di Valle, in seguito ad incidente di volo causato da errore di manovra, decedevano il sergente pilota Palermi Giovanni e l'aviere Cantone Renato che si trovavano a bordo di un apparecchio «S. 59» per un volo di esercizio. Per la stessa ragione e prima ancora di spiccare il volo un altro apparecchio del medesimo tipo capotava in prossimità dell'idroscalo. Il pilota maresciallo Melis Amedeo è rimasto ferito nell'incidente, mentre l'allievo pilota Susani Silvio è annegato. *(Stefani).*

Il bilancio del ciclone a Portorico

224 morti, 1158 feriti, 10 scomparsi

WASHINGTON, 26

Un telegramma del governatore di Portorico annuncia che in seguito al ciclone che devastò l'isola nei giorni scorsi, si deplorano 224 morti, 1158 feriti e 10 mancanti.

Il Congresso dei proprietari di stabili

inaugurato a Vienna

VIENNA, 26

Nella capitale austriaca si sono riuniti i rappresentanti di ben 32 Nazioni del mondo ad un congresso internazionale dei proprietari di stabili. Il congresso è stato aperto dal presidente dell'unione internazionale Larneroux. Nel corso dei lavori, che si potrarranno per tre giorni, i congressisti studieranno e discuteranno la legislazione sui fitti e in genere sul mercato degli stabili nei singoli paesi.

Augusto Thyssen a New York

Accordi col "cartello„ del ferro americano?

NEW YORK, 26

Col piroscafo «Ile de France» è giunto a New York Augusto Thyssen assieme a numerosi rappresentanti del cartello dell'acciaio franco-germanico. A quanto si afferma in questi circoli, sarebbero progettati dei contratti col cartello dell'esportazione del ferro americano fondato recentemente.

Comunisti triestini al Tribunale Speciale

Cinque condanne e tre assoluzioni

ROMA, 26

Le autorità di p. s. di Trieste, avendo avuto sentore nell'autunno del 1927 di un risveglio dell'attività sovversiva, eseguivano accurate indagini, in seguito alle quali accertavano che si andavano diffondendo manifesti sovversivi e circolari poligrafate. Fu operata una perquisizione in casa di certo Vittorio Penco di Trieste, e fu rinvenuto un quaderno di appunti nel quale si rilevò che egli era incaricato dell'iscrizione di aderenti al partito comunista e alla confederazione del lavoro, e della distribuzione di tessere negli opifici

Le indagini

In casa di un altro sospettato, tale Andrea Konic, fu trovato un poligrafo e numeroso materiale di propaganda. In un ammezzato di piazza Garibaldi si scoprì una tipografia clandestina. Indosso all'operaio Bassi fu rinvenuta una tessera del 1927 di iscrizione alla confederazione del lavoro.

Dal materiale sequestrato e dalle risultanze delle indagini esperite, risultò l'esistenza di una vera organizzazione sovversiva tendente a «lavorare le masse operaie dei più importanti centri industriali». Le autorità di P. S. arrestarono allora, in seguito ad abili appostamenti, oltre i suddetti, altri cinque individui, e cioè: Paronitti Guerrino da Trieste, Levorin Gustavo da Padova, Rupignon Antonio da Trieste, Pin Giuseppe da Monfalcone e Arbore Luigi da Trieste. Il Vittorio Penco fu attivamente ricercato, ma è tuttora latitante.

Essi sono comparsi stamane dinanzi al Tribunale speciale per rispondere di aver ricostituito la disciolta sezione del partito comunista di Trieste, di avere ad essa appartenuto e di avere esplicato opera di propaganda del programma e dei metodi del partito comunista.

Presiede il dibattimento il generale Saporiti. Letti gli atti, si procede agli interrogatori. Tutti gli imputati si mantengono completamente negativi. Depongono come testi il commissario Morante Francesco e il centurione Agide Sallustio, i quali operarono le perquisizioni e gli arresti. Essi confermano le loro accuse contro gli imputati. Il fascista Vincenzo Vaccarelli dichiara di avere sorpreso l'Arbore mentre affiggeva dei manifestini sovversivi. Depone a favore dell'Arbore il caposquadra della Milizia Innocente Fabris.

La sentenza

Il P. M. chiede la condanna del Paronitti a 5 anni e 2 mesi, del Levorin a 3 anni e 2 mesi, del Buttignon a 3 anni, del Konic a due anni e sette mesi e di tutti gli altri a due anni.

Parlano a difesa gli avvocati Manassero, Rossi e Vilella.

L'udienza è tolta e rinviata al pomeriggio alle 16.

La sentenza del Tribunale, pronunciata alle ore 19, condanna: il Paronitti a 5 anni ed 1 mese di reclusione, il Levorin a 3 anni e 15 giorni, il Konic a 2 anni e 6 mesi; il Rupignon e lo Stoker a 2 anni di reclusione e tutti alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e a 3 anni di vigilanza.

Sono invece assolti, per non provata reità, gli imputati Pin, Ban e Arbore dei quali la sentenza ordina l'immediata scarcerazione.

Il Congresso dermatologico a Fiume

ha chiuso i suoi lavori

FIUME, 26

Il V Congresso dermatologico delle Tre Venezie ha terminato oggi i suoi lavori deliberando di convocarlo per la sesta riunione a Vicenza oppure a Bolzano.

Prima di sciogliersi, il Congresso ha eletto la nuova direzione che risultò composta come segue: presidente onorario, prof. Achille Breda di Padova; presidente, prof. Gian Batt. Fiocco di Venezia; vicepresidenti, prof. Emanuele Freund di Trieste e prof. Franceschini di Vicenza; segretario, dott. Gastone Rossi di Padova; cassiere, prof. Giovanni Cavagnis di Padova.

A proposito della relazione presentata dal dott. Petranich primario della sezione dermosifilopatica dell'ospedale di Fiume, va rilevato che il trattamento malarico della sifilide primaria e secondaria con manifestazioni del «liquor» è stato da lui anni or sono per primo esperimentato nel Regno. L'importanza e il valore scientifico e pratico di questo metodo sono stati riconosciuti pure all'ultimo congresso nazionale di Roma e costituiranno l'argomento del tema ufficiale per il prossimo congresso nazionale, che avrà luogo l'anno venturo a Milano.

I contratti a termine di Borsa

Interessante sentenza del Tribunale di Torino

ROMA, 26

Il Tribunale di Torino ha sentenziato che i contratti a termine di Borsa sono validi anche quando non sia stato eseguito il versamento del 25 per cento dell'importo del contratto. La sentenza così conclude: «Sarebbe invero strano che nel silenzio di nullità portato dalla legge per gli atti fatti in violazione dell'art. 4 della legge 26 febbraio 1926, N. 175, si dovessero ritenere nulle le vendite a termine di titoli state effettuate nella piena capacità giuridica dei contraenti e col valido consenso, solo perchè non si fece il previo versamento del 25 per cento del valore dei titoli

Il cap. Lequio secondo

al concorso ippico di Varsavia

VARSAVIA, 26

Al concorso ippico internazionale il capitano Carbon, francese, ha vinto il premio del ministro dell'Interno per le gare dette «Degli eserciti stranieri». Il cap. Lequio (Italia) è stato classificato secondo.

Una nuova preparazione di un famoso prodotto farmaceutico:

La Magnesia S. Pellegrino effervescente!

Il Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno, di Torino, che fabbrica la "Magnesia S. Pellegrino", il purgante che ha raggiunto meritatamente una fama mondiale, per aderire al desiderio espresso da molti consumatori, ha preparato un nuovo tipo del suo prodotto, al quale ha dedicato particolari cure e speciali studi: la "Magnesia San Pellegrino effervescente".

Il nuovo tipo di Magnesia sarà certo accolto con grande favore, perchè — pur conservando tutti i pregi e le virtù del tipo normale — farà del purgante una bibita gradevole, di facile digeribilità, e quindi adatta anche agli stomachi più delicati.

Ecco una innovazione che dimostra una volta di più come il Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno si preoccupi di tutte le esigenze del pubblico e procuri sempre di soddisfarle.

Come è noto, il Laboratorio da tempo ha provveduto alla preparazione della "Magnesia S. Pellegrino", tanto con l'aroma suo caratteristico all'anice, quanto senza anice. D'ora innanzi il pubblico potrà scegliere un altro tipo: quello effervescente.

La "Magnesia San Pellegrino effervescente„ si vende soltanto in caratteristiche scatole esagonali di latta, (riproducenti anche nella forma la famosa marca del Santo Pellegrino, attraversato dalla firma "Prodel"), al prezzo di L. 1. — Richiedetela al vostro farmacista e, ove questi ne fosse momentaneamente sprovvisto, rivolgetevi al Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno, a Torino, Corso Massimo d'Azeglio 118, inviando cartolina vaglia.

La capanna dello zio Tom

Una film meravigliosa tratta da un romanzo immortale

Imminente al TEATRO FENICE

Vendiamo tutta l'esistenza impermeabili

del nostro deposito al puro prezzo di costo: consigliamo di approfittare chiunque dell'occasione favorevole. Ecco alcuni prezzi:

IMPERMEABILI da uomo	L. 65.—
IMPERMEABILI da donna	» 67.—
IMPERMEABILI da bambini	» 30.—
MANTELLINE da bambini	» 30.—

LINOLEUM LEOPOLDO HAAS

TRIESTE — Corso Vitt. Em. III 2

CRONACA DELLA CITTÀ

La nomina della Consulta municipale
che sarà solennemente insediata sabato prossimo

S. E. il Capo del Governo ha nominato la Consulta Municipale col decreto che qui riportiamo integralmente. A quanto apprendiamo, il giuramento dei consultori e il solenne insediamento della Consulta avranno luogo sabato prossimo alle 11.30, alla presenza di S. E. il Prefetto.

Ecco ora il testo del decreto che istituisce il nuovo importante organo cittadino:

IL CAPO DEL GOVERNO

Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno.

Visto l'articolo 6 del Regio Decreto legge 3 settembre 1926, n. 1910, convertito nella legge 2 giugno 1927, n. 957;

Visto l'articolo 10 del Regio Decreto 27 ottobre 1927, n. 2059, nonchè il Decreto in data 20 novembre 1927, col quale il Prefetto di Trieste per quel Comune capoluogo, avente popolazione superiore ai 400.000 abitanti, ha determinato nel numero di 32 i posti da assegnarsi alla istituenda Consulta Municipale:

Viste le designazioni delle terne fatte nel termine di legge dalle competenti Associazioni Sindacali;

Viste le note 6 e 16 aprile 1928, n. 16333 e 2330, con cui i Ministeri delle Corporazioni e dell'Economia Nazionale hanno dato la loro adesione in ordine alla scelta delle persone cui conferire la nomina di Consultori;

DECRETA:

Sono nominati Consultori Municipali di Trieste, per il periodo di legge, i seguenti signori, in rappresentanza delle categorie di attività produttive a fianco di ognuno di essi indicate:

Per il gruppo dei datori di lavoro:

Gr. uff. Banelli Carlo
per l'attività agricola;

Cav. Salto Isidoro
Comm. Fano Angelo
Sig. Versa Luigi
per l'attività industriale;

Sig. Madaro Mario
Prof. Florit Pietro
per l'artigianato;

Sig. Oblath Emilio
Cav. Cesareo Cesare
Cav. Angelini Giannino
per l'attività commerciale;

Sig. Malabotich Mario
Sig. Feruglio Ferruccio
per l'attività bancaria;

Dott. Froglia Francesco
Comm. dott. Garavini Carlo
per i trasporti terrestri e navigazione interna;

Cav. Fonda Fabio
Cap. Premuda Guido
Sig. Rigo Riccardo
per l'attività trasporti marittimi ed aerei.

Per il gruppo dei lavoratori

Sig. Crismancich Giovanni
Sig. De Colle Andrea
Sig. Cargnelutti Arturo
Sig. Godina Gualtiero
per l'industria;

Sig. Sponsa Pietro
Sig. Valerio Luigi
per il commercio;

Dott. Parissich Antonio
per la banca;

Sig. Tauscher Giovanni
Cav. Gianola Giacomo
per i trasporti terrestri e navigazione interna

Cap. Bartoli Bruno
Dott. Salvini Vincenzo
per i trasporti marittimi ed aerei;

Ing. Battigelli Beniamino
per il Sindacato Ingegneri;

Dott. Lang Carlo Alberto
per il Sindacato Medici;

Cav. Orel Argio
per il Sindacato Belle Arti;

Avv. Zanolla Alfredo
per il Sindacato Avvocati;

Prof. dott. Costa Domenico
per il Sindacato Chimici

Il Prefetto di Trieste è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 10 giugno 1928-VI.

Il Capo del Governo
p. Ministro dell'Interno
f.to Bianchi

Per copia conforme
Per il Direttore Capo Divisione
f.to Pace

La soluzione del problema di Miramare

La notizia che il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di Regio Decreto con cui si riconosce lo Statuto del Consorzio tra il Demanio, la Provincia e il Comune di Trieste per la gestione del Castello e del Parco di Miramare ha suscitato, com'era naturale, i più favorevoli commenti nella cittadinanza.

Già da tempo l'assetto definitivo del Castello e del superbo Parco, che costituiscono specialmente per i forestieri un'attrattiva molto più forte di quanto si supponga forse dai cittadini, era un problema vagliato e discusso, e che presumibilmente subiva alquante stasi per la molteplicità delle soluzioni raccomandate. In tutto però si conveniva che Trieste, in quanto città in quanto Comune, avrebbe dovuto avere una funzione ragguardevole nella gestione dell'antico possesso imperiale, che ormai, con le linee automobilistiche, con la creazione della nuova strada di Grignano, si può considerare faccia quasi parte della città stessa.

Difatti nel nuovo Consorzio vediamo figurare, accanto al Demanio, il Comune e la Provincia di Trieste: e d'altra parte l'esplicito accenno alla gestione «del Castello e del Parco», fa comprendere che è ormai del tutto superata l'idea di limitare l'azione del Consorzio al solo Parco, ciò che avrebbe perpetuato sotto altra forma quel dualismo che già nei passati anni nocque per parecchio tempo alla soluzione spedita dei problemi di Miramare. Con tanto maggior soddisfazione deve accogliersi la notizia ufficiale dell'approvato schema di Statuto.

A quanto ci consta, alla costituzione del Consorzio dovrebbe seguire immediatamente un'azione sollecita per il ripristino del Castello, in modo da poterlo presentare finalmente a forestieri completo in ogni parte ed ammobigliato. Da più di due anni i mobili, ricuperati dalla Repubblica austriaca, attendono di essere ricollocati nelle sale, con la tappezzeria, con gli arredi, coi quadri: l'incerta definizione della sorte di Miramare ha potuto permettere che l'indugio si protraesse per tanto tempo: ma è naturale che la prima cura di un così forte Consorzio, il quale assume la gestione del Castello, sarà quella di metterne a posto ogni cosa, e di raddoppiarne con ciò l'interesse storico e il valore.

Un'ampia propaganda internazionale per la visita di Miramare non potrà in un certo senso, essere iniziata, se non nel momento che si potrà presentare il Castello convenientemente arredato. Quanto al Parco, esso si presenta già oggi in modo da poterne aver compiacimento.

Avverrà per Miramare quello che è avvenuto per Postumia, l'altra massima attrattiva della nostra provincia: la frequentazione delle Grotte si è fatta tanto più intensa quanto più l'Ente Autonomo ha perfezionato il loro assetto e ha potuto spargerne la notizia in tutto il mondo.

Miramare è ora provveduto, mercè la correzione della strada costiera e mercè la nuova strada Grignano-Monfalcone, d'un sistema di viabilità che non ammette riscontri con il suo relativo isolamento dello storico Castello nel passato: tutti i presupposti sono adunque creati perchè l'azione del Consorzio possa essere fino dai primi tempi alacremente condotta e coronata dai più fruttuosi risultati.

Tassa sugli scambi e scambi in sospeso

L'Intendenza di finanza comunica:

«Con dispaccio n. 46093 del 14 settembre il Ministero delle Finanze ha fissato nuove norme alla cui rigorosa osservanza deve intendersi d'ora innanzi subordinata per gli scambi in sospeso, la concessione di poter rimandare il rilascio della fattura assoggetatta alla tassa di scambio, al momento in cui la vendita viene perfezionata.

Il commerciante che consegna o spedisce ad altro commerciante materie, merci o prodotti in sospeso, per essersi, cioè, riservato il commerciante acquirente di perfezionare l'acquisto delle cose consegnate o spedite dopo di averle esaminate e scelte, è obbligato alla tenuta di un apposito libro dei «sospesi» sul quale devono essere registrati esclusivamente gli scambi in sospeso. La registrazione deve essere fatta in modo che, in occasione di qualsiasi indagine o verifica, sia possibile avere precisa cognizione degli estremi della operazione. Per la consegna o spedizione di materie, merci o prodotti scambiati in sospeso è obbligatorio il rilascio, da parte di chi consegna o spedisce la merce, di una nota accompagnatoria, da redigersi in doppio esemplare, dalla quale deve risultare che la spedizione o consegna delle merci stesse è stata effettuata in sospeso.

Questa nota è esente da tassa di bollo in quanto non porti l'indicazione dei prezzi.

Se invece in essa sono indicati il valore o prezzo, globale od unitario della merce, la nota sconta la tassa di bollo col massimo di lire una. Ciò ben inteso a condizione che le note accompagnatorie portino tutte le indicazioni prescritte.

La restituzione delle cose scambiate in sospeso da parte del commerciante che le ha ricevute deve essere accompagnata da una nota descrittiva esente da tassa di bollo in quanto non porti l'indicazione dei prezzi, da redigersi in doppio esemplare, nella quale deve essere fatto esplicito e chiaro riferimento alla nota che ha accompagnato la consegna o spedizione delle merci in sospeso.

Anche le note di restituzione, ove portino l'indicazione del prezzo delle merci restituite e sempre che contengano i precisi riferimenti sopra specificati, sono soggette alla tassa di bollo col massimo di lire una. Il dispaccio contiene, poi, una norma di somma importanza, che riguarda il termine oltre il quale le operazioni di scambi in sospeso devono considerarsi concluse e conseguentemente assoggettate alla tassa relativa. Trascorso cioè il termine di tre mesi dalla data di spedizione della merce scambiata in sospeso, senza che la merce stessa risulti restituita e debitamente scaricata sul registro dei sospesi, l'operazione di scambio relativa deve considerarsi senz'altro conclusa e perfezionata. Di conseguenza il commerciante che ha consegnato o spedito la merce ove questa non sia stata restituita, ha l'obbligo, nel giorno successivo a quello di scadenza del detto termine di tre mesi, di corrispondere la tassa di scambio dovuta con l'apposizione ed annullamento di entrambe le sezioni delle marche doppie sulla partita iscritta sul libro dei sospesi, o mediante il servizio dei conti correnti postali per gli importi di tassa non inferiore a lire 500. Le nuove norme, che entrano in vigore il 1.o ottobre, contengono inoltre dettagli più precisi sul modo in cui deve esser tenuto il registro dei sospesi.

L'inaugurazione del Cippo
ad Enrico Toti

Il fiduciario provinciale di Trieste della sezione Associazione nazionale bersaglieri, comunica:

Domenica 7 ottobre verrà inaugurato a quota 85 di Monfalcone il cippo a ricordo della morte gloriosa di Enrico Toti.

In tale occasione saranno adunate a Monfalcone le rappresentanze di tutte le sezioni Bersaglieri delle Tre Venezie, una forte rappresentanza dell'11.o Reggimento bersaglieri, le rappresentanze dei Fasci, dei Sindacati e delle associazioni fasciste e combattentistiche della Venezia Giulia.

Pronuncierà il discorso ufficiale il comm. Alessandro Melchiori, vicesegretario del P. N. F. e presidente generale dell'Associazione nazionale bersaglieri.

Il programma della cerimonia è il seguente: ore 9: adunata delle rappresentanze in piazza del Littorio a Monfalcone; 9.30-10.30: corteo da piazza del Littorio a quota 85; 10.30-11: inaugurazione del cippo; 11.30-13: visita al cimitero di Redipuglia; 13: rancio all'albergo del Cantiere Navale Triestino.

Tutti i bersaglieri della sezione di Trieste sono invitati a passare in sede per ricevere istruzioni e per prenotarsi.

Per i tesserati del P. N. F.

La Federazione provinciale fascista invita i tesserati in arretrato con il pagamento dei canoni ad aggiornare sollecitamente la posizione.

Chi, senza giustificato motivo, non avrà corrisposto tempestivamente alla liquidazione, non sarà compreso nella rinnovazione dei ruoli per il 1929. Coloro che hanno cambiato cognome sono invitati a darne partecipazione alla segreteria amministrativa, analogamente a quelli che hanno mutato indirizzo.

Un comunicato dei Sindacati

L'Ufficio provinciale dei sindacati fascisti comunica: Il ruolo dei morosi ai contributi dei sindacati intellettuali obbligatori 1927, reso esecutivo dal Prefetto è stato inviato al Municipio per la pubblicazione nell'albo pretorio per otto giorni a sensi dell'art. 62 del R. D. 24 febbraio 1927 n. 241. Gli interessati sono tenuti a versare all'Esattoria comunale le quote iscritte a ruolo entro il termine di 5 giorni dall'ultimo di pubblicazione, salvo ad essi la facoltà di ricorrere al Prefetto entro lo stesso termine, solo per errore materiale.

Commemorazione di Paolo Veronese
nelle scuole

Il R. Provveditore agli studi ha diretto agli ispettori scolastici della regione la seguente circolare:

«Il 29 settembre ricorre il quarto centenario della nascita di Paolo Caliari detto il Veronese, pittore di fama non pure italiana, ma universale. Desidero che i signori maestri delle scuole elementari (classi quarta e quinta) nella occasione illustrino sobriamente ma con fervido animo di educatori l'importanza che l'arte di Paolo Veronese, che assomma in sè tutti i fastigi più gloriosi del nostro risorgimento pittorico, ha nella storia dell'arte e della civiltà».

Circolo della Marina mercantile. Domenica prossima sarà convocata l'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo della Marina mercantile. Sarà pertrattato il seguente ordine del giorno: Relazione sull'attività del sodalizio dell'anno 1927; relazione e approvazione del bilancio sociale per il 1927; nomine dei revisori per l'anno 1928; modifiche allo statuto; programma per la manifestazione del Circolo per la prossima stagione, e varie.

Balilla e Avanguardisti giuliani
citati per atti di valore

ROMA, 26

Il Bollettino dell'Opera Nazionale Balilla pubblica le seguenti citazioni all'ordine del giorno per atti di valore:

Il Balilla alloglotto Martino Zidaric, da Descla (Gorizia) il 19 agosto VI, sprezzante del pericolo cui andava incontro, si gettava coraggiosamente nel fiume Isonzo riuscendo a trarre in salvo una bambina di 14 anni, in procinto di essere travolta dalla impetuosa corrente.

Il Balilla Giorgio Garbin, di anni 13, da Trieste, il 16 agosto VI, a Grado, con grave rischio della propria vita, inesperto nel nuoto, si gettava vestito in mare per salvare il fratello Giulio, di anni 6, in procinto di annegare. Il Balilla Garbin ebbe a dichiarare testualmente: «Non m'importava di morire se mio fratello moriva».

Il Balilla Lino Scapicchia, di anni 13, da Bolognola (Macerata) il 5 luglio VI con presenza di spirito e sangue freddo fermava un mulo che, imbizzarritosi, trascinava nella corsa il ragazzo Fortunato Ciciani, impigliato accidentalmente nella cavezza.

L'Avanguardista Ermes Dejana, di anni 16, da S. Giorgio di Nogaro (Udine), in Terranova Pausania (Sassari) il 30 luglio u. s., richiamato dalle grida di aiuto del Balilla Ademaro Contu, caduto incidentalmente in mare, si gettavo animosamene in acqua riuscendo a trarlo in salvo dopo molti sforzi.

L'avanguardista Oliviero Cattarinich di anni 17, da Trieste, la notte del 17 agosto VI, nel porto di New York, con gravissimo pericolo ed in condizioni estremamente difficili, salvava in mare la vita di una donna, Assunta Esposito, onorando con il suo gesto, il suo valore e la sua modestia, il nome italiano all'estero.

Gli avanguardisti Raul Piazza e Gastone Marianetti, da Albano (Roma) il 3 settembre VI, rinvenuto un involto contenente oltre 200.000 lire, ne effettuarono la pronta consegna alla locale stazione dei RR. CC. perchè fosse rintracciato il legittimo proprietario.

L'avanguardista Cirillo Kutin da Tolmino (Gorizia) il 27 agosto VI, con elevato spirito di sacrificio e sprezzante del pericolo cui andava incontro, si slanciava nel fiume Isonzo riuscendo a trarre in salvo il giovane Roberto Castener in procinto di essere ingoiato da un vortice.

L'avanguardista Emilio Rapa, di anni 17, da Firenze, poichè a seguito di un incidente automobilistico la propria madre versava in grave pericolo per la grande quantità di sangue perduto, si sottoponeva spontaneamente alla difficile operazione della trasfusione del sangue.

L'avanguardista Mario Romagnolo da Altavilla Monferrato (Alessandria), da solo, con fermezza di spirito e coraggio non comune, affrontava tre ladri sorpresi in flagrante. Benchè sopraffatto, li inseguiva ancora riuscendo a far loro abbandonare quasi totalmente la refurtiva.

L'avanguardista Luigi Bolacco, di 15 anni, da Molfetta, il 9 agosto VI, si lanciava coraggiosamente in mare riuscendo, dopo essersi tuffato per ben tre volte, a trarre in salvo il balilla Donato Altamura, il cui corpo esausto era andato già a fondo.

Scrittori triestini. Umberto Urbani ha avuto la mano felice nel tradurre il capolavoro della letteratura serba moderna, il romanzo di Borisav Stankovic «Sangue impuro». Numerosi giornali e riviste hanno reso omaggio alla sua traduzione. Il prof. Giovanni Maver, dell'Università di Padova, se n'è occupato nei «Libri del giorno», lodando l'opera utile e meritoria compiuta dall'Urbani nel tradurre «l'opera più poderosa che la letteratura serba abbia prodotto negli ultimi decenni», e accennando alle grandi difficoltà da lui superate nella traduzione. Un articolo denso vi ha dedicato Francesco Babudri nel *Giornale dell'Arte*, altre recensioni il *Resto del Carlino*, il *Progresso Italo-Americano* di New York, la *Fiera Letteraria*, la *Patria del Friuli* di Udine, dove si lesse una diffusa analisi di Emanuele Fabbrovich. Quanto all'articolo di Silvio Benco, pubblicato dal nostro giornale, esso fu riprodotto integralmente o in parte dal *Corriere Letterario Serbo*, la maggior rivista di Belgrado, dalla rivista *Vjenac* di Zagabria e dal *Narodni Listy* di *Praga*. E nella *Prager Presse* si è notato che mercè la traduzione dell'Urbani, uscita dalla Libreria Treves-Zanichelli di Trieste, gli italiani hanno prevenuto i tedeschi nel tradurre un'importante opera della letteratura: ciò che una volta non succedeva.

La riapertura dei corsi alla Società Ginnastica. Dopo le vacanze, tutte le sezioni riprenderanno la loro attività ai primi di ottobre. Le iscrizioni ai corsi di ginnastica per le sezioni maschili e femminili (allievi, allieve, adulti, anziani e signorine), alle lezioni di scherma (allievi e soci) e a tutte le altre sezioni principieranno domani venerdì dalle 17 alle 19, nella segreteria sociale. All'atto dell'iscrizione devono essere presentati la tessera sociale e il bollettino di pagamento del quarto bimestre.

Da oggi si ritorna al pane bianco
Il provvedimento nelle sue cause determinanti

Si ritorna al «pane bianco». Con la circolare telegrafica diramata dal ministro per l'Economia Nazionale ai Prefetti, la sera di domenica u. s., l'applicazione del R. Decreto Legge del 13 agosto 1926 che stabiliva le norme per l'abburattamento della farina viene com'è noto sospesa e quindi si ritorna ai vecchi tipi di pane.

Qualche fornaio ha già incominciato a mettere in vendita dei pani confezionati con farina purissima, che non tarderanno a comparire in tutte le panetterie, non appena i fornai avranno esaurito le riserve ancora esistenti della farina abburattata all'84 per cento e saranno stabilite, con un apposito decreto la cui pubblicazione si ritiene imminente, le norme definitive per la nuova produzione del pane.

Notiamo subito che a Trieste questo ritorno agli antichi sistemi avrà un'importanza molto relativa, poichè grazie anche alla riconosciuta abilità e superiorità dei nostri fornai, la cittadinanza ebbe sempre del pane, sebbene un po' più scuro, veramente ottimo e la nostra città che prima della guerra era conosciuta per l'eccellenza del suo pane, fu forse quella che meno delle altre ebbe a soffrire dell'applicazione della legge sull'abburattamento della farina. La differenza quindi dei nuovi tipi di pane non verrà quasi rimarcata, come del resto non si ebbe a notare un cambiamento notevole che anni or sono quando cioè la legge entrò in vigore.

In questi ultimi tempi il Governo nazionale ha voluto risolvere la questione del pane affrontando energicamente il vecchio problema che non era stato mai risolto da alcun Governo precedente.

Il successo della battaglia del grano

Anzitutto con quella magnifica iniziativa che al Duce piacque definire «la Battaglia del Grano», l'Italia intese emanciparsi definitivamente dai mercati esteri per l'approvvigionamento del grano, intensificando razionalmente la sua produzione. La legge del 13 agosto 1926 venne a disciplinare la confezione del pane imponendo l'abburattamento della farina all'84 per cento. Ultimamente poi con il decreto sulla panificazione meccanica il Governo rendendo obbligatorie alcune riforme nella panificazione, prescrivendo cioè l'impiego di macchine per surrogare il lavoro dell'uomo, ha mirato a portare questa industria ad un progresso tecnico ed a una perfezione di mezzi e di sistemi quale «l'arte bianca» non conobbe mai.

Ora ogni restrizione è abolita, essendo stata ristabilita per l'anno agrario in corso la libertà di produrre qualsiasi tipo di farina, senza limite alcuno di tasso di abburattamento. Questa speciale concessione è senza dubbio il risultato della «Battaglia del Grano» che, iniziata con particolare energia anni addietro, incomincia ora a dare i suoi benefici risultati.

Si è tanto parlato, discusso e scritto di questa campagna del grano che sarebbe assolutamente fuor di luogo ripetere cose che ormai tutti sanno, tuttavia converrà ricordare qualche dato statistico.

L'Italia disponeva nell'anno agrario 1925-1926 di 4.723.000 ettari di terreno coltivato a frumento, che davano una produzione totale assolutamente inferiore a quello ch'è il fabbisogno nazionale. Nel mentre la Nazione richiede una produzione media di 65-70 milioni di quintali di frumento, nel 1924 il raccolto si limitò a 46.306.000 quintali. Già nel primo anno della «Battaglia del Grano» si notarono i primi effetti, la estensione del terreno coltivato aumentò da 4.723.000 a 4.915.000 ettari nell'anno agrario 1926-1927 ed oggi avrà certamente superato i cinque milioni di ettari. Di pari passo aumentò pure la produzione del frumento e dai 46.306.000 quintali del 1924 si salì, nel 1925 a 65.548.000 quintali.

Purtroppo lo scorso anno il raccolto non fu buono e la produzione che era già quasi arrivata al limite segnato dal fabbisogno nazionale discese da 65 a 60 milioni di quintali. Non si conoscono ancora con precisione i dati complessivi del raccolto di quest'anno, ma si sa già che è stata questa un'annata magnifica che ha dato risultati veramente insperati i quali hanno fatto ascendere nuovamente la produzione nazionale fino quasi a coprire il fabbisogno complessivo.

Non vi sono ragioni per dubitare che pure nell'avvenire a meno che non si abbiano delle annate eccezionalmente disastrose per i campi, questo aumento della nostra produzione continuerà a mantenersi costante, emancipando in tal modo il nostro Paese dai mercati esteri, come era stato previsto e voluto dal Duce.

La legge sull'abburattamento della farina

Il 31 agosto 1926 la *Gazzetta Ufficiale* pubblicava le norme obbligatorie per il prelevamento dei campioni e per le analisi delle farine, prodotte a termini del regio decreto legge del 13 agosto n. 1448. Con tale legge venivano stabilite le norme che disciplinano l'abburattamento della farina al tasso dell'84 per cento. L'esame delle farine e del pane, l'analisi chimica e l'esame microscopico erano dettagliatamente specificati. Seguì il 10 dicembre 1926 un decreto del Capo del Governo per la vigilanza sull'abburattamento delle farine e la panificazione e le norme amministrative per il prelevamento dei campioni e per la esecuzione delle analisi delle farine.

Oltre alle tariffe per i saggi, le determinazioni obbligatorie e quelle complementari, il decreto del Capo del Governo ricordava che agli effetti della vigilanza i podestà, gli ufficiali sanitari ed il personale tutto, comunque adibito ai servizi di vigilanza igienico sanitaria ed annonaria nei comuni, le guardie daziarie, ed in genere gli ufficiali ed agenti della forza pubblica, ogni qualvolta venissero a conoscere od a sospettare inadempienze od irregolarità nell'applicazione delle norme stabilite, nonchè nella razionale confezione e cottura del pane, dovevano eseguire le indagini e gli accertamenti del caso, il prelevamento dei campioni necessari per le analisi e la contestazione delle eventuali contravvenzioni, provvedendo immediatamente alle opportune segnalazioni al Prefetto, cui spettava a sensi del regio decreto legge, di fare le formali denuncie all'autorità giudiziaria, previo il parere della Commissione annonaria provinciale.

Queste norme sono pertanto sospese, essendo stata ristabilita, con la circolare del ministro per l'Economia Nazionale, la libertà di produrre qualsiasi tipo di farina, senza limite alcuno di tasso di abburattamento. Resteranno però ancora in funzione le Commissioni provinciali annonarie le quali continueranno ad accertare il prezzo base della farina comune da pane.

Fra qualche giorno un nuovo decreto verrà pubblicato con il regolamento delle norme che si sono rese necessarie per stabilire il prezzo del pane poichè, com'è del resto facilmente prevedibile, questo cambierà certamente nel senso che mentre per un tipo di pane, quello che viene definito «di maggior consumo» continuerà la fabbricazione con farine abburattate sotto uno speciale prezzo di calmiere che sarà mantenuto, per gli altri tipi il prezzo verrà invece aumentato.

Perchè furono abrogate le limitazioni

E' appunto in questa varietà di prezzi del pane che subentrerà al nuovo sistema di produzione dopo la fine delle limitazioni per la panificazione che vanno ricercate le cause della circolare la quale sospende l'applicazione del r. decreto del 13 agosto 1926. Come dicemmo più sopra, in seguito alla fortunata campagna del grano la Nazione tende sempre più a raggiungere il limite del suo fabbisogno. In questi ultimi tempi l'importazione del grano dall'America rilevò una notevole contrazione, e per spronare ancor più i produttori italiani ad intensificare la loro attività in modo da far raggiungere la produzione del grano al fabbisogno nazionale, il Governo ha ritenuto di elevare il dazio doganale sul grano, per fronteggiare le importazioni.

Con decreto del 13 settembre u. s. il dazio doganale sul grano è stato portato da lire oro 7.50 a lire oro 11. In conseguenza i dazi doganali sulla farina di frumento e sul semolino vennero rispettivamente elevati da lire oro 11.50 a 16.75 e da 15.50 a 22.75 per quintale.

L'opportunità di questo decreto-legge venne discussa in una recente seduta del Comitato permanente del grano, quando venne posto in evidenza come per promuovere una più intensa coltura agraria del Paese e per stimolare il più possibile l'interessamento a tutti gli agricoltori al problema, occorresse garantire, come si era in parte garantita in passato, la necessaria rimunerazione a questa coltura che ha importanza vitale per il Paese.

Le condizioni del mercato agrario hanno reso più unanimi i voti degli agricoltori affinchè i prezzi odierni del frumento siano meglio adeguati al costo di produzione tanto più che il mercato estero si giovava del mantenimento del dazio di entrata del grano a lire oro 7.50, il quale in rapporto all'attuale valore della moneta italiana rappresenta una diminuzione di quasi 3 lire oro dal dazio 1925.

Difatti il cambio in oro della lira al 24 luglio 1928, giorno in cui venne attuato il decreto sul ripristino dei dazi doganali d'importazione sul frumento, sui cereali minori e sui prodotti derivati, era di lire 5.28. Il dazio d'entrata per il frumento di lire oro 7.50 al quintale corrispondeva in quel giorno a lire 39.60 e queste corrispondono oggi, con la lira stabilizzata e col pagamento dei dazi doganali fissati in lire 357 a lire oro 10.75.

Cosicchè il provvedimento con il quale si portava a lire 11 oro, in cifra arrotondata, il dazio d'entrata sul frumento, non è da considerare come un inasprimento del dazio doganale, ma sebbene come un conguaglio di esso al valore stabilizzato della lira.

Nelle stesse proporzioni vennero rispettivamente elevati a lire 16.75 e a 21.75 i dazi doganali sulla farina di frumento e sul semolino.

La ripercussione sui prezzi

L'aumento del dazio doganale di protezione non influirà in modo sensibile sul prezzo del pane perchè in molte località d'Italia tale prezzo si è mantenuto quasi inalterato dal giugno scorso, quando il prezzo del grano superava anche le 130 lire; e se in altre ha subito riduzioni determinate dall'intervento delle commissioni annonarie, tali riduzioni potranno rimanere inalterate anche per le recenti provvidenze adottate dal Governo in materia di macinazione e di panificazione meccanica.

Comunque un leggero aumento del prezzo è prevedibile fin d'ora. Naturalmente un tipo di pane continuerà ad essere calmierato mentre l'aumento potrà avverarsi per altri tipi, i quali verranno confezionati con farina non abburattata. La circolare del ministro dell'Economia Nazionale, diramata domenica scorsa ai prefetti spiega appunto come il provvedimento tenda ad impedire che i prezzi della farina di tipo comune e per conseguenza i prezzi del pane di «più largo consumo» subiscano aumenti, perchè gli industriali mugnai potranno rivalersi sulle qualità di farine speciali che ad essi è di nuovo consentito di produrre.

Una lieve ripercussione nei prezzi delle farine si è già manifestata e nell'ultimo listino dei prezzi del locale Consiglio provinciale dell'Economia dell'11-20 settembre u. s. si nota un aumento per la pasta alimentare «extra» del Pastificio Triestino che da un minimo di 280 lire per quintale s'è elevato a 290 lire e da un massimo di 290 lire a 300 lire. Così pure il prezzo della farina di frumento è aumentato dal minimo di 160 lire a 170 e dal massimo di 170 a 174 lire per quintale.

Veniamo pure informati che anche a Genova si sono rimarcati leggeri aumenti nei prezzi della farina. Comunque questo rincaro, com'era stato previsto nella circolare ministeriale si conterrà entro limiti relativamente ristretti e la qualità dei tipi del pane, di cui uno, quella «di più largo consumo» protetto dal calmiere, consentirà una equa ripartizione degli aumenti di modo che il provvedimento non influirà sensibilmente sul prezzo.

Il pane bianco è in vendita
negli spacci delle Cooperative Operaie

L'ufficio stampa delle Cooperative Operaie ci informa che negli spacci di quel consorzio il prezzo del pane di tipo regolamentare non subirà alcun aumento di prezzo, in seguito all'aumento del dazio d'importazione, ma si continuerà a vendere: in filoncini da 200 gr. a lire 1.90 il kg. e in filoncini da 500 gr. a lire 1.80 il kg.

Del tipo regolamentare verranno poi confezionate delle pagnotte speciali da 500 gr. che verranno vendute a lire 1.70 il kg. Con oggi viene inoltre ripresa la confezione del pane bianco che sarà posto in vendita ai seguenti prezzi: in filoncini da 200 gr. a lire 2 il kg., in filoncini da 500 gr. lire 1.90 il kg.

Il pane tipo Capodistria, che verrà confezionato con farina bianca, si venderà in filoncini da 200 gr. a lire 2.10 il kg. e in filoncini da 500 gr. a lire 2 il kg.

L'ufficio stampa delle Cooperative fa seguire inoltre il seguente chiarimento esplicativo:

«La notizia che il dazio d'importazione sul grano è stato aumentato da lire oro 7.50 a lire oro 11 ha destato qualche preoccupazione nella massa dei consumatori. Ora le Cooperative Operaie non solo mantengono inalterato il prezzo del pane di tipo regolamentare (abburattato all'82 per cento), ma introducono un nuovo tipo di pagnotte da 500 gr. le quali, essendo confezionate con procedimento esclusivamente meccanico, possono venir vendute a lire 1.70 al kg. cioè a 20 centesimi al kg. al disotto del prezzo di calmiere. La qualità del pane è quella del tipo regolamentare».

Gli «Adelfi» all'Università Popolare. Mercoledì 3 ottobre, al Teatro Verdi, l'Università Popolare presenterà al pubblico triestino uno spettacolo d'eccezione: gli «Adelfi» di Terenzio. Il successo vivissimo dell'Aulularia plautina ha indotto l'U. P. a preparare, per mezzo dell'ottima Sezione drammatica del Gruppo Universitario fascista, diretta dal dott. Adolfo Angeli, una seconda rappresentazione classica. Stavolta s'è scelto Terenzio, il secondo grande commediografo romano, più fine ed elegante di Plauto, sebbene meno caustico e vivace. I posti a sedere saranno posti in vendita sabato nella Biglietteria centrale di piazza della Borsa.

COME? devo liberarmi da questi cattivi odori che infestano la mia casa, per colpa della cattiva conduttura dello sciacquatoio?
Usa, leggendo prima le istruzioni, «PURISAN» liquido (flacone 100 o 200 gr.) che puoi acquistare nelle buone farmacie o drogherie.
Soc. An. SIC-EST Via Ponchielli, 25 MILANO (Rip. Musocco)

VOI CHE SOFFRITE DI MAL DI STOMACO

Perchè continuate a soffrire allorchè avete a portata di mano un rimedio sicuro, che da molti anni ha recato sollievo a migliaia di persone che soffrivano di male di stomaco? Questo prezioso rimedio è la Magnesia Bisurata, che dà sollievo perchè essa neutralizza la soverchia acidità che si accumula nello stomaco e che è la causa di tante sofferenze digestive. Un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua, dopo i pasti, fa cessare i rinvii acidi, i bruciori di stomaco, la pesantezza, la nausea, le flatulenze ed altri malesseri digestivi prodotti da una soverchia acidità. La Magnesia Bisurata evita la fermentazione degli alimenti e ne assicura una perfetta assimilazione, raddolcendo al tempo stesso le pareti irritate dello stomaco. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie.

OMBRELLI
IN ENORME SCELTA e tutte le qualità — formato elegante e moderno — stoffa spinata, per uomo e donna, da L. 10.—, mezza seta da L. 18.—. Ombrelli per bambini da L. 7.— - Ombrelli seta garantita tutto a prezzi senza concorrenza.
PAOLO MINOLA
(Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo)
Corso Vitt. Em. III, 83 - Trieste
Qualsiasi RIPARAZIONE a prezzi bassi.

VERO LINOLEUM
NON IMITAZIONE A BASE DI CARTONE DECORATO
a prezzo d'occasione al mq
L. 15
LEOPOLDO HAAS
TRIESTE - Corso Vitt. Eman. 2

Villa Belvedere
BUTTRIO IN MONTE (Udine)
CASA DI CURA DI I. ORDINE
per le
Malattie dell'apparato respiratorio
Direttore Dott. Taddei
Consulenti:
Proff.: Frugoni, Pennato, Varisco

Sigarette MATOSSIAN
fabbricate in EGITTO
REGINA semplici L. 3,50
REGINA bocch. d'oro „ 3,50
VEZIR . . . . „ 4,30
per ogni scat. di 10
NON IRRITANO LA GOLA!

La capanna dello zio Tom
Una film meravigliosa
tratta da
un romanzo immortale
Imminente al
TEATRO FENICE

BLENORRAGIA — ACUTA — Efficace trattamento curativo. Per *via interna* con le *Pillole* o *Cachets* di *KINO Balsamici TORRESI* che esercitano azione antisettica e calmante nelle vie urinarie. Ogni scatola da 100 L. 18, per posta L. 20.50. Per *via locale* con la *Iniezione Indiana Torresi* sedativa, antisettica. Ogni flacone grande L. 15, per pacco postale aggiungere L. 5.50. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Prem. Farm. *Dottor G. TORRESI*, via Magenta 29, Roma. - *A Trieste: Farm. ZANETTI*, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia.

Liceo Vram
Fondato nell'anno 1887
Via XXX Ottobre N. 6, p. I
Direttore Maestro Arturo Vram
MATERIE D'INSEGNAMENTO: Violino (metodo Sevcik), Viola, Violoncello, Contrabasso, Pianoforte, Organo, Teoria elementare, Solfeggio parlato e cantato, Dettato musicale, Armonia, Contrappunto, Composizione, Canto corale, Musica da camera, Esercizi d'assieme e orchestrali
ISCRIZIONI TUTTI I GIORNI PRESSO LA SEGRETERIA

La "Guardia Nazionale,, di Trieste

Fiero spirito d'italianità e vita breve

(O. Cuppo) La costituzione, concessa il 15 marzo 1848 da Ferdinando I all'Austria, aveva portato anche in Trieste il suo potente soffio di libertà. E il popolo, se non aveva alla Camera chi interpretasse i suoi desideri, poteva intanto manifestare, a mezzo della stampa, il proprio pensiero, i propri sentimenti.

«La stampa è libera! — scriveva il primo numero del giornale *Il Costituzionale*, redatto da Angelo Alpron dal 14 agosto 1848 ed edito dalla tipografia Weis. — La stampa è libera! fu l'eco che ci ruppe l'alto sonno in quella memoranda notte. A quell'annunzio si riscossero tutti gli animi, e salutarono con effusione di cuore il primo foriero di libertà. La censura, quel brutto ceffo che incuteva tanta paura, ha sgomberato il campo. Scrivete, scrivete, amici diletti, date pure pieno sfogo alla vostra immaginazione, lasciate libero il freno alla vostra penna, le vostre produzioni non corrono più rischio di venir mutilate o travisate».

Lingua e amor di patria

Ora che l'abolizione della censura e la libertà del pensiero e della stampa erano assicurate dall'Atto costituzionale, i triestini potevano esternare il proprio sentimento di italiani.

Non mancava perciò *Il Costituzionale* del 1.o settembre di riportare un articolo in cui un certo Serravallo scriveva così: «Nel modo istesso che i tedeschi, i quali in Germania imparano l'italiano, si reputerebbero ingiuriati se per lo studio di questa lingua si avesse a tacciarli di poco amore alla loro patria, così i triestini si terrebbero offesi, se dal coltivare che fanno le lingue straniere, altri cavasse motivo di accusarli di poco amore all'Italia, che è patria loro, e di cui si compiacciono come tutti gli onesti fanno de' propri paesi»...

L'Alpron, uomo opportunista per eccellenza, avrebbe forse scritto qualche cosa di simile nel suo giornale, in uno dei primi numeri, quando ancora in città era vivissimo l'entusiasmo destato dall'annuncio della Costituzione. Ma non avrebbe pubblicate le parole su riferite, se non fosse stato sotto l'impulso della «Società dei Triestini».

La «Società dei Triestini» era un'associazione politica che, proposta e sorta per opera di Francesco Hermet, si era prefisso lo scopo di render manifesto il volere cittadino. N'era presidente Pietro Kandler, sostituto Costantino Cumano. Nel 1848 i suoi membri si radunavano nel Teatro Corti, che quell'anno cambiò il nome in Teatro Nazionale. Fu lì che il 14 maggio il Kandler, forse solo per mettere in luce il tempo in cui Trieste era territorio d'Italia, pronunziò un discorso sulla storia di Trieste, narrando le vicende della città dai tempi più remoti ai suoi giorni. Nel breve spazio di un'ora e mezza la vastità dell'argomento non permise all'oratore di «formulare deduzioni dai fatti raccontati». Ma tutta l'assemblea intuì il fine di quell'orazione patriottica.

Una polemica significativa

Altra conseguenza della concessa Costituzione fu l'istituirsi della Guardia Nazionale. La quale sorse a scopo di difendere la Costituzione e le leggi, di mantenere l'ordine interno e di opporsi ai nemici che volessero attaccare il proprio territorio.

Così la Guardia Nazionale di Trieste era obbligata a prestar servizio soltanto entro i confini del suo circondario. Avevano il dovere di presentarsi come coscritti tutti i cittadini austriaci residenti a Trieste, salvo le eccezioni elencate nello Statuto organico della Guardia Nazionale Triestina, e i residenti da cinque anni a Trieste. Tutti questi di età non inferiore ai 19 anni nè superiore ai 50.

La Guardia dipendeva dall'autorità civile, in Trieste dal governatore. Sua lingua ufficiale era «esclusivamente» la italiana; il comando degli esercizi doveva però esser dato in tedesco.

Non garbò naturalmente questo ultimo punto ai triestini, che si vantavano di parlare l'italiano. E vi fu chi mosse protesta. Protestò appunto il giornale *La Guardia Nazionale*, il cui primo numero uscì dalla tipografia del Marenigh il 20 aprile 1848, con lo scopo di «tener vivo lo spirito del corpo».

Da un anonimo fu scritto un articolo, intitolato «Parole schiette», dove si premetteva che, avendo ogni guardia l'obbligo di difendere il proprio Stato e la propria nazionalità, anche la Guardia triestina aveva ragione di difendere la sua. La nazionalità si manifesta specialmente per la lingua.

«Ora la nazionalità di Trieste è italiana, italiana la lingua; e non saremo noi a rivendicare il sacrosanto diritto di valerci della nostra propria lingua per i nostri cittadini interessi, per le nostre patrie istituzioni?».

E più sotto: ...«la lingua italiana è quella del nostro paese e della nostra nazionalità; ed italiana sia la lingua officiale della Guardia Nazionale».

Si fece polemica.

Una «Guardia nazionale del 2.o battaglione» si oppose. Disse che, sebbene una grandissima parte della Guardia consistesse esclusivamente di italiani, c'era pure un piccolo numero di alloglotti, per i quali bisognava aver riguardo. Si doveva poi usare la lingua tedesca perchè i «militari» concessi dal comandante generale per l'istruzione della Guardia non conoscevano che il tedesco.

Ed ecco uno del 3.o battaglione a rispondere che la «proporzione desunta da recenti anagrafi, sta per tre quarte parti di gente italiana, contro una quarta parte di razze diverse, e che la storia, gli usi, le abitudini di questa nostra città furono e sono italianissimi».

Non servì. Venne l'ordine che il comando doveva esser dato in tedesco. E poco tempo dopo in città si vendeva, al prezzo di 20 carantani, un libercolo, compilato da tale E. C., stampato dalla Tipografia del Lloyd e intitolato: «Saggio di regole per il servizio della Guardia Nazionale». Le regole erano esposte in italiano, ma i comandi portavano vicino la rispettiva traduzione in tedesco.

L'uniforme della Guardia Nazionale

Il corpo della Guardia Nazionale Triestina, sotto il comando di Milziade de Manziarly, ungherese di nascita, era composto di quattro battaglioni che si dividevano ciascuno in sei compagnie.

Difficile fu davvero la questione di vestire tutto il corpo. Per fortuna vennero incontro alle spese molti generosi cittadini, imitando l'esempio dell'Algravio de Salm e della Deputazione di Borsa, la quale contribuì con la concessione gratuita del pianterreno dell'edificio di Borsa, occupato tosto dalla Guardia Nazionale. Questa ebbe anche un Consiglio di amministrazione istituito da decreto ministeriale.

Finì l'anno '48, che tutto il corpo non aveva ancora l'uniforme. I più agiati se l'erano acquistata, mentre gli altri dovettero attendere. Venne il '49, le oblazioni dei generosi furono più spesse, e la Guardia potè avere l'uniforme.

Portava un giacco di panno blu con visiera, coccarda e pennacchio verde scuro cangiante; soprabito blu a petto doppio con due file di bottoni bianchi; pantaloni di color grigio chiaro con «passe-poil» rossi sulle cuciture laterali; sciabola corta con impugnatura a croce. Due erano i colori che servivano a distinguere i soldati semplici dall'ufficialità: il rosso e l'argento. I primi portavano, quale distintivo, un'alabarda di seta rossa, i secondi una di filo d'argento.

Nel primo tempo ci fu fuoco e calore nei componenti la Guardia Nazionale. Poi l'entusiasmo andò man mano diminuendo per le insulse controversie che sorgevano ogni giorno tra quei militi, piuttosto associati in uniforme che soldati. Anche alla disciplina si cominciò a badare di meno. Cosicchè il Governo pensò bene di togliere anzitutto alla Guardia il servizio notturno.

Nell'ultimo numero de *La Guardia Nazionale*, in data del 31 maggio 1851, apparve la seguente notificazione del 27 maggio, firmata dal Consiglio di amministrazione della Guardia Nazionale Triestina:

«In seguito alla comunicazione fatta dal signor Presidente e provvisorio Comandante Superiore che Sua Eccellenza il signor Luogotenente gli abbia manifestata la necessità di fare cessare il servizio notturno ora prestato dalla Guardia Nazionale, onde il mantenimento della pubblica sicurezza sia esclusivamente devoluto agli organi incaricati pel loro istituto di tale mansione, senza però alterare l'esistenza della Guardia stessa; il Consiglio di amministrazione, sentite pure le dichiarazioni dei Sigg. Maggiori e Comandanti delle Compagnie, ha ad unanimità di voti deciso:

Col primo Giugno p. v. cesserà fino a nuova disposizione il servizio di notte presentemente prestato dalla Guardia Nazionale».

Alla fine del foglio *La Guardia Nazionale*, organo ufficiale della Guardia, questa non sopravvisse che tre mesi. Venne soppressa con l'ordine ai militi di consegnare i fucili alle autorità militari, le carte alle direzioni di polizia.

Così la Guardia finiva, mentre era giunta agli estremi per la la poca fedeltà dei suoi componenti.

L'O. N. D. e l'Università popolare

Il segretario federale ing. Giuseppe Cobolli-Gigli, nella sua qualità di presidente del Dopolavoro provinciale di Trieste, ha ratificato l'accordo intervenuto tra l'O. N. D. e l'U. P. Triestina, in base al quale: preso atto dell'adesione dell'U. P. T. all'O. N. D. si affidano all'U. P. T. l'organizzazione, il coordinamento e la sorveglianza dell'attività culturale dopolavoristica, riconoscendo al riguardo nella U. P. T. l'organo ufficiale di cultura del Dopolavoro provinciale di Trieste, e mantenendole le caratteristiche e la gestione di un ente autonomo. Inoltre, secondo questo accordo, l'U. P. concede ai dopolavoristi notevoli facilitazioni per l'intervento alle varie manifestazioni sociali; accanto e in coordinamento col programma finora svolto essa organizzerà corsi d'attività speciali conformi agli scopi dell'O. N. D. nella provincia di Trieste.

I figli di Arnaldo Mussolini a Trieste. Sono giunti ieri sera verso le 17.30 in automobile, i giovani nipoti del Duce Vito e Sandro Mussolini, figli del gr. uff. Arnaldo Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*. Accompagnati dai signori Vittorio Bondanini e Antonio Santucci, essi sono scesi all'«Hotel de la Ville». Dopo aver cenato al ristorante «Alla Stazione», visitarono rapidamente le vie del centro, facendo poi ritorno all'albergo verso le 23.30. I due giovani nipoti di S. E. il Capo del Governo compiono attualmente un breve viaggio di istruzione e ancora entro la giornata di oggi lascieranno la nostra città.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, Sezione prima, ha discusso ieri tra altri, i seguenti punti: Progetto di lavori di sistemazione del magazzino legionale nella Caserma demaniale dei Reali carabinieri (Trieste); contabilità finale e collaudo lavori eseguiti dall'impresa «Società carnica di Tolmezzo» per la costruzione di baracche in alcuni Comuni colpiti dal terremoto del 26-27 marzo 1928, (Udine).

Promozione. Il volontario di guerra nella R. Marina, cav. ing. Virgilio Picotti, avendo superati brillantemente gli esami, venne promosso maggiore nel Genio Navale della R. Marina. Felicitazioni.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Con lunedì 1.o ottobre si inizieranno regolarmente al Conservatorio «Tartini» le lezioni in tutti i corsi principali e complementari.

L'inaugurazione dell'anno scolastico al R. Liceo Oberdan. Gli alunni del R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» dovranno trovarsi nell'edificio scolastico il prossimo lunedì 1.o ottobre, alle 8, per la solenne inaugurazione dell'anno scolastico 1928-29.

La chiusura della scuola all'aperto

della Società contro la tubercolosi

Ieri nel pomeriggio, alle 16, con una semplice cerimonia, ha avuto luogo la chiusura della Scuola all'aperto, della Società contro la tubercolosi.

Nel vasto spiazzo di Cologna, dove la Scuola svolge la sua benefica attività, erano convenute le mamme e le famiglie dei bimbi ivi accolti. Esse ebbero campo di ammirare i progressi dei loro bambini, che alternando lo svago alle ore di istruzione, hanno saputo allestire anche una bella mostra di lavori d'ogni specie: graziosi disegni, ricami, lavori plastici, tra cui notiamo uno raffigurante la tenda rossa tra i ghiacci dell'Artide, mentre viene avvistata dalla «Krassin».

Dopo la visita ai padiglioni, gli intervenuti assistettero al saggio degli allievi, tenuto nel salone della Scuola.

Recitarono poesie con brio e grazia gli alunni Ladoire Cristian, Lia Riolfatti, Maria Stocola, Giorgina Pratolongo, Danila Predominato, Italia Corà e Silvia Crovatin, vivamente applauditi.

Diretto dal prof. Menotti Risegari e dalla maestra signorina Laura Lussi, si svolse poi nel campo della scuola il saggio ginnastico degli allievi.

Durante la bella festa i bimbi cantarono numerose canzoni ed inni patriottici.

Abbiamo notato fra gl'intervenuti il presidente della Società contro la tubercolosi, dott. Israeli, e il direttore della Scuola, Meneghello. L'istruzione dei piccoli ricoverati, affidata agli insegnanti prof. Risegari, Ermanno Bortuzzo, Ita Mayer, Lucilla Venari, Laura Lussi e Oscar Taverna, ebbe, nei cinque mesi in cui funzionò la Scuola all'aperto, i migliori risultati.

Prima di allontanarsi le mamme e i familiari tutti, vollero manifestare la loro riconoscenza a tutti gli insegnanti, al direttore Meneghello, e in particolare al dott. Israeli.

Agli «Amici del Libro». Sabato 29 corrente, alle 20.30 precise, nella sede sociale via Roma 3, I p., la nuova amministrazione della società, che con tanta solerzia e zelo si è messa all'opera, indice il secondo convegno della stagione, con una serata di musica e danza. Sarà certo un convegno animato.

I marinaretti della Scuola di pesca

nelle vicende della recente crociera

In questi ultimi tempi ci siamo spesso occupati della Scuola professionale di pesca, l'unica esistente in Italia, con sede a Trieste, in via S. Giorgio N. 6 e con un bene attrezzato lavoratorio al mercato del pesce. Questa scuola, alla cui direzione si trova l'instancabile prof. Menotti Belgrano, svolge una intensa attività, istruendo i giovani alla professione della pesca con mezzi, naturalmenti razionali, espressi non solo teoricamente, ma nella pratica. Ma poichè i mezzi attualmente a disposizione della scuola non sono affatto sufficienti per dotarla dell'attrezzamento completo, l'istruzione si svolge per ora necessariamente nel campo teorico. Tuttavia il direttore, grazie anche all'interessamento ed alla concessione del direttore marittimo di Trieste colonnello Ferraris, il quale colse l'occasione che un rimorchiatore della Capitaneria doveva recarsi in servizio di vigilanza lungo la costa istriana fino all'isola di Sansego, potè ottenere che un gruppo di allievi del secondo corso della scuola, partecipasse a questa crociera istruttiva.

Ottenuto il mezzo, si trattava di trovare qualche ulteriore aiuto, per le spese inerenti. A ciò provvidero il Comune ed il comm. E. A. Jasbitz e in tal modo venne resa possibile la crociera.

La mattina dell'11 di questo mese, tredici allievi di questa scuola, indossanti la bella divisa dell'Avanguardia marinara, si presentarono alla riva di fronte alla Capitaneria di Porto, da dove dovevano partire con il rimorchiatore «Clupea».

La partenza

I giovani, dai 14 ai 19 anni, salirono a bordo con il loro direttore ed il «Clupea» partì, salutato, da terra, dalle famiglie e dagli amici degli Avanguardisti.

A bordo, i tredici giovani, divisi in due squadre, indossarono la divisa di lavoro e ad ognuno venne stabilito un posto di bordo con uno speciale incarico.

Al comando del «Clupea» si trovava il nocchiero in prima Giuseppe Pescatore, provetto conoscitore della costa e apprezzato insegnante pratico alla scuola della pesca, essendo egli un esperto pescatore anche di fatto oltre che di nome. Appena il «Clupea» fu al largo delle dighe, venne consegnato il timone ai piccoli ed improvvisati timonieri, i quali, sotto la vigilanza del nocchiero, si alternavano a questo nuovo incarico con tanta buona volontà e tanta passione che sembrava non volessero mai abbandonare il loro posto di nocchieri.

Il «Clupea», con mare calmo, rasentando la costa, navigava verso Cittanova ove arrivò verso le 14. Qui vennero iniziati alcuni esercizi pratici della pesca mediante la lenza che portarono alla cattura di un bellissimo «Dentex», quindi vennero fatti degli esperimenti idrofisici, sulla trasparenza del mare, adoperando vari dischi colorati e venne pure misurata la temperatura in fondale.

A Cittanova, il manipolo di giovani marinai, pernottò a bordo.

Alla mattina seguente, il «Clupea» ripartì verso il Canale di Leme, ove i ragazzi rimasero ammirati delle bellezze naturali del porto. Quindi vennero visitati gli importanti impianti di ostricoltura. Il «Clupea» scese poi il Canale puntando la prora verso Parenzo.

Il tempo che si era fatto pessimo, e il mare agitatissimo misero a dura prova gli improvvisati marinaretti, i quali resistendo alla cosidetta «prova del fuoco», quantunque si trattasse piuttosto di una prova dell'acqua, giunsero a Parenzo, donde, dopo due ore di sosta, ripartirono verso Rovigno. Il mare si era ormai placato e quindi il viaggio proseguì più serenamente.

Da Rovigno a Pola

Giunti a Rovigno i ragazzi furono accompagnati in visita all'Istituto Biologico marino per l'Adriatico, ove il prof. dott. Massimo Sella li accolse festosamente fornendo ai piccoli ospiti dettagli importanti sull'attività dell'Istituto. Dopo una visita alla importante fabbrica di ghiaccio di Rovigno i piccoli marinai fecero ritorno a bordo del «Clupea».

Verso la mezzanotte il marinaretto di guardia, dette l'allarme. In brevissimo tempo tutti furono pronti e quindi a mezzo delle lance di bordo, a più riprese, i marinaretti vennero trasportati nel vicino isolotto «Figarola grande», ove assistettero entusiasti alla pesca con tratta sardellare di spiaggia a fonte luminosa. Dopo due ore, durante le quali il direttore spiegò loro minutamente ogni più piccolo particolare su questo genere di pesca, i giovani fecero ritorno a bordo del «Clupea».

Alla mattina del 13 venne ripreso il viaggio verso le isole Brioni ove giunsero nel pomeriggio. Dopo un giro intorno alle belle isole, i ragazzi assistettero nei pressi di Val della Madonna, alla pesca, con tratta in mare a «ludro». Destò molto interesse quindi la pesca delle aguglie a mezzo delle reti. Ripreso il viaggio, il «Clupea» verso il tramonto arrivò a Pola. E qui, i bravi marinaretti, indossata la loro divisa, scesero a terra e, accompagnati dal loro direttore, si recarono a visitare l'Arena e le superbe rovine del Tempio romano. Il signor Belgrano fece ai ragazzi un po' di storia su Roma, illustrando la grande importanza storica dell'antico Porto romano. Visitata quindi la Pescheria, i ragazzi fecero ritorno a bordo.

Alle ore 6 del 16, levati gli ormeggi il piccolo rimorchiatore lasciò la riva di Pola per continuare la sua crociera verso Lussingrande. Il mare si mostrava agitato e il piccolo «Clupea», pur navigando con superba noncuranza delle onde, faceva sentire un certo movimento di rullio e beccheggio. Ma per i ragazzi non fu che un divertimento.

Intermezzo burrascoso

Appena fuori del porto, il mare divenne più furioso; grosse ondate s'infrangevano contro i fianchi del natante scuotendolo violentemente. Dopo un breve scambio di vedute fra il Pescatore e il prof. Belgrano, il «Clupea» tagliò la rotta ed entrò nel piccolo porto di Veruda ove rimane ancorato per circa tre ore. Si approfittò di questa sosta per visitare alcuni piccoli impianti ostricoltura.

Verso le 12 dello stesso giorno, essendosi il mare un po' calmato, il «Clupea» abbandonò Veruda per entrare dopo alcune ore in pieno Quarnero. Durante tutto questo tratto il mare si mantenne molto agitato. Soffiava un forte maestrale sollevando grosse ondate. Il piccolo battello cercava di presentare, per quanto possibile, la poppa al vento, ma invano, poichè violentissime erano le raffiche e furioso il mare. I ragazzi saliti sul ponte di comando, stavano vicini al nocchiero e all'ira del mare rispondevano impavidi cantando gli inni della Patria. Però, ad un certo punto, il Pescatore, vide ch'era inutile ogni tentativo di traversata, per cui decise, con un'abile manovra, di mettere la prua contro vento, e pur imbarcando acqua, navigò verso il Canale d'Arsa ove andò a rifugiarsi.

Il tempaccio durò tutta la domenica, per cui fu assolutamente impossibile ogni ulteriore tentativo di partenza. In questo periodo di attesa, il Pescatore fornì ai ragazzi raccolti intorno a lui spiegazioni sulle cose viste fino a quel momento fornendo nello stesso tempo chiarimenti tecnici sulla pesca.

Due marinaretti, vennero inviati fino ad Albona, ove spiccarono un telegramma alle autorità portuali, segnalando il posto ove si trovavano gli avanguardisti.

I primi frutti degli esercizi pratici

Il giorno 17 alle 9, il «Clupea» lasciava il Canale d'Arsa, puntando verso l'isola di Lussinpiccolo.

Il mare mosso ed un forte vento di greco-levante, mettevano a dura prova il giovane equipaggio del «Clupea», il quale giunto all'altezza di Punta Nera, dovette fare ritorno ad Arsa ove i ragazzi assistettero alla pesca con le tonnare fisse.

Il giorno 18, alle 7.30, con un tempo meraviglioso, il «Clupea» partì alla volta dell'isola di Sansego ove fu ammirato il nuovo porto che il Governo nazionale ha voluto costruire con ricchezza di mezzi.

Nel pomeriggio, il «Clupea» arrivò a Lussinpiccolo. Gli avanguardisti vennero accolti alla riva dal comandante di quel porto, maggiore Manesio, il quale con atto veramente gentile donò alla scuola di pesca, una eccellente carta di navigazione ad uso dei moto pescherecci.

Dopo una breve visita per la città, ed il pernottamento, sempre a bordo del «Clupea», il 19, salutati dalle autorità del porto, gli avanguardisti lasciarono Lussinpiccolo, puntando verso Promontore e quindi fino a Rovigno.

Una breve visita all'isola di S. Caterina, permise ai giovani di assistere alla pesca delle sardelle mediante le tratte sardellare.

Il giorno seguente, il proprietario di un moto peschereccio, Antonio Sandri, concesse a tutti gli allievi di partecipare e di assistere alla pesca meccanica con i divergenti.

Nello stesso tempo i ragazzi iniziarono la pesca per loro conto gettando in mare dei «parangali» della lunghezza di ben quattro chilometri. In attesa dell'esito della pesca, il «Clupea» navigò verso il Canale di Leme e quindi fece ritorno. Più tardi vennero tratti dal mare i «parangali». Viva era l'attesa e quindi la meraviglia quando i bravi ragazzi videro che agli ami erano impigliati due «dentali», due «raie» dorate, un bellissimo esemplare di Raia O. (bavosa) di 35 chilogrammi e una rilevante quantità di stelle marine, che, come venne spiegato ai giovani, appaiono nei punti ove il fondo del mare è troppo sfruttato.

Il ritorno

Il «Clupea» quindi fece ritorno a Rovigno e la mattina seguente, partì per Trieste ove giunse nelle prime ore del pomeriggio.

L'importante crociera, che, come abbiamo detto, ebbe inizio il giorno 11, si protrasse fino al 21. In questo breve periodo i bravi marinaretti poterono apprendere anche praticamente il sistema della pesca, ciò che fu loro di gran giovamento.

Durante la crociera, il signor Carlo Janesich si prestò a fungere da cuoco di bordo.

L'esito della crocera è stato quindi ottimo sotto tutti i punti di vista, sicchè è d'augurarsi che altre se ne organizzino con frequenza, dando in tale modo il mezzo agli allievi di fruire dei vantaggi della scuola pratica e di divenire nello stesso tempo dei bravi marinai sempre pronti a servire la Patria.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Ralph Pacor, da Domenico Rizzo lire 50, dalle famiglie Feiner e Poggi lire 50 pro Guardia medica; da Ferruccio Feruglio lire 50 pro Lega Nazionale; da Maria e Mario Gallo lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Edoardo Breitner e famiglia lire 50 pro Congregazione di Carità; da Vito e Vittoria Tolentino lire 50 pro Guardia medica; dal dott. Mario e Silvia Tripcovich lire 50 pro Sacro Cuore; da Lina e Carlo Festner lire 50 pro Lega Nazionale e lire 50 pro Associazione nazionale vedove e orfani di guerra; da Marcella e prof. Arturo Castiglioni lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia e lire 25 pro Guardia medica; dalla famiglia cav. Giuseppe Cusin lire 50 pro Associazione nazionale fra madri, vedove e orfani di guerra; dalla famiglia P. Blessi lire 25, dalla famiglia A. Della Longa lire 25 pro Congregazione di Carità; dall'Adriatica Soc. An. Spedizioni lire 100 pro Società stessa (fondo sussidi Pierobon-Brock); da Emma e Massimo Oblath lire 25 pro Congregazione di Carità; da Giorgio Weiss lire 25 pro Opera Nazionale Balilla; dalle famiglie Petalàs-Roussos lire 30 pro Guardia medica; da Marino e Valeria Gattegno lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Pietro Padovan, da Kern e C.o lire 30 pro Consorzio antitubercolare; da Arth. Ch. L. Mueller lire 100, da Bianca e ing. Helmuth Seyer lire 50, da Elvira Marcuzzi lire 40, dalla ditta Geber e C.o Soc. a g. l. lire 30, dalla ditta F.lli Uccelli lire 50, dalla ditta Meisner e Reibel lire 30, dalla ditta Ben Battino lire 50 pro Guardia medica; da Oreste Tevini lire 25 pro Lega Nazionale; da Vittorio Malossi lire 30 pro Scuola Claudio Suvich.

Per onorare la memoria di Nina Ivanovich-Tripcovich, dal dott. Alessandro e Maria Afenduli lire 50 pro Congregazione di Carità; dal conte Cosimo dei Medici lire 100 pro fondazione Diodato Tripcovich; da Irma e avv. Camillo Ara lire 50 pro Congregazione di Carità; dal barone Demetrio Economo lire 50 pro Ospedale infantile Burlo-Garofolo.

Per onorare la memoria di Bice G., da Paola e Gabriele Leonzini lire 30 pro Congregazione di Carità; dal dott. Mario e Silvia Tripcovich lire 50 pro Salesiani; da Gilda Tripcovich-Pozza lire 50 pro Italia Redenta.

Per onorare la memoria di Cesarina Rauber-Cosciani, da Rina Zwirn lire 20 pro Ospedale infantile Burlo-Garofolo.

Per onorare la memoria di Alfredo Jesurum, da Lidia e Herman Aghion lire 20 pro Patronato femminile ebraico; da Vittoria e Ben Battino lire 20, da Maria e Dino Luzzatto lire 20 pro Beneficenza Israelitica.

Per onorare la memoria di Erasmo Ogliengo, dal cap. Arrigo Picciola lire 25 pro Lega Nazionale; da Giulio Micolich lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; da Romano Vitas lire 50 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Giuseppina ved. Muscillo, da Emma e Guido Cobez lire 30 pro Ricreatorio Lega di Villa Opicina.

Per onorare la memoria di Vittoria ved. Schütz, dal dott. Mario e Silvia Tripcovich lire 50 pro Amici dell'Infanzia; da Gilda Tripcovich-Pozza lire 50 pro Sacro Cuore; dal barone e baronessa de Banfield lire 50 pro Salesiani.

Per onorare la memoria d'una amata congiunta, da N. N. lire 25 pro Lega Nazionale; da N. N. lire 25 pro Ginnasio Dante Alighieri (fondo scolari poveri).

Per onorare la memoria di Ettore Schmitz, da Lidia e Herman Aghion lire 30 pro Guardia medica; da Mario Foresti lire 15 pro B. C. T. (fondo filantropico cassa coop. protezione personale).

Per onorare la memoria di Graziadio Luzzatto, dalla famiglia Tripcovich lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia.

Da N. N. lire 5 pro Comunità Israelitica.

A favore di Anita Habe

Alla nostra amministrazione pervennero a favore di Anita Habe le seguenti ulteriori elargizioni:

Personale della Lavanderia Ziberna: Proprietaria lire 10, Oblach 5, Giovanni 5, Pina 2, Rita 2, Cisa 2, Sarta 2, Erna 2, Amelia 2, Dose 2, Mery 1, Stefania 1, Gigetta 1, Grego 1, Armanda 1, Babich 1, Vittoria 1, Catineta 1, Anna 1, Giulia 1, Carla 1, Marion 1, Natalia P. 1, Natalia S. 1, Emma 1, Maria 1, Lisetta 1, Attilio 1, Celeste 1, Sacher 1, Dinca 1, Olga 1, Valeria 1. — Totale lire 57.

Da Michele e Giulia de Galatti lire 50; famiglia Pestian lire 5; Virginia e Ignazio lire 10; G. P. 64, lire 20; Maria ed Achille Demicheli lire 20.

Somma lire 162.—
Importo precedente » 24.268.90

Totale lire 24.430.90

Le iscrizioni degli alunni

nei corsi integrativi

Il Provveditore agli studi confermando le sue precedenti disposizioni concernenti il regolare inizio delle lezioni nei corsi integrativi ha comunicato agli ispettori scolastici il telegramma seguente:

«In attesa completamento programmi e nuova denominazione dispongo che iscrizioni e inizio lezioni corsi integrativi avvengano stesse norme e condizioni anno scolastico precedente».

Il Consolato della Repubblica del Paraguay informa che ha trasferito i suoi uffici in Piazza Ponterosso n. 1, nel nuovo palazzo della Banca Commerciale Italiana.

Per l'ammissione alla Scuola professionale femminile. Il Ministero della Pubblica Istruzione, con sua deliberazione del 21 settembre 1928, N. prot. 11796 - III, dispone che l'ammissione alla Scuola professionale femminile, annessa al R. Istituto industriale di Trieste, avvenga giusta il disposto dell'art. 3 del regio decreto 31 ottobre 1923, N. 2523, sull'istruzione industriale.

Gli interessati possono rilevare le modifiche all'albo dell'Istituto.

Littoria

258.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Gli avanguardisti che hanno ricevuto la maglia per le gare ciclistiche e che non la hanno ancora riportata sono comandati di farlo tosto.

Comando 58.a Legione. Tutti i sott'ufficiali del battaglione Camicie nere sono comandati di radunarsi in caserma, domenica 30 corr., alle 9 precise, tutte le loro squadre. — Gli allievi del gruppo bandistico sono convocati oggi alle 18 in caserma (via Ferriera 12) per la lezione di musica.

Comando degli Universitari della VI Zona. I componenti la Centuria universitaria sono convocati domani alle 18, presso la R. Università, in abito borghese, per importanti comunicazioni.

CRONACHE GIUDIZIARIE

Canzoni slave, con finale movimentato

La sera del 23 gennaio 1927, i carabinieri della stazione di via dell'Istria venivano avvertiti da certo Rodolfo Crucich, abitante in via dei Lavoratori 209, che in una osteria sita in S. Maria Maddalena superiore, gestita da Raffaele Veglia, era scoppiata una zuffa violentissima e che i rissanti, oltre a demolire... sè stessi, a colpi di bottiglia e di sedia, non avrebbero tardato molto a buttar giù il locale, tanta era l'ira di cui erano invasi.

I carabinieri, recatisi sollecitamente sul posto, rilevarono infatti, per quanto il Crucich avesse un po' esagerato nel drammatizzare la scena, che la zuffa doveva essere stata violenta, perchè parecchie persone si lagnavano di essere uscite dalla tenzone ferite e malconce.

Mentre i feriti venivano trasportati all'ospedale Regina Elena, i carabinieri iniziarono subito un'inchiesta per ricostruire la scena e fermare i responsabili. Vennero così a sapere che le cause della zuffa dovevano ricercarsi nel fatto che alcuni giovinotti, seduti ad un tavolo, s'erano messi, ad un tratto, a cantare delle canzoni slave, canzoni che avevan suscitato le proteste di certo Biagio Zago di Salvatore, di 32 anni, sorvegliante al Cantiere S. Marco, il quale, avvicinatosi agli schiammazzatori, aveva intimato loro di smetterla.

— Qui si deve cantare in italiano! Avete capito? Siamo o non siamo in Italia?

«Se poi cantar anca in turco!»

A queste parole, proferite in tono perentorio ed energico, gli improvvisati cantori non fiatarono più e la tranquillità parve ritornata nel locale.

Ma per poco, perchè, ad un tratto, senza che nessuno si fosse sognato di interpellarlo, certo Giovanni Sila, abitante in via Concordia 20, guardiano all'arsenale del Lloyd, alzatosi da un tavolo presso il quale stava bevendo, si avvicinò allo Zago per rimproverargli il gesto d'energia compiuto qualche istante prima e per osservargli che, alla fin fine, tutti avevano il diritto di cantare nelle lingue che loro meglio garbava, fossero esse il turco od il cinese.

— Qua se pol cantar come che se vol e ne la lingua che più ne piasi!

L'inopportuno intervento del Sila provocò quello che, in simili circostanze, solitamente avviene: l'accendersi di una aspra e violenta disputa a cui parteciparono in breve il gruppo dei cantori slavi e quello facente capo allo Zago. In pochi istanti, visto che, nel vociar clamoroso, nessuno riusciva ad intendersi, si diede mano ai bicchieri, alle bottiglie ed a tutte le stoviglie che potevano, per l'occasione, servire a sostenere le argomentazioni più disparate.

Ricostruito così, alla buona e sulla scorta di testimonianze non troppo attendibili l'episodio, i carabinieri si misero ad interrogare i partecipanti alla rissa.

Anzitutto il Sila, che s'era buscato un colpo di bottiglia alla testa, affermò che era stato lui a consigliare alla comitiva di non cantare canzoni slave e che era intervenuto per prendere le difese di un amico, certo Andrea Rueno.

Viceversa, ad indicare il Sila come colui che aveva dato origine alla zuffa, furono certi Edmondo Magurano, di 27 anni, abitante in S. Maria Maddalena 103, e Giuseppe Golovica, di 26 anni, abitante a Rozzol.

Dinanzi ai giudici

Ultimate le indagini, i carabinieri ritennero di dover tradurre agli arresti quelli che parevano essere stati i veri responsabili della rissa, e cioè: lo Zago, il Magurano, il Sila, il Golovica e certo Medico Cutazzo, di 29 anni, sorvegliante al Cantiere S. Marco.

Dopo interrogati, vennero deferiti a piede libero, a giudizio.

Il dibattimento si è svolto ieri alla quarta sezione del Tribunale penale, presieduta dal cav. Rocco, giudici Anasipoli e Zulmin, P. M. avv. Tromby, cancelliere Jan.

Dei cinque imputati, solamente tre erano presenti, e precisamente il Sila, difeso dall'avv. Turola, il Cutazzo ed il Golovica, difesi dall'avv. Ferruccio Zennaro.

A difendere gli assenti Zago e Magurano, contro i quali venne dichiarata la contumacia, si è prestato d'ufficio l'avv. Zaccaria.

Come era da prevedersi, tutti e tre gli imputati presenti si affrettarono a scagionarsi da ogni responsabilità in merito all'accusa.

Il Cutazzo, uniformandosi alle precedenti dichiarazioni fatte davanti al giudice istruttore, escluse, in modo assoluto, di avere partecipato alla rissa.

— Mi sono limitato a soccorrere mio cognato, il Magurano, che era stato ferito dal Sila.

— Si cantava in lingua slava nell'osteria?

— Certamente. Posso dire che lo Zago intervenne per invitare i cantori a smetterla. Ma subito si buscò uno schiaffo.

— Da chi venne ferito il Magurano?

— Dal Sila con un colpo di bicchiere.

— Ed il Sila?

— Non lo so.

Capitolo conclusivo

A sua volta il Golovica, nel rifare la storia dell'episodio, osserva che a ferire lo Zago non fu il Sila ma altri individui che, data la confusione, non poterono essere identificati. Aggiunge di non sapere chi sia stato a ferire il Magurano e che della comitiva dello Zago faceva parte certo Gaetano Quattrocchi, che prese, pur lui, parte alla zuffa.

Lette le dichiarazioni fatte in istruttoria dai contumaci, il presidente passa ad interrogare i testi, di cui v'è una rapida sfilata.

Chiusa l'assunzione delle prove, il P. M. avv. Tromby, chiede per lo Zago, il Cutazzo, il Magurano ed il Golovica 5 mesi e 15 giorni di reclusione ciascuno e per lo Sila un mese di reclusione. Parlano poi in difesa degli imputati gli avvocati Turola, Ferruccio Zennaro e Zaccaria, e quindi il Tribunale, dopo matura riflessione, pronuncia sentenza con la quale condanna condizionalmente tutti gli imputati ad 1 mese di reclusione ciascuno.

ELENA SANGRO
soave e squisita
«MADONNA ORETTA» in
BOCCACCESCA
la prima film italiana della stagione che presenterà prossimamente il
Cinema del Corso

I tempi umidi
attentano alla salute dei bambini; preservateli, con MANTELLI e SOPRASCARPE impermeabili, che troverete in grande assortimento da
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

TRIOFOSFORO
Ricostituente nervino eroico
La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile si possono vincere col TRIOFOSFORO RIVALTA. Tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scat. spedisco racc. ovunque. Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 10, Milano.

BORSETTE
in vera pelle, massima scelta, massima eleganza e solidità, massimo buon prezzo. Si fanno riparazioni.
PAOLO MINOLA
(Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo)
CORSO VITTORIO EMANUELE III N. 23
TRIESTE

Fieno pressato
in grande quantità per l'esportazione in vagoni o per acqua, CEDESI. — Il fieno jugoslavo di quest'anno è di primaria qualità. Compratori di grosse partite si rivolgano alla Ditta «PRIVREDA» A. D. BELGRADO, Hercegovacka Ul. 7, Jugoslavia.

La capanna dello zio Tom
Una film meravigliosa
tratta da
un romanzo immortale
Imminente al
TEATRO FENICE

ANGIOLINO CAMPANINI
Via Rossini 30 - TRIESTE - Telefono 61-93
GRANDE DEPOSITO DI VINI ROMAGNOLI
Specialità: LAMBRUSCO DI SORBARA
I deliziosi Vini Campanini si assaggiano nei seguenti primari locali: Bar Stella d'Italia, XX Settembre 5, inaugurato sabato. — Caffè-Ristorante Edison, XX Settembre. — Ristorante Rinascente, via Carducci. Trattoria Bolognese, piazza Stazione. — Trattoria Bolognese, via del Toro 2. — Buffet Amedeo, XX Settembre. — Luogo di colazione via S. Lazzaro 14
Per la vendita in fiaschi, damigiane, fusti, prezzi a convenirsi
SERVIZIO A DOMICILIO
I più squisiti e gustosi vini della terra del Duce offerti alla gioia dei triestini

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3

II° Grande Concorso Pronostici
sul Campionato nazionale di calcio

La notizia del nostro Grande secondo Concorso Pronostici, ha incontrato la generale simpatia degli sportivi, che ben ricordano il lieto successo del primo.

A secondare le chiare inclinazioni della grande massa degli sportivi, il «Piccolo» bandisce quest'anno il secondo, Grande Concorso Pronostici, sul campionato nazionale di calcio, disciplinato dalle seguenti norme:

1) Al Concorso può partecipare chiunque, con numero di schede illimitato.
2) I lettori devono farci pervenire entro la mezzanotte del giorno precedente le partite, opportunamente riempita, la scheda che verrà pubblicata nelle «Ultime Notizie» o nel «Piccolo della Sera».
3) Le schede devono essere riempite con la penna, o con la matita copiativa. Le schede che presentino cancellature, o non siano chiare e facilmente leggibili, saranno senz'altro cestinate.
4) Non potrà partecipare al Concorso chiunque faccia parte del personale del «Piccolo».
5) La scheda, che verrà pubblicata prima di ogni giornata di campionato nel **Piccolo della Sera** o nelle **Ultime Notizie**, recherà 12 partite da pronosticare, scelte nei campionati di divisione nazionale e prima divisione (girone C).
6) Al concorrente sarà riconosciuto:
a) 1 punto per ogni esito indovinato;
b) 1 punto aggiuntivo per l'indicazione esatta del numero dei goals fatti dalle due squadre.
7) Il concorrente che in ogni singola gara raggiungerà il massimo dei punti, avrà diritto al premio settimanale. Qualora parecchi concorrenti si trovino a pari punti, deciderà la sorte.
8) **I nomi dei vincitori d'ogni Concorso settimanale ed i nomi di quanti avranno raggiunto il punteggio del vincitore, pur non essendo stati favoriti dalla sorte, parteciperanno al grande Concorso finale.**
9) Ogni concorrente parteciperà al premio finale con tante schede quante sono state le sue vittorie parziali di settimana. Ad esempio, se un concorrente avrà vinto tre premi settimanali, o raggiunto in tre settimane i punti massimi, nell'urna contenente le schede per l'estrazione del premio finale, saranno poste tre schede col suo nome. In tal modo la sua abilità nei pronostici viene ad essere premiata con una maggiore propabilità di vittoria nel conseguimento del premio finale.
10) A Concorso presiede un Comitato di sportivi, i cui nomi saranno resi noti fra breve, mentre all'estrazione del premio finale assisterà, oltre al Comitato, un regio notaio.
11) E' in facoltà della Commissione di apportare al Concorso quelle modifiche che si rendessero necessarie nell'interesse dei partecipanti. Tali modificazioni saranno tempestivamente annunciate dai nostri giornali.
12) Il premio o i premi settimanali saranno fissati di volta in volta. Per la prima settimana (domenica 30 corrente), è stabilito un premio di

Lire DUECENTO

in 2 buoni da lire 100 del Prestito del Littorio.

13) Il Gran Premio Finale è stabilito in

Lire CINQUEMILA

in buoni da lire 1000 del Prestito del Littorio.

La prima scheda verrà pubblicata nelle «ULTIME NOTIZIE» di oggi e nel «PICCOLO DELLA SERA di domani.

Il Gran Premio dei Giovani a Trieste
La semifinale regionale giuliana

Il Gran Premio dei Giovani, che è riservato, com'è noto, ai concorrenti che non abbiano superato il 18. anno di età, ha dimostrato anche quest'anno, in cui si svolge la sua terza edizione, di essere la manifestazione di propaganda atletica forse meglio riuscita dell'annata.

Lanciato in un periodo nel quale la preparazione per Amsterdam era l'assillo tormentoso dei dirigenti l'atletismo nazionale, il terzo Gran Premio dei Giovani, che è costituito da un complesso di gare opportunamente ridotte e proporzionate alle possibilità fisiche dei suoi concorrenti, non ha raccolto in un primo tempo tutta l'attenzione che meritava.

Fervore di propaganda

Passata però Amsterdam, dove l'atletismo italiano ebbe campo di misurare tutta la distanza che lo separava dalle nazioni più progredite nell'atletica leggera, ecco che i dirigenti responsabili delle gerarchie interessate compresero che le affermazioni future dipendevano principalmente dai giovani e dai risultati di una propaganda in profondità da svolgere fra le masse.

Allora fu tutto un sorgere di nuove iniziative: vennero dapprima i Campionati nazionali dopolavoristici, svoltisi a Roma in un'adunata numerosa di gagliarda giovinezza forse mai vista prima da nessun campo sportivo italiano, che dimostravano tutte le grandi possibilità del nuovo organismo nel campo della propaganda sportiva.

In seguito anche la preparazione per il Gran Premio dei Giovani cominciava a risentire i benefici effetti della collaborazione che lega la Federazione di atletica leggera, attraverso i suoi comitati regionali, con gli altri organi cui è affidata la direzione dell'attività sportiva nazionale: gli Enti sportivi e i Dopolavoro provinciali.

Dovunque si nota un sorgere di comitati organizzatori; le eliminatorie si svolgono numerose e le prime semifinali regionali riescono a radunare i migliori elementi anche se i risultati tecnici non mettono in evidenza vere rivelazioni. Ma i risultati tecnici di questa competizione iniziale devono contare poco. Gli elementi sono giovanissimi, suscettibili d'insperati miglioramenti, ed è compito del tecnico di formare l'atleta di eccezione.

Per il momento ciò che più conta e deve soddisfare è la partecipazione numerosa dei giovani, che cominciano ad apprezzare tutti i benefici dell'esercizio fisico, e il sano entusiasmo che anima tutti i partecipanti a questa manifestazione di propaganda.

Nella nostra regione che, per le speciali condizioni di ambiente, per la mancanza di troppi campi sportivi e per il numero insufficiente di competenti tecnici, specialmente in provincia, che sappiano divulgare la conoscenza degli esercizi atletici, poco si presta a permettere una raccolta di facili risultati, la propaganda per il Gran Premio dei Giovani è stata curata dal Comitato regionale in collaborazione con gli Enti sportivi e Dopolavoro provinciali.

Trieste, Fiume, Pola, Parenzo, Rozzo, Pirano, Capodistria, Gorizia e Cervignano furono le località nelle quali si svolsero le eliminatorie. Isola, che festeggiava i suoi olimpionici, dimostrò un entusiasmo caloroso ai partecipanti alla semifinale provinciale istriana, voluta dall'attivo Ente sportivo fascista di Pola.

E domenica 30 settembre sul perfetto campo sportivo di S. Sabba tutti i migliori elementi della regione si contenderanno l'onore di rappresentare la Venezia Giulia alla finale di Forlì.

Ecco pertanto il programma dell'interessante manifestazione, che è organizzata dalla Società Ginnastica Triestina.

Il programma e i premi

Le gare avranno luogo sul campo sportivo S. Sabba con qualunque tempo e comprenderanno tutte le prove fissate dalla C. T. della F.I.D.A.L. Al Gran premio dei Giovani possono partecipare tutti i giovani nati dopo il 1.o gennaio 1910 classificatisi tra i primi sei di ciascuna gara di selezione comunale organizzata nella Venezia Giulia, ed eventuali rappresentanti di quei comuni che non organizzarono eliminatorie. E' fatto obbligo ai concorrenti di essere muniti di carta d'identità o altro documento equivalente, con fotografia. I due migliori classificati di ciascuna gara della semifinale regionale saranno inviati a tutte le spese della Federazione alla finale che avrà luogo a Forlì il giorno 7 ottobre.

Verranno disputate le seguenti gare: Corse: m. 80, m. 1000, m. 3000 e m. 75 con ostacoli. Salti: alto, lungo e con l'asta. Lanci e getti: disco, giavellotto e peso (5 chg.). Staffette: (4×80). Pentathlon (corsa m. 80, salto alto, lungo, disco e peso).

Premi per le gare individuali: 1) medaglia vermeil mm. 27 con contorno; 2) medaglia vermeil mm. 27; 3) medaglia vermeil mm. 22; 4) medaglia argento mm. 22; 5) medaglia bronzo mm. 27. Al vincitore del pentathlon, oltre la medaglia, diploma speciale.

Premi per le staffette: alla 1.a squadra targa bronzo e medaglia vermeil ai concorrenti; alla 2.a squadra medaglia vermeil e medaglia argento ai concorrenti; alla 3.a squadra medaglia argento e medaglia bronzo ai concorrenti; alla 4.a squadra medaglia bronzo.

Le iscrizioni sono fissate in lire 1 per le gare individuali e lire 3 per le staffette, e dovranno pervenire alla Società Ginnastica Triestina, in via Ginnastica 47, entro le ore 20 del 29 corr. Le eliminatorie avranno inizio alle ore 9.30 e le finali alle 14.30. I concorrenti dovranno trovarsi sul campo mezz'ora prima dell'inizio delle gare, per la verifica dei documenti comprovanti i dati di nascita.

La premiazione delle eliminatorie locali e semifinali avrà luogo a gare finite.

Per quanto non è contemplato nel presente programma vige il regolamento della F.I.D.A.L.

U. L. I. C. Comitato di Trieste
Seduta del 25 settembre

Presenti: Colognatti, Piccinini e Cuccagna.

Campi sportivi: In considerazione delle difficoltà sollevate da qualche società locale per la concessione dei campi sportivi per le partite ufficiali dell'U. L. I. C., il Comitato rimette il caso all'on. Ente Sportivo Provinciale Fascista.

Omologazioni: Si omologano i risultati delle seguenti partite: Pro S. Giusto-Vittoria, Monfalcone, 1 a 1; Ferrea-Esperia B 13 a 0; Ponzianini Erranti-Trieste 10 a 1; Pieris-Aspe A 1 a 1; Alba-Macellai 3 a 1; Vittoria Tr.-Gloria 5 a 3; Vittoria M.-Viola 2 a 1; Robur A-Fulgor 2 a 2; Triestina B-Robur B 2 a 0 per posizione irregolare del giocatore Romanzin Carlo del Robur; Costanza-Aspe B 2 a 0 per posizione irregolare del giocatore Buzzin Sergio dell'Aspe; Cantiere S. Marco-Jenco 3 a 0; il reclamo del Jenco è respinto e la tassa incamerata. La partita Robur A-Costanza del 16 corrente è vinta per 2 a 0 dal Costanza per posizione irregolare del giocatore Romanzin Carlo del Robur. Si sospendono le omologazioni delle partite Triestina A-Roiano e Esperia A-Chiadino per interposti reclami della Triestina e del Chiadino.

Sospensioni: Si sospendono ad ogni effetto per tutta la durata del torneo Coppa S. Giusto per aver giocato in due differenti squadre, i giocatori: Romanzin Carlo, tessera 455 del C. S. Robur e Buzzin Sergio, tessera 232 dell'A. S. Ponziana-Edera. Si infligge per tale fatto alle società colpevoli l'ammonizione solenne. Si sospende per tre domeniche il giocatore della Ferrea, Marzas F. (383) per avere colpito con pugno un avversario; Bacchetta G. (423) dell'Esperia è sospeso per due domeniche per avere reagito; Decleva St. (37) del Chiadino è sospeso per tre domeniche, perchè recidivo nel gioco scorretto.

Ammonizioni: I seguenti giocatori sono ammoniti per contegno scorretto: Mengossi e Lazzarovich dell'A. S. Roiano; Tomè della Triestina; Bon del Vittoria di Trieste; Russinov del Vittoria di Monfalcone; Bastian del Fulgor; Prech del Chiadino e Arban dell'Esperia.

Campionati 1928-29: Sono aperte le iscrizioni ai campionati di prima, seconda categoria e ragazzi; le tasse ammontano a lire 30 per la prima, a lire 15 per la seconda e a lire 20 per i ragazzi; le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il 30 ottobre p. v. Le norme generali saranno pubblicate a parte.

Partite per domenica 30 corr.: Ponzianini Err.-Esperia B, campo S. Andrea, ore 14; Triestina B-Trieste, campo Montebello ore 14.30; Ferrea-Robur B, campo S. Sabba ore 15; Alba-S. Marco, campo Montebello, ore 16; Vittoria-Macellai, campo Cologna, ore 14.30; Jenco-Gloria, campo S. Andrea, ore 8; Aspe A-Chiadino, campo S. Andrea, ore 11.30; Pieris-Triestina, campo Pieris, ore 15.30; Esperia A-Roiano, campo Cologna, ore 10; Aspe B-S. Giusto, campo S. Andrea, ore 9.30; Robur A-Viola, campo Cologna, ore 11.30; Vittoria Monfalcone-Fulgor, campo Costanzo Ciano, ore 15. Riposa Costanza.

Il campionato polese dell'U.L.I.C.
vinto dal Fascio Grion B

POLA, 26

Esaminato il reclamo del Fascio Grion di Pola sulla partita Primavera-Grion del 17 giugno 1928; vista la relazione del fiduciario della Venezia Giulia, sig. Rubinato di Trieste; visto il rapporto arbitrale, si delibera di accogliere il reclamo omologato il risultato della partita: Fascio Grion batte Unione Sportiva Primavera 4-2. Si restituisce la tassa reclamo.

In seguito a deliberato del Comitato centrale direttivo dell'U.L.I.C. la classifica finale del combattuto campionato polese di calcio vede la valorosa squadra B del Fascio Grion campione polese dell'U.L.I.C. per l'anno 1927-28. Ecco la classifica: Fascio Grion, punti 10; Liberi Sportivi Polesi, punti 9; S. N. Serenissima, punti 4; U. S. Primavera, punti 4.

Il galoppo a S. Siro

MILANO, 26

Ecco i risultati dell'ottava giornata di corse al galoppo a San Siro:

Premio Brunate: 1) «Cheops»; 2) «Silfo»; 3) «Arminio». Tot.: 8.

Premio Sant'Angelo: 1) «Rossellino»; 2) «Ceni/schia»; 3) «Como». Tot.: 17, 6, 6, 6.50.

Premio Lodi: 1) «Romolo»; 2) «Furio»; 3) «Aniene». Tot.: 43.50, 7, 6, 6.

Premio Annone: 1) «Donnedra»; 2) «Buyca»; 3) «Deception». Tot.: 61, 19.50, 25, 25.

Premio Mombello: 1) «Esperia»; 2) «Serjo»; 3) «Antea». Tot.: 11, 6.50, 7, 7.50.

Premio Momo: 1) «Gorazzano»; 2) «Vara»; 3) «Wold». Tot.: 14, 6, 6, 7.

Premio Turdigo: 1) «Saunderton»; 2) «Delfino»; 3) «Nicomaco». Tot.: 33, 7, 8, 6.

15.000 lire di titoli rubati
sequestrati a un commerciante

Nello scorso maggio e precisamente nel pomeriggio del giorno 13, audaci ladri, riuscirono a penetrare negli uffici della filiale della Banca Cooperativa Giuliana di Gorizia, al n. 43 di via Morelli e squarciata la cassaforte ne asportarono oltre 30.000 lire in contanti nonchè titoli bancari per un valore di 25 mila lire.

Del furto furono avvisate tutte le Questure del Regno, mentre l'autorità di p. s. di Gorizia coadiuvata da quella di Trieste, procedette, in un primo tempo a numerosi arresti di persone sospette che però in seguito ad ulteriori accertamenti dovettero essere poste in libertà nulla risultando a loro carico.

In questi ultimi giorni, un funzionario della Questura di Monfalcone, venne a conoscenza che un commerciante del luogo trattava la vendita di alcuni titoli che si aveva ragione di ritenere per quelli rubati alla Banca.

Con la collaborazione della Questura di Trieste, il commerciante venne, dopo attive indagini, individuato e quindi interrogato. Egli venne trovato in possesso di 15.000 lire di titoli della Banca e dichiarò di averli acquistati in buona fede da uno sconosciuto.

I titoli che provenivano infatti dal furto commesso il 13 maggio, furono sequestrati, mentre il detentore venne rimesso a piede libero a disposizione della questura.

Attenti all'imbroglione!
Qualifica apocrifa e truffe genuine

La tabaccaia Giuseppina Pertot che geseisce da qualche tempo una rivendita di generi di monopolio al n. 14 della località di Barcola Bovedo, era intenta l'altra mattina verso le 10 a servire alcuni clienti allorchè vide entrare nel suo negozio un signore dall'aspetto elegante che messosi in un angolo del negozio attese con pazienza la sua volta, dando intanto qualche occhiata in qua e là, sugli scaffali.

— Lei signor, la desidera?... chiese la Pertot.

Con tono molto cortese, ma nello stesso tempo autorevole, il nuovo venuto rispose:

— Io sono un brigadiere della R. Guardia di finanza — e ciò dicendo mostrò alla Pertot una tessera con il nome e cognome e l'anno di nascita ed il grado e la residenza — e sono stato incaricato della sorveglianza delle rivendite di generi di monopolio. La prego di mostrarmi la licenza d'esercizio.

La Pertot s'affrettò a trarre dal cassetto del banco il documento richiestole dicendo:

— Ecco, signor, la vedi pur che mi son in regola.

Il sedicente brigadiere, dopo aver guardato il documento, lo riconsegnò alla donna, dicendole che il suo ufficio, ch'egli aveva sempre compiuto con la massima scrupolosità, richiedeva anche una visita all'esercizio, per vedere se ogni cosa era in perfetta regola.

La Pertot trovò giustificata anche tale richiesta, per cui rispose:

— La se accomodi pur, signor brigadier.

Dopo una visita accurata a tutto l'esercizio il brigadiere, presi degli appunti, se n'andò, dicendo che doveva recarsi in altre rivendite. Ma il mattino seguente — e cioè ieri mattina — alla stessa ora, l'individuo si ripresentò alla Pertot e fece questo discorsetto:

— Nella visita di ieri, ho potuto constatare come lo spaccio sia sprovvisto di alcuni generi di monopolio che l'autorità di finanza fa obbligo tassativo a tutti i tabaccai di tenere nei loro spacci. Mi dsipiace, ma lei, è in contravvenzione.

— Lei la me devi scusar signor brigadier, ma mi go za ordinà quel che me manca da tre giorni. Aspetto che me arrivi la roba.

Ma all'osservazione che ella non avrebbe potuto avere i generi ordinati se non dopo aver versato anticipatamente l'importo di 352 lire, all'autorità di finanza, la Pertot, presa da timore si disse pronta a versare l'importo nel pomeriggio.

— Cossa la vol, qua in cassetin no go che 172 lire. Oggi, dopopranzo vegnarò a versar i soldi.

— Facciamo così, l'interruppe l'individuo. Lei ora versa a me le 172 lire che tiene a disposizione, e nel pomeriggio verrà a versare il rimanente.

— Come che la vol lei! rispose la Pertot.

E raccolti dal cassetto i denari, li consegnò al tizio, il quale le rilasciò una specie di ricevuta piena di firme illegibili, ma affatto sprovvista di timbri.

Quando se ne fu andato, la tabaccaia, fu colta, d'un tratto, dal sospetto di essere stata abilmente giocata e tormentata da questo dubbio si recò alla stazione dei carabinieri della località, per raccontare l'accaduto. Come seppe che purtroppo ella era stata gabbata da un abile lestofante, si affrettò a presentare denuncia ed i carabinieri, ai quali è già pervenuta una denuncia consimile e questa volta per un importo di 800 lire, disposero opportunamente perchè il truffatore sia acciuffato prima che compia altri tiri del genere.

Una cena interrotta

Ieri sera, verso le 20 il bracciante Enrico Iskra, di 46 anni, abitante in Corso Garibaldi n. 10 si recò a cenare nella trattoria al n. 9 di via della Geppa. Ad un tratto non si sa bene per quale motivo, fra l'Iskra ed un suo vicino di tavola si accese una lite violenta. Dalle parole aspre ben presto si passò a vie di fatto, e chi n'ebbe la peggio fu l'Iskra, il quale si sentì ad un tratto capitare addosso una tempesta di bottiglie e bicchieri, uno dei quali lo colpì alla testa, producendogli una ferita abbastanza profonda al cuoio capelluto.

Il proprietario e alcuni clienti cercarono di quietare i due litiganti e avvertirono poi la Guardia medica. Poco dopo si recò sul posto il sanitario di turno della pia istituzione, il quale medicò all'Iskra la ferita, dichiarata guaribile in una settimana. Del feritore nessuna notizia, perchè dopo commesso il fatto, approfittando della confusione se l'era svignata. L'Iskra dopo avute le cure necessarie potè rincasare.

Gli accidenti durante il lavoro. Verso le 15.30, il bracciante Giuseppe Valencich, di 44 anni, abitante al n. 25 di via della Concordia, lavorava nel reparto macchine dello Stabilimento Tecnico Triestino ed era intento a smuovere, con una leva, un blocco di ferro. Nello sforzo, il Valencich sentì all'improvviso un violento strappo ai muscoli del fianco sinistro, e così doloroso che cadde a terra privo di forze. Alcuni operai che lavoravano accanto a lui, gli prestarono subito i primi soccorsi e avvertirono poi la Guardia medica. Poco dopo, con l'autolettiga della pia istituzione, il disgraziato bracciante venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, pur non riscontrandogli alcuna lesione, nè esterna nè interna, dopo avergli prestate le cure necessarie, poichè il Valencich si lagnava di forti dolori, lo fece accogliere nel reparto chirurgico di turno.

Lo sdrucciolone di un bracciante. Ieri, poco prima di riprendere il suo lavoro pomeridiano, il bracciante Francesco Renner, di 53 anni, abitante in via S. Maurizio 9, si recò, verso le 13.30, nel buffet N. 5 del Porto Vittorio Emanuele III per bere un bicchiere di vino e, trovati colà alcuni compagni, si mise a discorrere con essi. Quando la sirena annunciò la ripresa del lavoro, il bracciante, come fece per avviarsi con i compagni al lavoro, sdrucciolò, causa il terreno bagnato dalla pioggia, e cadde in modo da battere la testa sul selciato. Soccorso dai compagni, il digraziato bracciante venne trasportato, poco dopo, con l'autolettiga della Guardia medica, telefonicamente avvisata, all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno, dopo avergli riscontrata una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto e prestategli le cure necessarie, lo fece accogliere nel reparto chirurgico di turno.

Il processo per l'incendio
dell'Albergo «Al bosco verde»

GORIZIA, 26

Davanti ai giurati della sessione straordinaria d'Assiste, presieduta dal cav. uff. Ferri, P. M. cav. uff. Tasso, è continuato il processo contro l'albergatore Biagio Tilli, di 45 anni, da Rute di Tarvisio, imputato di aver appiccato il fuoco al proprio albergo.

Dopo i vivaci incidenti suscitati dal confronto tra l'accusato e il suo accusatore Francesco Pilotto, che mise in evidenza come il Tilli si fosse recato da lui per proporgli di incendiare lo stabile offrendogli in compenso 10.000 lire, il presidente fece introdurre nell'aula gli ultimi testi e precisamente Alessandro Zannini, milite ferroviario fascista, il quale depone di essere accorso a domare l'incendio. Recatosi nella soffitta, con altri carabinieri, col calcio del fucile tentò di abbattere una porta di uno stanzino da dove si era sviluppato l'incendio. Non vi riuscì perchè le fiamme minacciavano d'investirlo. Sceso nuovamente in istrada, scorse che anche la baracca attigua al fabbricato ardeva. Sfondata la porta, entrò nella baracca e vide distintamente una tinozza, ricolma di stracci inzuppati in materie infiammabili, dalla quale si sprigionavano vivide fiamme.

In unione di altri militi e dei carabinieri presenti, riuscì a portare fuori della baracca la tinozza e spegnere il fuoco che covava nella medesima.

Indi Azzo Fontana, decurione della Milizia ferroviaria, riferisce di conoscere il Tilli da diverso tempo ed ebbe anzi con lui trattative per comperare lo stabile adibito ad albergo, per conto della Milizia ferroviaria. Al Tilli in quell'occasione offrì 130.000 lire. Per cause impreviste, l'affare non potè essere concluso. Anche lui vide il fuoco e accorse sul posto. Si diffuse quindi a spiegare, conformemente al teste Alessandro Zannini, come scoprì nella baracca circa 400 cartuccie da moschetto Mannlicher, che furono depositate al comando dei carabinieri.

Il Presidente, a questo punto, diede lettura dei verbali assunti col teste dott. Fon, dai quali risulta evidente il complotto per dar fuoco allo stabile e la colpabilità dell'accusato. Il dott. Fon, nelle sue deposizioni, affermò che il Tilli ebbe a proporgli parecchie volte di dar fuoco allo stabile, verso un compenso di 20.000 lire.

Giovanni Pittino, ferroviere a Tarvisio, da Moggio Udinese, narrò di essere stato inquilino della casa Tilli. Conosceva bene il Fon che gli raccomandò, un giorno, di assicurare i suoi mobili perchè da confidenze avute dal Tilli, questi era intento di incendiare il proprio stabile.

Da ultimo venne udita la moglie del Pittino, Maria, che depose in conformità del marito, aggiungendo che il Fon fu accolto dal Tilli in casa propria, per misericordia, trovandosi esso nella più squallida miseria.

Il dibattimento a questo punto venne sospeso, per essere ripreso domani nel pomeriggio alle 15.30. Mediante rogatoria, verrà interrogata a Trieste la teste Agnese Riguti, già governante di casa Tilli, che trovasi nell'impossibilità di presenziare al dibattimento.

Una grave accusa contro un medico
risolta con un'assoluzione

(CORTE D'APPELLO)

In seguito a una denuncia presentata ai carabinieri della stazione di Rozzo e da questi trasmessa all'autorità giudiziaria di Pola, il medico di Pinguente, dott. A. Cucchiara, veniva nel novembre 1927, ritenuto responsabile di avere, per imperizia nella propria professione, cagionato la morte avvenuta il primo ottobre 1927 in seguito a parto, di certa Albina Ghersinich, abitante nella frazione di Cotle di Rozzo.

In seguito a tale denuncia il dott. Cucchiara venne rinviato a giudizio e processato, nel febbraio u. s. dal Tribunale di Pola. Difeso dall'avv. Poillucci del foro di Trieste, il dott. Cucchiara venne assolto dalla grave imputazione per insufficienza di prove. Contro la sentenza il dott. Cucchiara volle interporre appello non intendendo egli di accontentarsi d'una forma d'assoluzione che lo pregiudicava moralmente e professionalmente.

La causa, portata ora davanti al giudizio della Corte di Appello di Trieste, venne ampiamente riesaminata nelle più minime circostanze e si concluse felicemente. Il dott. Cucchiara, difeso anche stavolta dall'avv. Poillucci, riuscì a dimostrare in pieno come la grave accusa mossagli fosse infondata. Pertanto la Corte, presieduta dal cav. uff. Clarici, emise sentenza in base alla quale il dott. Cucchiara venne assolto con la più ampia motivazione e cioè per non avere commesso il fatto di cui era stato imputato.

Ladri dal macellaio. Durante la scorsa notte, ladri ignoti penetrarono, servendosi di grimaldelli, nella macelleria di Carlo Iernettich, in via delle Settefontane 31. Frugarono nei cassetti del banco di vendita e, dopo essersi impossessati di un centinaio di lire in contanti, se n'andarono. Al mattino successivo, il macellaio, scoperto il furto, si recò a farne denuncia alla vicina stazione dei carabinieri. I militi iniziarono indagini.

La vicenda di un impermeabile
Un'accusa che sfuma

La mattina del 24 corr. il guardiano Carlo Fioravante, addetto alla sorveglianza dei Magazzini Generali del puntofranco Duca d'Aosta, nell'uscire dall'hangar 53, vide un bracciante togliere un impermeabile da una parete sulla quale era stato appeso, infilarselo addosso tranquillamente e poi allontanarsi con passo frettoloso sotto la pioggia che veniva giù a dirotto.

Il Fioravante rimase un po' sconcertato, perchè, lì per lì, non seppe spiegarsi la nessunissima precauzione manifestata dallo sconosciuto nel commettere un furto in un luogo dove il pericolo di essere colti in flagrante era grande. Ma la sua meraviglia si fece più viva quando riconobbe nell'impermeabile indossato dallo sconosciuto il proprio!

— Una bella faccia tosta — esclamò — a fare un colpo simile. Ma adesso vengo io!

E presa la rincorsa, raggiunse lo sconosciuto nel punto in cui questi s'accingeva a salire a bordo del piroscafo «Esquilino», ormeggiato in quei pressi. Lo acciuffò e lo affidò ai carabinieri.

L'individuo, che si qualificò per Carlo Cassel fu Francesco, di 32 anni, abitante in via Alessandro Vittorio 2, nel sentirsi accusare di furto, si mise a protestare con certa energia.

— Ma de che furto la parla giovine? De l'impermeabile? Lei la se sbaglia e de grosso anca!

Poi si dilungò a spiegare che per consiglio del suo stesso capo-caricatore Andrea Depretis, era entrato nell'hangar in cerca di qualche impermeabile per ripararsi dalla pioggia. Cosa questa comunissima tra gli scaricatori e caricatori del porto, i quali, per non inzupparsi d'acqua, durante il lavoro, prendono a casaccio e senza scopi criminosi, sacchi, impermeabili e tele che trovano nei depositi, per poi, a lavoro ultimato, rimetterli a posto.

— Xe tanto ciaro! — esclamò quindi a mo' di conclusione il Cassel.

Ma il Fioravante, al quale forse non garbava troppo che un tizio qualunque si prendesse il vezzo di usufruire del suo impermeabile per portare dei sacchi per giunta, si ostinò a riscontrare nell'atto del Cassel gli estremi di un furto, percui i carabinieri deferirono il Cassel all'autorità giudiziaria.

Ieri mattina, si tenne, per direttissima, alla sesta sezione, il processo.

Il Cassel negò recisamente di avere avuto intenzione di commettere il furto.

Ed il Tribunale, per quanto il P. M. avesse chiesto condanna a due mesi di reclusione, pronunciò sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Presidente: cav. Savo; giudici: Pollanz, Costantini; P. M. avv. Maglienti; difesa: avv. Kezich.

Congressi, feste e convegni

Associazione Magistrale Fascista. L'Associazione fascista della scuola primaria invita i fiduciari delle scuole a raccogliere dai soci che ricevono «La Scuola Fascista» una precisa dichiarazione se intendono continuare ad averla per l'anno 1928-29. I soci che non sono attualmente occupati in una scuola, sono invitati a consegnarla direttamente. Le suddette dichiarazioni devono essere rimesse alla segreteria provinciale entro la sera di domani (28).

Sindacati fascisti delle industrie della carta e stampa. Tutti i soci che intendono partecipare alla sezione culturale (scuole professionali, insegnamento di lingue, cultura generale, ecc) sono vivamente raccomandati di trovarsi in sede, via S. Francesco n. 4, questa sera alle 19.30 per comunicazioni importanti.

La sezione scherma è convocata per questa sera alle 19.30 precise.

Da oggi tutti i componenti la sezione drammatica si riuniranno ogni sera dalle 20 in poi.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera si chiudono le iscrizioni per la gita sul Monte Nero di Caporetto. In caso di cattivo tempo la gita verrà effettuata la domenica seguente. Questa sera prove della sezione liutistica.

A. S. Ponziana-Edera. I calcisti delle squadre A e B si trovino in sede oggi alle 8.30 per urgenti comunicazioni. Le squadre allievi e ragazzi si trovino domani dalle 15 in poi sul campo di S. Andrea. Tutti i possessori di tessere di libero ingresso sono invitati a voler passare in segreteria per il rinnovo.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19, vi sarà una riunione in sede, via Dante 1, alla quale possono intervenire, oltre ai soci anche i simpatizzanti. Si darà lettura delle ulteriori risposte di Krishnaji.

Unione Sportiva «Alba-Rodenta». Oggi, 27 corr., alle 20.30 la sezione escursionisti è convocata in sede via San Marco 22, per urgenti comunicazioni. Alle 20 la sezione drammatica si trovi in sede per recarsi alle prove al Ricreatorio Giglio Padovan.

Club Canottieri «Saturnia». Domenica 30 corr., si chiuderà la stagione remiera. In tale occasione verrà intrapresa, tempo permettendo, una gita sociale alla volta di Santa Croce. Tutti i soci vogatori sono pregati di radunarsi in canottiera alle 8.30. Partenza alle 9; ritorno alle 13.

Club del Monocolo. Oggi alle 20.30 prove della sezione filodrammatica. I soci appartenenti alle sezioni scherma e boxe si riuniscono in sede alle 21. Il Direttorio e i direttori tecnici delle varie sezioni sono invitati in sede sabato alle 21. Si avvertono i soci e simpatizzanti che il Comitato feste organizza la stagione di danza che incomincerà nei primi giorni di ottobre.

Club «Nevoso». Questa sera dalle 20 in poi trattenimento sociale di danza in sede a Montebello. Domenica dalle 17 alle 24 festino danzante, gare di tango e posta volante.

S. C. Aquila. Oggi alle 20.30 seduta generale dei soci.

Circolo dei Bohémiens. Sabato 29 corr. il Circolo riprende la sua attività con un grande festino danzante di apertura. Suonerà il jazz del Circolo Artistico. Oggi alle 21 il Comitato è convocato al completo in Corso Garibaldi 8, III.

Gruppo Escursionista «Virtus». L'escursione al lago di Doberdò viene rimandata. In cambio domenica si effettuerà una gita alla volta del Monte Murato. Il ritrovo è fissato per le 6. Questa sera alle 20.30 solito allenamento di tiro alla fune. Domani alle 20.30 seduta della Direzione.

Filodrammatici e filarmonici

«Tristi amori» alla Ginnastica. I filodrammatici della Ginnastica recitarono ieri sera, nella vasta sala sociale, gremita di gente, «Tristi amori», la più significativa commedia che il Giacosa scrisse sotto la influenza del verismo. Di questo quadro borghese, realista a fondo sentimentale — ne dà prova il perdono sterile del marito ingannato — i filodrammatici hanno compreso con felice intuito lo spirito e le debolezze. La signora Bassi fu una figura dolente, triste, debole così come l'ha creata Giacosa, ma forse una più accesa vivacità alla prima scena del primo atto avrebbe dato risalto maggiore, poi, e contrasto efficace al tono dimesso e angosciato di lei alle scene successive. Bene assai recitarono il Paggi e il Trevisan, colorito il caratterista Gianni e tipico il Ranetti.

Il pubblico, che affollava la sala, tributò ai valenti filodrammatici vivissimi applausi.

Varietà e Cinema

Straordinario successo dell'«Oasi dell'amore» con Greta Nissen e Charles Farrell al Teatro Nazionale. E' stato un vero avvenimento e folle imponenti hanno infatti decretato a questo autentico, avvincente capolavoro, il successo travolgente che è riservato soltanto alle grandi film di eccezione. L'«Oasi dell'amore» è davvero una delle più poetiche, più ardenti e più appassionanti creazioni dell'arte muta. La bellezza della trama, l'interpretazione superba di Greta Nissen e di Charles Farrell e il suggestivo commento orchestrale diretto dal m.o Ballig, hanno contribuito al trionfo della magnifica pellicola, che oggi inizia la serie certamente lunga e fortunata delle sue repliche.

Sono sempre escluse tutte le entrate di favore e continuano a non essere valide le tessere. Dato l'affollamento, si raccomanda di approfittare della prima rappresentazione che comincia alle 16 precise.

Ultimo giorno de «L'invasore» con Ivan Mosjoukine all'Excelsior. I ritardatari non si lascino sfuggire l'occasione di ammirare un autentico gioiello dello schermo. Nella varietà, il comico Fred Lourié e il Trio di danze Azurea. Da domani: «Uno scapolo a Parigi» con A. Menjou.

Terza giornata di «Slim sergente» con Karl Dane, Marcellina Day e George K. Arthur al Cinema del Corso. Per la terza giornata si proietta oggi «Slim sergente» l'ultracomica visione edita dalla Metro Goldwyn, che costituisce il grande successo del mese di settembre, e cui pubblico in folla ogni sera tuona di risate incessanti, divertendosi un mondo dinanzi alle irresistibili avventure del protagonista, impersonato magnificamente da Karl Dane. Nella varietà rimangono il bellissimo numero italo-inglese di canto e ballo «The 4 Flowers Sisters» e la elegante canzoniera Nelly Welby. Con oggi hanno vigore le tessere e gli inviti.

«Il reduce della morte» al Teatro Fenice. Vivissimo interesse ha destato ieri «Il reduce della morte», passionale dramma di amore, soffuso di una profonda umanità, interpretato da tre «assi» dello schermo: Elena Esterhazy, Claudio Stuwe ed Angelo Ferrari. Nella varietà continua il brillante successo del nuovo attraente programma.

«Uno contro tutti» con Carlo Aldini si dà per l'ultimo giorno all'Eden. Segue la compagnia Cioni con la divertentissima operetta «Agonia vuole scrittura».

Al Regina si è proiettato ieri per la prima volta «Il Circo», il capolavoro di Charlot, del quale si parla da due anni, del quale si parlerà per sempre. In quest'opera d'arte, sentimento ed umorismo sono fusi come le note di una sinfonia meravigliosa. Vi sono in essa degli episodi vari: quello della gabbia dei leoni non può renderlo che lui sullo schermo. L'altro della rivelazione che gli fa Mimì della sua capacità di grande artista ha finezze d'interpretazione che solo la visione diretta può far gustare nella sua strenua delicatezza. In ogni quadro è un delizioso spirito di comicità che non si può narrare. Vederlo bisogna! E si può vederlo alle repliche che s'iniziano oggi, assieme al suo imitatore che naturalmente si presenta in carne ed ossa.

Clara Bow al Gran Cinema Italia nella sua interpretazione più indiavolata e briosa, «Una maschietta tutto pepe», una maschietta che gli uomini non dimenticheranno mai. I cabarets, i retroscena teatrali, i dancing, gli ambienti di lusso di New York, passano dinanzi lo sguardo, affascinando lo spettatore. Anche oggi, come ieri, si prevedono folloni. Prima rappresentazione alle 16 precise. Prezzi popolari.

Cine Edison. Oggi continuano le repliche del poderoso dramma «Il capitano di Singapore», dove, fra lo scatenarsi degli elementi e il turbinio delle passioni, Lon Chaney furoreggia ancora una volta con la sua insuperabile arte. Prossimamente: «Nel turbine del carnevale» con Harry Liedtke.

Cinema Garibaldi. Con grande successo si rappresenta «Stella», il forte dramma passionale inscenato dagli Artisti Associati, per l'interpretazione di Ronald Colman, Belle Benett e Alice Joyce. Principia alle ore 16.

Cine Galileo. «La divorziata» con Marcella Albani. Oggi ultimissime repliche di questa magnifica film. Domani la più grande buffonata americana della Fox: «Due eroi... della fifa», con i due grandi comici di «Gloria», Sammy Cohen e Ted Namara.

«Feudalismo» con Vilma Banky e Ronald Colman al Cine Savoia, ha incontrato il pieno favore dell'enorme folla intervenuta ieri. Oggi repliche dalle 15.30. I posti lire 1.60; II posti lire 1.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Gaio, Fiorentino, Marco, Vincenzo, Fidenzio e Terenzio.

NASCITE (26 settembre 1928): Denunciati vivi: maschi 8, femmine 1; denunciati morti: maschi 1; totale 10.

DECESSI: Fonda Andreina; Prinz in Remondini Teresa; Padovan Pietro; Russignan Sergio; Luchesich Carla; Spinazzola Francesco; Depol ved. Abram Ida; Ambroset Ernesto, Maizen Vita.

MATRIMONI: Dapas Francesco, macchinista navale e Cabrin Sandrina, riscuotitrice; Corsi Giorgio, impiegato privato e Tiezzi Santa.

La capanna dello zio Tom

Una film meravigliosa
tratta da
un romanzo immortale

Imminente al
TEATRO FENICE

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

TEATRI E CONCERTI

Il Politeama Rossetti rinnovato

s'inaugura stasera con "Turandot„

La bella serata

Con la desiderata ripresa di «Turandot» di Giacomo Puccini s'inizia stasera la stagione lirica e si celebra contemporaneamente la ricorrenza cinquantenaria del Politeama Rossetti trasformato e sistemato modernamente secondo le accresciute esigenze del teatro.

Le maestranze attendono da più notti agli ultimi ritocchi del lussuoso, minutissimo e complicato abbigliamento della scena, della platea, dei palchi e delle sale adiacenti. Stasera tutto sarà pronto per accogliere il gran pubblico ansioso di presenziare al memorabile avvenimento cittadino, voluto e preparato con sacrifici e con intenti d'arte dalla nuova direzione del Politeama Rossetti.

La fausta ricorrenza del cinquantenario trova dunque il Rossetti mutato di forma e pronto a rinnovare le gloriose e antiche tradizioni con la splendida dotazione dei suoi nuovi mezzi tecnici e delle sue possibilità sceniche. Nulla è stato trascurato per la piena efficienza del meccanismo teatrale, dal palcoscenico alla platea. Tutto è stato improntato a grande modernità e praticità.

«Turandot» avrà quindi la ventura di una esecuzione provveduta di quanto occorre alle necessità scenografiche. Oggi il palcoscenico del Politeama Rossetti possiede un'attrezzatura solida e perfetta; una capacità di luce che si aggira intorno alle 96.000 candele, una snellezza nelle trasformazioni sceniche che consente movimenti rapidi

Se il palcoscenico può da parte sua salvaguardare il decoro dell'arte mettendo a disposizione degli spettacoli tutti i suoi mezzi, la platea è organizzata e sistemata per accogliere il pubblico con le maggiori agevolezze. Tutto il teatro, dalla sala agli ambulatoi, ai vestiboli, ai bars, sarà stasera invaso dal pubblico, talchè è prevedibile che l'interesse per l'opera pucciniana sarà accompagnato dall'interesse non meno curioso e acuto per le opere di trasformazione del Rossetti.

Sulla lieta ricorrenza occorreva la parola dotta e profonda di un uomo versato nell'arte e sensibile alle più alte manifestazioni dello spirito. Con raro accorgimento, la direzione del teatro volle invitare l'on. Emilio Bodrero a pronunciare un breve discorso celebrativo. Non è nuovo ai triestini l'on. Bodrero, già sottosegretario all'Istruzione Pubblica. La sua facondia e la bella dottrina di cui è nutrito si rivelarono più volte in dotte conferenze. Concesse l'illustre uomo la storia della cultura teatrale triestina e la funzione nazionale che i nostri teatri ebbero nel tempo della dominazione straniera. Tale comprensione renderà l'on. Bodrero più vicino e più profondo interprete dell'anima del nostro teatro. Giustificata è quindi l'attesa per il discorso dell'oratore ufficiale.

Come è stato annunciato «Turandot» sarà diretta dal maestro Antonino Votto che inaugurerà degnamente il podio del rinnovato Politeama Rossetti. Interpreti principali dello spartito pucciniano saranno le signore Elena Barrigar (Turandot), Maria Polla-Puecher (Liù) e i signori Antonio Melandri (Principe Calaf), Canuto Sabbat (Timar), Leone Paci, Piero Girardi, Salvatore Marcotti, Giuseppe Bavaro e Vittorio Vittori.

Data la grande affluenza di pubblico, ch'è lecito prevedere attraverso alla vendita dei posti e all'interessamento della cittadinanza, per l'eccezionale serata d'oggi, la direzione s'è vista indotta a numerare anche i posti di galleria e di loggione, che saranno messi in vendita a partire da questa mattina alla Biglietteria Centrale in piazza della Borsa.

Il libretto di "Turandot„

«Turandot» di Puccini si rappresenta oggi per la prima volta nel popolare ambiente del Politeama Rossetti. Riteniamo pertanto opportuno dare il riassunto del suggestivo libretto

L'umano e il fantastico, il reale ed il fiabesco si fondono in questo quadro esotico e pittoresco, che Adami e Simoni hanno composto in chiari e armonici versi ispirandosi alla nota fiaba di Gozzi. L'azione si svolge a Pechino, nella pallida Cina, ove regna l'imperatore Altoum, in tempi tristi e squallidi, tormentati da guerre e arrossati dal sangue per le inique leggi che governano il popolo. Una luce sinistra e fredda getta sull'Impero la principessa Turandot, ammaliatrice crudele e superba, per la quale molti principi di sangue reale perdettero la vita. La legge è questa: Turandot non può divenire sposa se non di colui che sappia spiegare e risolvere i tre enigmi che la bella fanciulla propone ad ogni suo pretendente. Chi osa affrontare il terribile cimento, senza riuscire a superarlo, viene condannato alla decapitazione. La bellezza di Turandot richiamò innumerevoli richiedenti; e tutti finirono tra le mani del carnefice che è sempre occupatissimo ad arrotare spade per le molte teste delle vittime. Il popolo ed i cortigiani della reggia sono ormai ebbri di sangue dal quale si erge più crudele e maestosa che mai l'inviolabile Turandot. Per lei morì perfino un bel principe di Persia che «avversa ebbe fortuna».

Ma ecco, tra la folla curiosa e timorosa che attornia la superba reggia, conosciamo i maggiori protagonisti della fiaba: il vecchio Timur, povero re che perdette la corona e il regno, e va ramingo pel mondo in cerca di pace e di riposo, insieme alla dolce e umile Liù, una povera fanciulla, che si è resa derelitta e compagna soccorritrice del vecchio re, sol per l'amore da essa nutrito un tempo per il principe Calaf, figlio di Timur. Ma per amore di Turandot, Calaf abbandonò i piaceri della reggia e del potere, e si fece vagabondo, nascondendo perfino il proprio nome. Egli è allucinato, rapito, sperduto nell'amore per Turandot. Quando, presso il palazzo imperiale, il principe rivede il padre senza corona e straccione, e la fanciulla che vive ancora del passato sogno, poveri ed esuli, non sente quella tragica realtà, ma è solo avvampato dal desiderio di far sua Turandot. Per la divina e inaccessibile principessa, il principe ignoto si propone di affrontare il pericolo dei tre enigmi, dovesse anche morire. Non vale che lo dissuadano i grandi consiglieri dell'imperatore. Il sogno d'amore di Calaf è più forte e audace d'ogni pericolo di morte. Ma Turandot non è donna che senta l'amore umano. Nella sua sovrana bellezza, essa è fredda e crudele. Il popolo vorrebbe anche per lei la dolcezza del talamo, ma invano. Turandot è impietrita nel cuore. E solo colui che saprà spiegare i tre enigmi, sarà il designato sposo, e avrà la probabilità di animare quella portentosa bellezza.

Finalmente, il principe ignoto, viene ammesso nell'imperiale consesso, tra gli otto sapienti, che detengono il segreto degli enigmi, i cortigiani e il popolo ansioso. La bella Turandot, fiera e spavalda, propone al principe il primo quesito: Qual'è, chiede Turandot, il fantasma che sparisce con l'aurora

«per rinascer nel cuore
Ed ogni notte nasce
ed ogni giorno muore?...».

Ed il principe risponde: la speranza! Ha vinto la prima domanda; e vince anche le altre due, tra lo stupore e il giubilo del popolo, che acclama il vincitore straordinario, e vede in lui quasi un protetto della divinità. Lo stesso imperatore è lieto che finalmente il sangue cessi di essere versato sul suo trono, e invita Turandot a sposare il vincitore, secondo i sacri dettami del giuramento. Ma Turandot, sdegnata, rifiuta e grida al principe:

«Vuoi ch'io sia trascinata
nelle tue braccia a forza
riluttante e fremente?».

No. Il principe la vuole tutta ardente d'amore. E perciò, con gesto altero e generoso, egli libera la principessa dal giuramento, proponendole di indovinare qual'è il suo nome. Se essa saprà dire il nome prima dell'alba, egli morirà, rendendola di nuovo libera come prima.

Sgomento di popolo e dell'imperatore. Tutti esaltano la generosità del principe ignoto. Invano Turandot escogita mezzi violenti e sanguinari per sapere dai cortigiani il nome dello straniero prima dell'alba. Lo sa Liù, e lo sa anche il vecchio Timur. Ma la fanciulla, gelosa di quel segreto, si fa uccidere, e muore piuttosto che palesarlo. Turandot, cerca di sottrarsi sempre più ai diritti del principe, ma egli, avvampato quasi dalla bellezza di lei, la bacia freneticamente.

Quel bacio compie il desiderato miracolo: Turandot si sgela, e da essere freddo e insensibile, si trasforma in creatura ardente e appassionata. Ora, trasognata nella sua dolcezza, essa canta al principe:

«E vinta son!... Son vinta,
più che dall'alta prova,
da questo foco
terribile e soave,
da questa febbre che mi vien da te!

Così l'amore redime e salva Turandot.

La storia del Politeama Rossetti

La riapertura del Politeama Rossetti rinnovato è il grande avvenimento cittadino di oggi: ed esso si compie nel cinquantesimo anno di vita del teatro. Di questi cinquant'anni di vita abbiamo fatto noi stessi, a larghi tratti, la storia: una storia che è nobile e gloriosa per attività d'arte, per nomi insigni di artisti nel campo della drammatica e della musica, per successo popolare di spettacoli, per grandiosità di concerti e di feste, e in prima linea perchè il più vasto, il più capace di contenere moltitudine fra tutti i nostri teatri, fu l'arringo ed il tempio delle massime manifestazioni dell'italianità di Trieste e delle più ardenti proteste contro il governo straniero.

Questa storia di cinquant'anni meritava essere scritta distesamente e raccolta. La Direzione del Teatro l'ha fatto, e il grande fascicolo è pronto mentre il teatro ricostrutto s'inaugura. E' una magnifica edizione, aristocraticamente chiusa in una copertina violetta, che la Casa d'arte G. Mastrolonardo di Milano ha eseguito con buon gusto e con ogni desiderabile signorilità di mezzi tecnici. L'incarico di stendere la storia del Politeama è stato dato al nostro Mario Nordio, il quale ebbe la collaborazione preziosa del dott. Mario Udina nell'ingente spoglio di giornali e d'archivi. Essi composero un libro agile e ben distribuito, che staccandosi dalla pedestre cronistoria, anzi aggruppando i fasti del Teatro in capitoli che ne prospettano l'azione in ogni campo della vita cittadina e dell'arte, mostra con esemplare chiarezza il potente elemento animatore che fu il Politeama Rossetti

Tutto è narrato nel bel volume con garbo, con vivacità, con documenti curiosi, con dovizia di particolari e di aneddoti dimenticati: L'inaugurazione e i primi anni, gli incidenti politici che incominciarono già dalla stagione d'apertura, le vicende delle stagioni liriche, i nomi delle 104 opere rappresentate fino alla guerra con 329 riprese, i maggiori successi, i non molti fiaschi, l'apparizione della Tetralogia wagneriana e dell'«Orfeo» di Gluck, i direttori di orchestra, i concerti strumentali e orchestrali, le serate della Beneficenza italiana, i balli, gli spettacoli di prosa, gli spettacoli d'operetta, i circhi equestri, le serate delle canzonette, le conferenze, le grandi adunate del Partito Nazionale, i ripieghi dei tempi di guerra, l'attività intensa dopo la redenzione, le vibranti manifestazioni fasciste, la ricostruzione.

Tutto è narrato, e tutto è illustrato: una superba grande tricromia di Giuseppe Verdi aggiunge magnificenza alla pubblicazione: ma vi sono anche altre tavole coi ritratti degli artisti più illustri che onorarono questo teatro triestino: la Bellincioni e Anna Salem-D'Angeri, la Frandin, Caruso, Stagno, Tamagno, Battistini, Maurel, Kubelik, Mascagni, Strauss, Franco Faccio, Toscanini, Gialdini, Busoni, Ernesto Rossi, Salvini, Novelli, Sarah Bernhardt, Adelaide Ristori, Zacconi. E altre fotografie riproducono aspetti del teatro vecchio e del rinnovato e momenti di storia.

Il pubblico gradirà indubbiamente questa splendida pubblicazione.

Le marionette al Teatro della Commedia. Con vivo successo ieri le marionette replicheranno la commedia «La dama difesa da Facanapa croke e da Arlecchino crike», nonchè l'ottimo programma di varietà che chiudeva lo spettacolo. Sabato 29 corrente, alle 16 precise, si avrà la prossima rappresentazione marionettistica. Con domenica 30 corrente, inoltre, si iniziano gli spettacoli festivi. Alle 14 sarà rappresentata la commedia.

Com'è costituita l'Orchestra stabile

La Commissione per la scelta degli elementi per l'Orchestra stabile, prevista dall'art. 4 della convenzione stipulata fra il cav. Enrico Woelfler-Lupi e il Sindacato Fascista Bandistico Orchestrale, sezione di Trieste, riuscì composta dai seguenti signori: cav. Teodoro Costantini, delegato del Comune; cav. Silvio Simonini, delegato della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti; prof. Dino Baraldi, Augusto Jancovich, Augusto Maselli e Umech-Savini, delegati del Sindacato Bandistico Orchestrale; prof. Cesare Barison e cav. Filippo Manara, delegati del Sindacato Musicisti; comm. Riccardo Zampieri, delegato del Sindacato Giornalisti; cav. Emilio Cantoni e prof. Giuseppe Viezzoli, delegati del cav. Enrico Woelfler-Lupi.

La Commissione si radunò nei giorni 13, 14 e 17 settembre in una saletta del Teatro Comunale Giuseppe Verdi, sotto la presidenza del delegato del Comune cav. Costantini che, seguendo il procedimento proposto dal delegato del Sindacato Musicisti prof. Barison, di suddividere cioè i concorrenti in tre gruppi: quelli ammessi ad unanimità di voti e classificati di prima categoria (accettazione incondizionata), quelli ammessi a maggioranza di voti e classificati di seconda categoria (discussione ed eventuale esame) e quelli classificati con minoranza di voti e perciò esclusi senza discussione.

Si procedette quindi all'esame delle 75 domande presentate in conformità al bando del concorso. Furono ammessi ad unanimità di voti 38 concorrenti, a maggioranza 11 e a minoranza 26.

Risultarono quindi prescelti i professori: Abatangelo R., Baldini A., Baraldi Dino, Barazzetti Giov., Baruffaldi T., Bedini Attilio, Bonifacio V., Castellano A., Codermatz R., Dini U., Dudovich Manlio, Faidiga A., Ghiergo E., Gruden F., Guidi Fernando, Gustincich P., Gustincich M., Jancovich A., Jancovich Giov., Ilberti S., Ivancich A., Lazzarini A., Lonza F., Lorenzutti M., Mandolin V., Marini B., Marse M., Maselli A., Maselli V., Masserotti O., Mattelini L., Morpurgo L., Negodi G., Nigri M., Poluzzi A., Popopat B., Reppi M., Scolarich G., Starè L., Stergher C., Tandelli E., Tulli R., Viezzoli G., Wagner G.

Per la maggior garanzia del rendimento artistico, la Commissione si è riservata la definitiva approvazione di alcuni elementi dopo un periodo di prova. Va rilevato che la Commissione, nel complesso lavoro di selezione, assolse il suo incarico con assoluta scrupolosità ed imparzialità, avendo unicamente di mira il raggiungimento dello scopo, così nobilmente inteso e voluto dal promotore e che per riuscire richiede la collaborazione di elementi tecnicamente idonei.

Prima di chiudere la seduta, il cav. Costantini si compiacque della serenità con la quale la Commissione aveva svolto il non facile compito, e interpretando i sentimenti dei delegati e degli stessi rappresentati, porse un vivido plauso all'iniziatore della tanto auspicata Orchestra stabile, cav. Enrico Woelfler-Lupi, additandolo a meritevole esempio a quanti amano l'affermazione e lo sviluppo culturale artistico della città e del Regno.

Teatro della Commedia. Anche alla recita di iersera, «Fuochi d'artificio», rappresentata in eccellente esecuzione dalla Compagnia stabile del teatro, trovò l'unanime consenso degli spettatori in chiusa agli atti e a scena aperta in particolar modo per il Calabrese, la Michelucci, la Dal Fabbro, il bravo Polli e l'ottimo Geri che rese da par suo la figura del principe.

Oggi, giovedì, alle 17.45 e 20.45, il lavoro si replica per l'ultimo giorno. I posti si acquistano presso la Biglietteria centrale fino alle 13 e dalle 16 in poi presso la cassa del teatro. Domani, venerdì, tanto alla diurna che alla serale si darà la commedia in tre atti di Giuseppe Adami «I capelli bianchi».

Il cinema dei fanciulli al Regina. Lo spettacolo dedicato ai fanciulli ha ancora una volta mostrato l'efficacia della iniziativa della «Luce» di istruzione attraverso il cinematografo. I fanciulli, che assistettero numerosi alla rappresentazione, dopo le proiezioni dal vero e il racconto filmato del «Cuore», si divertirono un mondo davanti ai disegni animati, a fondo comico, e ai numeri di varietà del simpatico giocoliere Charlot.

Sabato prossimo lo spettacolo dei fanciulli si darà alle 14.30 al Cine del Corso.

Un nuovo servizio pubblico con l'autobus elettrico. L'autobus elettrico che da alcuni giorni si vede girare per le vie cittadine e che a tutti i vantaggi d'una vettura tranviaria aggiunge quelli di un'autovettura, inizia da questa sera un servizio che sarà salutato con favore dal pubblico del Politeama Rossetti. Esso infatti partirà dal teatro, alla fine dello spettacolo, seguendo il percorso: Via Battisti, Piazza Goldoni, Corso V. Emanuele III, Piazza della Borsa, Piazza Venezia.

SPETTACOLI D'OGGI

Rossetti. Stagione lirica. Ore 20.30: Serata di gala con «Turandot» di G. Puccini.
Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Fuochi d'artificio» di L. Chiarelli.
Nazionale. Dalle 16: «L'oasi dell'amore» con Greta Niesen e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «L'invasore» con Ivan Mosjoukine e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Slim sorgente» con K. Dane e M. Day e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Il reduce dalla morte» con Angelo Ferrari e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Uno contro tutti» con C. Aldini e la Compagnia d'operette Cioni.
Cine Regina. Dalle 16: «Il Circo» con Charlot e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Una maschietta tutto pepe» con Clara Bow.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Stella» con R. Colman, B. Benett e A. Joyce.
Cine Edison. Dalle 16: «Il capitano di Singapore» con Lon Chaney.
Cine Galileo. Dalle 16: «La divorziata» con Marcella Albani.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Catene d'Oriente» con C. Vanel e S. Vernon.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Feudalismo» con Vilma Banky e R. Colman.
Novo Cine. Dalle 16: «Una notte in Arabia» con Mary Astor.
Cine Royal. Dalle 16: «Uragano di fuoco» dramma passionale con Irene Rich.
Cine Centrale. Dalle 16: «Il brigadiere Gerard» con Rod La Rocque.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Nel cerchio della morte» (I drammi della rivoluzione russa).
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Miss Charleston» con Madge Bellamy.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Fior di Passione» con Norma Talmadge.
Cine Venezia. Dalle 16: «Tarass Boulba», dramma di N. Cogol.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Pugno d'acciaio» con F. Merrill.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Rin-tin-tin e le tre goccie di sangue».
Cine Roiano. Dalle 16: «L'aiutante di bandiera», dramma passionale.
Parco dei divertimenti (Piazzale ex Caserma Oberdan). Aperto tutti i giorni dalle 16 alle 24. Grandi attrazioni. Ritrovo per famiglie.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

settembre	25	26	settembre	25	26
Rend. 3½%	71.60	71.60	Lloyd Tr.	557	557
Cons. 5%	82.55	82.65	Lussino	213	216
Littorio	—	—	Martinol	150	150
Obbl. Ven	75.10	75.05	Merid.	822	827
B Tes. nov.	95.70	95.70	Oceania	87	87
Dan.-Sava	235	235	Premuda	461	461
Fo. 3 V. 6%	480	480	Fram	180	180
Comit	1445	1449	Tripcovich	216	216
B. C. T.	544	544	Ampelea	364	364
Credito	813	813	Cant. Nav	142	142
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul	150	150
B. N. Cred	570	572	Cem. Dal	482	488
B Roma	116	116	Isonzo	75.50	75.50
Cred. Pop	229	229	Spalato	230	230
Zivnost.	302	299	Kerka	262	262
Generali	6035	6100	Sicmat	169	169
Ass. Ital.	1230	1260	SELVEG	500	500
Infortuni	3270	3290	3. T. El. G.	75	75
Riun. A	2590	2640	Gas-Roma	796	806
R.un. B	2590	2640	Ilva	182	183
Sigorta	253	253	Jutificio	453	453
Adria	161	161	Off Nav.	66	66
Cosulich	171	174	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	160	160	Pilatura	301	301
Gerol.	432	430	St. Dalmine	135	135
Libera T	192	187	St. Tecnico	261	261
Istria-Tr.	232	232	Terni	425	427

Mercato in ripresa con buona tendenza e discreto numero di affari.

CAMBI: Amsterdam da 764.50 a 770.50; Belgio da 264 a 268; Francia da 74.50 a 74.90; Londra da 92.66 a 92.86; Norvegia da 505 a 515; New York da 19.06½ a 19.12½, telegrafo da 19.09½ a 19.15½; Spagna da 312 a 318; Svizzera da 367 a 369; Albania da 365.75 a 367.75; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 453 a 459; Bucarest da 11.40 a 11.80; Praga da 56.55 a 56.85; Ungheria da 330 a 336; Vienna da 266.50 a 272.50 Zagabria da 33.47½ a 33.77½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.38 a 92.68; dollari da 1893 a 19.08; scellini da 256.25 a 274.25; dinari da 33.30 a 33.60; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 25/IX: L. 369.06.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	670
marzo	—	—	655	658	676	668	665
maggio	—	—	650	680	573	675	682
luglio	—	—	645	645	—	—	650
settem.	—	—	635	265	—	—	640

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
nov.-marzo	—	—	—	—
giugno	—		—	
giugno-ag.	—	—	13.—	12 13/16
luglio-agosto	—	—	13 3/16	12 15/16
agosto-sett.	—	—	13 5/16	13 5/16

MILANO

settembre	25	26	settembre	25	26
Rend. 3½%	71.50	71.50	Veneziano	176	176
Cons. 5%	82.50	82.52½	Casc. Seta	971.50	920
Littorio	—	—	Chatillon	227.50	229.50
B. d'Italia	2532	2541	SNIA Vis.	132	132.50
Comit	1441	1443	Ilva	183	185
B. N. Cred.	570	570	Elba	44	44.50
B. Roma	116.50	117	Amiata	318.50	325.50
Credito	815	815	Montecat.	270	270.50
Cosulich	170	175	F.I.A.T.	440.50	454
Meridion.	827	834	S.I.P.	153	167
Rubattino	545	547	Terni	427	428
Libera T.	186	186	Dist. Ital.	146	146.50
Cantoni	3200	3203	Bon. ferr.	500	502
Turati	725	728	Eridania	500	500

Mercato molto fermo, notevolmente più attivo del solito con chiusura ai massimi e tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, Bancari, Ferrovie Meridionali, Sete Artificiali, Fiat, Italo-Americana. Ad eccezione dei reparti Elettricità ed Alimentari che rimangono stazionari, tutti gli altri reparti sono fermi. Ricercati ed in aumento specialmente i titoli sopra indicati. Durante il listino prezzi sempre migliori: Banca d'Italia 2545, Comit 1450, Snia 133, Italo-Americana 559. Cambi fermi. Previsioni buone.

CAMBI: Parigi 74.75; Zurigo 368.05; Londra 92.76; Olanda 767.25; Spagna 315.50; Belgio 265.90; Berlino 456.12; Vienna 270; Praga 56.72; Bucarest 11.62; Argentina: peso oro 18.23, peso carta 8.03; New York: telegrafico 19.13½, chèque 19.09¾; Belgrado 33.65; Budapest 334; Atene 24.75; Albania 366.

GENOVA

settembre	25	26	settembre	25	26
Rend. 3½	71.90	71.85	Eridania	498	500
Cons. 5%	82.52½	82.30	Gulinelli	178	182
Littorio	—	—	Dist. Ital.	146	146
Obbl. Ven.	75.—	75.15	Ansaldo	75	75
B. d'Italia	2530	2545	Ilva	182	185
Comit	1441	1447	Elba	44	44.75
Credito	814	814	Miani	20	20
B. Roma	117	117	Montecat.	270.50	271
B. N. Cred.	573	573	Amiata	320	325
B. Am. e I.	130	133	F.I.A.T.	441	455
Rubattino	547	548	Terni	429	429
Libera T.	186	183	Es. Elett.	132.75	133
Cosulich	175	172	SNIA Vis.	131.50	133.50
Lloyd Sab.	298.50	297.50			

Mercato decisamente orientato all'aumento e le contrattazioni più numerose favoriscono l'aumento. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Consorzio, Fiat, Snia, Navigazione, ex ferroviari ed Amiata. Valori di Stato largamente scambiati con continuo miglioramento. Durante il listino nulla di nuovo.

CAMBI: Francia 74.77½; Londra 92.77½; Svizzera 368.25; New York 19.13½; Spagna 315.75.

ROMA

settembre	25	26	settembre	25	26
Rend. 3½	71.35	71.62½	Ilva	181.50	185
Cons. 5%	82.15	82.35	Ansaldo	75	78
Littorio	—	—	F.I.A.T.	441	456
Obbl. Ven.	75.—	75.—	Montecat.	270.50	271
B. d'Italia	2532	2538	M. Amiata	321	325.50
Cr. Fond.	482	482	Elettroc.	—	—
Comit	1441	1446	Gas Roma	806	810
Credito	810	815	R. Zucch.	122.75	122.75
B Roma	118	117.50	Eridania	495	500
B. N. Cred.	569	570	Fondi R.	209.75	211.50
B. Am. e I.	240	240	Immobil.	875	879
Rubattino	545	546	Beni Stab.	712	720
Cosulich	171	173	Risanam.	1388	1391
Libera T.	184	182	A. Marcia	32.50	32.55
Cot. Mer.	40.50	40.50	Cond. ac.	1380	1385
SNIA Vis	133.50	135	Serino	777	790
Soie Chât.	229	231	Marconi	375	375
Varedo	59.50	60	Spalato	230.25	230.25
Terni	427.50	429	Isonzo	78	78
Elba	43.50	43.50	Fon. Vita	920	930
Metall. It.	159	160			

Mercato fermo in genere e più specialmente per i Bancari, Fondiari e Fiat. Sete Artificiali trascurate. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Banca d'Italia, Serino e Risanamento. Valori di Stato stazionari ma bene assorbiti. Bancari, Trasporti, Meccanici e Fondiari fermi spec. Banca d'Italia, Consorzio, la Fiat guadagna 15 punti dall'apertura, Elettrici migliori, altri reparti stazionari. Fondiari fermi spec. Risanamento e Beni Stabili. In dopoborsa Consolidato 82.80 denaro, Fiat 457, Comit 1446.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.76; New York 19.12¾.

VENEZIA

settembre	25	26	settembre	25	26
Rend. 3½	71.65	71.75	Libera T.	—	—
Cons. 5%	82.52½	82.65	Cant. Nav.	—	—
Littorio	—	—	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	74.85	74.95	Ad. Elett.	261	261
B. d'Italia	2530	2550	Terni	428	428
Comit	1441	1447	Cot. Ven.	—	176
Credito	—	—	Soie Chât	228	220
Generali	6035	6070	G. Alberg	88	89
Cosulich	172	172	Montecat.	271	272

CAMBI: Francia 74.71½; Londra 92.77; Svizzera 368.10; New York 19.13; Spagna 315; Berlino 456; Belgio 265; Vienna 269.50; Zagabria 33.65; Praga 56.70; Budapest 333; Bucarest 11.65.

TORINO

settembre	25	26	settembre	25	26
Rend. 3½	71.40	71.50	Bonifiche	499	502.50
Cons. 5%	82.60	82.80	Beni Stab.	—	—
Littorio	—	—	Aedes	—	—
B. d'Italia	2530	2543	SNIA Vis.	132.50	134.12
Comit	1441	1446	Soie Chât.	228.50	230
Credito	808	814	Distillerie	—	—
B. Roma	116	116	Ital. Gas	352	355
B. N. Cred.	560	570	Stige	—	—
Con. Mob.	880	887	Terni	426	428
Rubattino	546	550	S.I.P.	163.50	165.25
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	198
Cosulich	172	173	Savigliano	860	860
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	440.50	455	Pittaluga	—	—
M. Amiata	320	325.75	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato in ripresa. La quota tende all'aumento. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Comit. Valori di Stato ricercati. Bancari in aumento spec. Banca d'Italia e Comit. Trasporti intrattati ma fermi. Tessili ed Elettrici fermi spec. Sip e Gas. Dei Meccanici ricercata la Fiat. Durante il listino tendenza buona.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.77½; Svizzera 368.17½; New York 19.13¾.

BOLOGNA

settembre	25	26	settembre	25	26
Rend. 3½	71.75	71.75	SNIA Vis.	132	135
Cons. 5%	82.50	82.70	Terni	425	426
Littorio	—	—	Ilva	183	185
Obbl. Ven.	74.80	75.—	F.I.A.T.	447	455
B d'Italia	2525	2540	Montecat.	271	271
Comit	1440	1446	Elett. Adr.	263	262
Credito	—	—	S.I.P.	162	165
B. Roma	116	117	Bon. Ferr.	498	500.50
B. N. Cred.	572	577	Generali	6037½	6100
Rubattino	541	550	Isonzo	—	—
Cosulich	173	174	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	318.50	325

Mercato assai buono. La quota tende a salire. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, Banca d'Italia, Comit, Snia, Fiat, Assicurazioni Generali. Valori di Stato e Bancari in aumento specialmente Banca d'Italia e Comit. Altri reparti pure in aumento spec. Snia, Fait ed Assicurazioni Generali.

CAMBI: Parigi 74.70; Londra 92.76; New York 19.12; Zurigo 368; Berlino 455.50; Bruxelles 265.50; Zagabria 33.65; Spagna 315; Olanda 767.

FIRENZE. Mercato con fondo sostenuto e chiusura ai massimi. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Amiata e Fiat. Valori di Stato poco trattati. Bancari, Trasporti, Tessili e Meccanici ricercati, altri reparti stazionari. Il Consolidato è ricercatissimo in dopoborsa a 82.70. Previsioni buone.

NAPOLI. Mercato sostenuto con pochi affari e tendenza al miglioramento. Valori di Stato e Bancari migliori spec. Banca d'Italia. Meccanici ricercati, altri reparti stazionari.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 27 settembre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 341, 374, 375; giovani coperta in I 50, 52, 55; giovani coperta in II 29, 33 43; mozzi coperta 135, 143, 148 bis; fuochisti 206, 221, 309; carbonai 173, 177, 210; giov. camera 39, 47, 2; giovani cucina 12, 13, 18; mozzi camera 48, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: marinai timonieri 51, 53, 54; giovani coperta in I 36, 37, 38; giovani coperta in II 22, 23, 24; mozzi coperta 16, 17, 19; fuochisti 90, 91, 92; carbonai 69, 70, 71; mozzi macchina 13, 16, 17.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 57, 58, 60; giovani coperta 26, 27, 28; ingrassatori 26, 27, 28; fuochisti nafta 17, 18, 19; giovani macchina 16, 17, 18; salonieri I classe 18, 22, 23; cabinisti I classe 28, 29, 30; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 46, 47, 38; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 15, 17, 22; garzoni camera 65, 68, 69; mozzi camera 102, 104, 111; garzoni cucina 18, 20, 21; allievi cuochi in I 5, 6, 7; allievi cuochi in II 27, 31, 33.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 18, 19, 21; giovani coperta 7, 8, 9; mozzi coperta 61, 67, 69; ingrassatori 15, 17, 19; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 21, 22, 23; carbonai 6, 9, 10; giovani macchina 46, 47, 49; salonieri II classe 2, 3, 8; cabinisti II classe 2, 5, 8; camerieri III classe 5, 7, 8; garzoni camera 21, 23, 24; garzoni cucina 12, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 2, 9, 10; giovani coperta 1, 3, 5; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 3, —; fuochisti 17, 13, —; carbonai 2, 3, —; garzoni in I 5, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 7, 19, 14; mozzi cucina 8, 3, 4.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 9, 10; giovani coperta 5, 7, 8; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 27, 32, 35; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 26, 27, 30; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 26.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 4, 6, 8; giovani coperta 2, 3, 4; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 23, 26, 28; carbonai 15, 16, 17.

CHIAMATE PER DOMANI:

Turno Generale: 4 marinai; 1 giovane coperta in I; 1 mozzo coperta; 1 sguattero; 6 fuochisti; 1 ingrassatore; 3 carbonai.

CORRISPONDENZA APERTA

Maria C. I corsi per suore infermiere si riapriranno probabilmente in ottobre. Per esservi ammessi si deve presentare alla Direzione della Scuola convitto dell'Ospedale Regina Elena domanda in carta bollata da lire 2, corredata dai seguenti documenti: fede di nascita, certificato di buona condotta, fedina penale, certificato di vaccinazione, certificato di cittadinanza italiana, diploma di licenza complementare, oppure attestato della III classe delle scuole integrali (ex cittadine).

Ergo. Si rivolga alla Prefettura, Ufficio brevetti. — *Scommettitore.* Eccole le temperature minime dal 1923 in poi: 1923 (31 dicembre) —3.3.o; 1924 (1 gennaio) —3.2.o; 1925 (17 dicembre) —5.2.o; 1926 (12 gennaio) —8.4.o; 1927 (21 dicembre) —6.8.o.

Celibe. La tassa va pagata direttamente dal figlio celibe. — *Fuciona.* I punti neri scompaiono spremendo con le dita sulla pelle o con apposito apparato, e lavando per parecchi giorni la parte con spirito canforato

Ignorante e dubbioso. Facilmente si riscontra durante questo stato morboso, oltre ad un frequente cambiamento di carattere (timidezza, poca socialità, irritabilità, senso di scontentezza), un graduale e progressivo deperimento, stanchezza nervosismo. Ma nei casi più gravi si arriva fino a stati di esaurimento nervoso, di nevrastenia, di impotenza volitiva e sessuale. La cura deve rivolgersi, con molto tatto e maniera, abolendo i castighi e ogni eccesso di rimprovero, specialmente al sentimento di dignità del ragazzo o della fanciulla e favorendo ogni genere di distrazione salubre e piacevole (sport, passeggiate, letture scelte, ecc.).

Un padre, Abbazia. Si rivolga all'Istituto Nautico di Trieste, piazza Attilio Hortis 1. Le facciamo però presente che la licenza delle scuole complementari è titolo di studio insufficente per l'ammissione alla sezione macchinisti. Per esservi ammessi bisogna essere in possesso del titolo di passaggio dalla prima alla seconda classe di un R. Istituto industriale, sezione elettromeccanici, oppure del diploma d'ammissione al 1.o corso d'un Istituto medio superiore.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.36 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.48 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

M. (da Buie): 21.16 M.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Ai ragazzi durante il periodo della crescenza somministrate il

PROTON

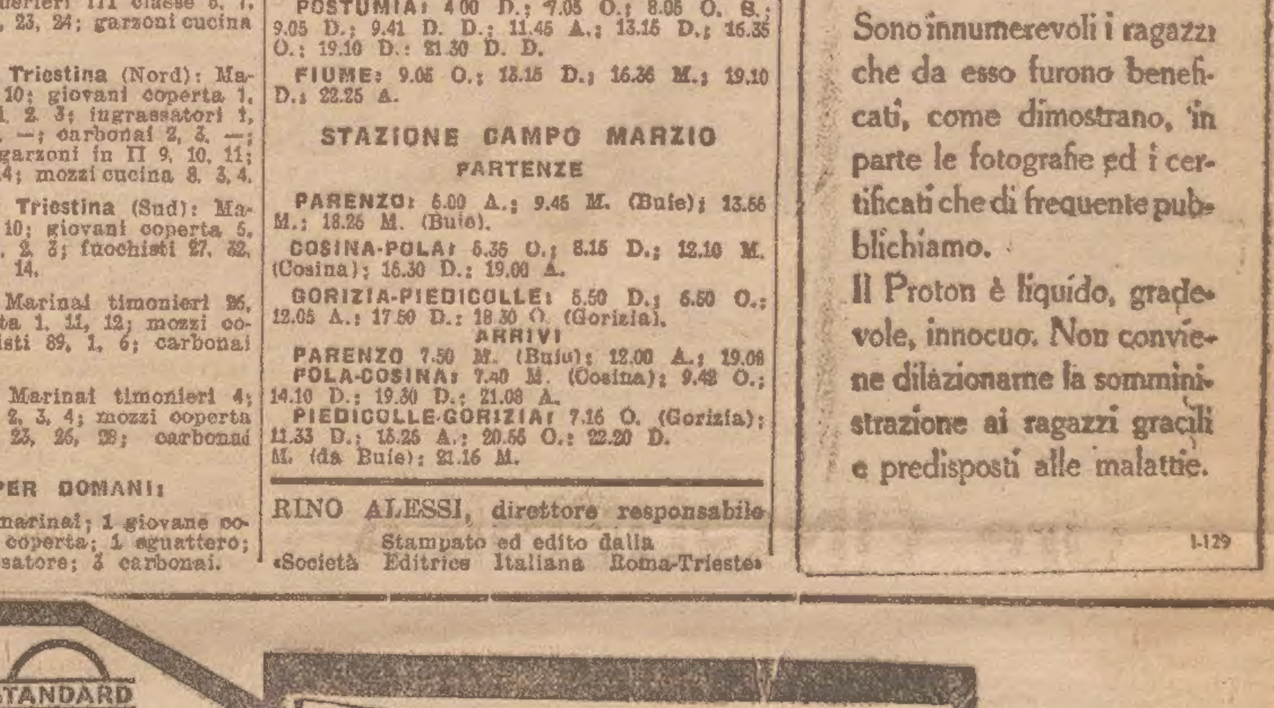
Esso dà appetito, forza, bel colorito e benessere generale.

Il Proton gode di reputazione e di diffusione mondiali.

Sono innumerevoli i ragazzi che da esso furono beneficati, come dimostrano, in parte le fotografie ed i certificati che di frequente pubblichiamo.

Il Proton è liquido, gradevole, innocuo. Non conviene dilazionarne la somministrazione ai ragazzi gracili e predisposti alle malattie.

1.129



Un olio buon mercato si paga caro!

Sovente la differenza fra il prezzo di due marche differenti di olio lubrificante da luogo ad una economia erronea ed illusoria. In questo modo certi automobilisti sono contenti di poter ridurre le loro spese, risparmiando forse 15 o 20 centesimi al litro, ma dimenticano totalmente le noie che risulteranno più tardi in seguito a cattiva lubrificazione del loro motore. Quando dovranno poi far provvedere alla revisione della loro vettura e perdono il tempo, si renderanno conto che i pochi franchi risparmiati procedentemente coprono solo una piccolissima parte delle spese di riparazioni necessarie in seguito a questa economia erronea.

Per evitare spese e perdite inutili, gli automobilisti intelligenti usano quindi regolarmente lo STANDARD MOTOR OIL il quale assicura una protezione efficace del loro motore. E questo l'olio adottato da parecchi milioni di automobilisti nel mondo intiero e garantito dal prestigio di una compagnia di rinomanza mondiale la quale è in grado di metterlo a vostra disposizione dovunque sia la vostra strada.

STANDARD MOTOR OIL
IL LUBRIFICANTE SUPERIORE

38

Significa protezione

La Società Adriatica Ferramenta e Metalli
SEDE DI TRIESTE
comunica che i suoi UFFICI, MAGAZZINI e NEGOZI, funzioneranno al
1° OTTOBRE a. c.
nella sede di sua proprietà in
Via Molingrande 24, Telef. N. 75-41, 75-42, 75-43
mentre continuerà la vendita a prezzi eccezionalmente ribassati in
Corso Vittorio Emanuele III, N. 18
degli Articoli ed Utensili di casa e cucina, da regalo e sanitari; Ordigni per arti e mestieri; Stufe e focolai; Mobili in ferro; Argenteria; Posaterie comuni e argentate; Coltellerie e forbici.
Con la predetta data la corrispondenza dovrà quindi essere diretta: Molingrande N. 24, quart. Postale 103, oppure Casella postale N. 383 (Centro).

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. OTTIMO personale, miti pretese, Trieste, fuori, privati, alberghi, offre Provveditorio San Lazzaro 23. 51150 A

BAMBINAIA esperta lavori di casa, ottimi certificati, miti pretese, cerca occupazione presso distinta famiglia. Cassetta 19958 A, Unione Pubblicità. 19958 A

CAMERIERA, domestica forte, lavare, cucinare offresi. Garibaldi 17, I, Trieste. 52128 A

CUOCA sa bene cucinare anche dolci offresi. Indirizzo: (Cuoca), Via XXX Ottobre 5, III p., porta 9. 83037 A

DOMESTICA media età, pratica tutti lavori casa, ottimi attestati offresi presso piccola famiglia. Offerte Cassetta 19938 A Unione Pubblicità. 19938 A

DATTILOGRAFA possesso macchina, lavoro occasionale cercasi. Offerte Reves, Caffè Specchi. 95238 A

MEZZA cameriera (friulana), sa cucire, cerca buona famiglia. Ugo Foscolo 16, V, p. 27. 52056 A

PERSONA per bene offresi dalle 8 alle 4. Indirizzo al Piccolo. 52104 A

PRESTASERVIZI si offre con lunghe referenze. Via Sorgente 7, I. 52082 A

PRESTASERVIZI o domestica capace tutti lavori offresi. Via Coroneo 5. 52035 A

RAGAZZA già abile e forte cerca servizio. Valdirivo 16, IV. 83067 A

RAGAZZA friulana 20.enne, onestissima offresi quale domestica. Piazza Garibaldi 6, p. IV, presso Arban. 83065 A

RAGAZZA friulana offresi piccola buona famiglia. Ugo Foscolo 16, V, p. 27. 52057 A

RAGAZZA sedicenne offresi a piccola famiglia. Commerciale 14, II sinistra. 52039 A

RAGAZZA friulana, brava cucinare, tutti lavori offresi. Via Belpoggio n. 3, IV p. 52055 A

RAGAZZA 18-enne volonterosa per bambini, con lunghi attestati; e una stabile per tutti lavori, buoni attestati offronsi. Via Belpoggio 3, portineria. 9932 A

RAGAZZETTA offresi per servizio oppure bambinaia anche senza paga. Rivolgersi Corso Garibaldi 25, II, presso Fachinetti. 52033 A

VEDOVA media età, brava massaia offresi presso persona sola, oppure piccola famiglia. Casseta 19940 A Unione Pubblicità. 19940 A

23-ENNE seria cerca posto quale cameriera o tuttofare presso buona famiglia anche campagna. Cassetta 19883 A, Unione Pubblicità. 19883 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. DOMESTICA laboriosa con libretto cercasi. Ginnastica 55, Asaro. 52061 B

A. CUOCHE, domestiche, lavapiatti, bambinaie cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 52151 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, personale vario cercansi per Trieste, altre città, alte paghe. Machiavelli 24. 83081 B

A. PERSONA per tutto fare, perfetta cucinare, seria, fidata, cercasi da distinta famiglia due persone, piccolo quartiere, buon salario. Esigonsi ottimi attestati e referenze. Scrivere indicando età. Cassetta 19944 B Unione Pubblicità. 19944 B

CAMERIERA per bambini, tedesca, con pratica cercasi. Presentarsi 11-12. Indirizzo al Piccolo. 52066 B

DOMESTICA già pratica cercasi prontamente. Via Navali 36, porta 6. 52137 B

DOMESTICA sanissima, ottimi attestati, sappia cucinare da sola per padre figlia soli, cercasi. Via Scorcola 4, porta 11, terza casa dalla Piazza Scorcola. 52086 B

DOMESTICA che sappia ben cucinare, con buoni attestati, cercasi. Via San Giorgio 5, III p. Presentarsi dalle 9-11, dalle 1-4. 52091 B

DOMESTICA onesta giovane cercano coniugi. Ginnastica 66, dopo le 9. 52112 B

DOMESTICA seria sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Presentarsi dopo le 10. Sette fontane 41, II. 52069 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare per villa signorile cercasi. Rivolgersi via Leo 10, I, Calvi, dalle 3 alle 6. 83042 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Timeus 7, III. 52160 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Battisti 10, II, destra. 52153 B

PRESTASERVIZI, buoni attestati, cercasi in Via Vittoria Colonna 2, I. 52135 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi due ore mattina, due pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 52116 B

PRESTASERVIZI giovane, intera giornata, attestati cercasi. Via Roiano 2, III, porta n. 14. 52034 B

RAGAZZA prestaservizi, bella presenza, cercasi mattina e pomeriggio. Presentarsi dopo le 9. Piccardi 32, I destra. 52050 B

RAGAZZETTA prestaservizi, tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 51436 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CONTABILE corrispondente pratico qualsiasi mansione ufficio, con ottime referenze e cauzione offresi prontamente verso miti pretese. Kresciak, Revoltella 11, II, porta 13. 82557 C

CHAUFFEUR meccanico 26.enne, distinto, offresi privati, aziende, disposto viaggiare occorrendo, accetta posto fiducia o esattore. Scrivere Di Palma, fermo Posta, Pirano. 82814 C

COMMESSO abilissimo manifatture, mode uomo, pure calzature, ottime referenze cerca occupazione anche altro genere. Madonnina 17, porta 5. 52068 C

CONIUGI offronsi portinai casa signorile. Cassetta 19833 C. Unione Pubblicità.

CORRISPONDENTE perfetta tedesca, inglese, stenodattilografa, conoscenza italiano e francese, lunga pratica, offresi anche alcune ore al giorno. Offerte Cassetta 19920 C Unione Pubblicità. 19920 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, offresi a seria ditta. Cassetta 19769 C, Unione Pubblicità. 19769 C

DATTILOGRAFA corrispondente offresi praticante ufficio. Indirizzo al Piccolo. 52072 C

DICIASETTENNE offresi venditrice principiante, calzature o altro. Cassetta 19914 C Unione Pubblicità. 19914 C

FALEGNAME pratico tutti lavori offresi. Via Valdirivo 23, III. 83044 C

IMPIEGATO versato lavori ufficio, contabilità e corrispondenza, conoscenza italiano, tedesco francese e serbo-croato, cerca posto adatto anche fuori Trieste. Scrivere cassetta 19864 C. Unione Pubblicità.

PETTINATRICE offresi soltanto negozio da signora. Rivolgersi via Antonio Caccia n. 6, III p., presso Stabon. 52987 C

PRATICO commercio e teatro, disposto, occorrendo, viaggiare, accetterebbe decorose mansioni fiducia, versando cauzione adeguata, anche rilevante. Età 38 anni. Emilio Rossetto, fermo posta Vicenza. 19966 C

SIGNORINA italiano sloveno, conosce pure tedesco, dattilografa, bella presenza, ottimi attestati, offresi per qualsiasi impiego. Klinkon, Tolmino 43. 1960 C

SIGNORINA pratica conteggio offresi cassiera, preferibilmente farmacia. Offerte Cassetta 19919 C Unione Pubblicità. 19919 C

SIGNORINA distinta, seria, parla tedesco, francese, offresi presso bambini mattina, ottime referenze. Cassetta 19917 C Unione Pubblicità. 19917 C

SIGNORINA cerca posto quale barista, banconiera o altri servizi. Indirizzo Piccolo. 83074 C

SIGNORINA corrispondente italiano, francese offresi praticante ufficio. Cassetta 19929 C Unione Pubblicità. 19929 C

STENODATTILOGRAFA capace, cognizioni contabilità, fatturista, pratica mansioni segretaria offresi. Cassetta 19885 C, Unione Pubblicità. 19885 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, pratica ufficio offresi. Cassetta 19948 C Unione Pubblicità. 19948 C

VENTIDUENNE distinto, perfetto corrispondente italiano-tedesco, cognizioni francese, cecoslovacco, pratico ufficio, esterno, magazzino, ottime referenze, offresi qualunque decorosa occupazione anche estero (detiene passaporto). Cassetta 19765 C, Unione Pubblicità. 19765 C

VENTIDUENNE pratico lavori ufficio e magazzino, dispone cauzione, cerca posto anche fuori Trieste. Cassetta 19923 C Unione Pubblicità. 19923 C

23-ENNE pratico ufficio, cantine vini, distillerie, manipolazioni alcool, lavori in bottame, ottime referenze offresi a seria ditta. Scrivere Mauro Giuseppe, Cormons. 19815 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR punto inglese si eseguisce. Tiziano 22, primo piano. 52124 CC

CAMICIAIA perfezionata assume lavoro privato e negozio. Manzoni 26, porta 3. 52051 CC

CAPPELLI, vestiti elegantissimi, confezionansi, rimodernansi. Corso Garibaldi 13, porta 11. 51839 CC

CAPPOTTI, vestiti, cappelli confezionansi, rimodernansi, prezzi bassissimi, Giulia 47, 1 piano. 51990 CC

COL 1.o ottobre si riaprono i laboratori di cucito, ricamo in bianco e sartoria. Si accettano lavori di commissione e signorine paganti con proprio lavoro e senza. Tommaso Grossi 6, Istituto Sacro Cuore (Montuzza). 19930 CC

MECCANICO germanico ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. Parini 9. 83062 CC

RITRATTI ad olio, pastelli, acquerello da artista accademico rinomato, prezzi modicissimi, garanzia. Cassetta 19947 CC, Unione Pubblicità. 19947 CC

SARTA brava signora bambini offresi giornata lire 10. Offerte Cassetta 19932 CC, Unione Pubblicità. 19932 CC

SARTA eseguisce vestiti da lire 15, mantelli 25 in poi. Commerciale 2, rivolgersi portinaia. 8306 CC

SARTA modista, fusto, fattura lire 10, domicilio. Via Molin vapore 3, IV, sinistra. 83069 CC

SARTA perfetta, pratica Vienna, Budapest Zagabria, specialità eleganti mantelli, tailleurs, vestiti offresi distinte famiglie giornata. Capuano 14, II, presso Paduan. 52162 CC

SARTA capacissima assume mantelli, tailleurs, vestiti. Vasari 20, porta 5. 52154 CC

SIGNORINA eseguisce filet a prezzi convenienti. Cassetta 19915 CC, Unione Pubblicità.

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AGENTI Assicurazioni incendi, furti, infortuni, verso stipendio e provvigione, assumonsi. Corso 39, I. 82836 D

AGENTI giovani cercansi per visitare clientela, vendita apparati elettrici. Retribuzione stipendio fisso e provvigione. Offerte con indicazione età cassetta 19945 D, Unione Pubblicità. 19945 D

APPRENDISTA pistore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 83072 D

APPRENDISTA elettrotecnico cercasi. Via G. Brunner N. 1, dalle 10 alle 12. 52125 D

CALZOLAIO per riparazioni e ragazzo cercansi. Indirizzo Piccolo. 95240 D

DONNA cercasi per riparare e rammendare biancheria. Gretta Serbatoio 80. 83053 D

FALEGNAME apprendista cercasi. Giotto N. 11. 83073 D

FALEGNAME bravo cercasi. Indirizzo Piccolo. 83070 D

FIGURE distinte, interpretazioni films cerca Anonima Cinematografica, viale Umbria 40, Milano. 5739D

FOTOGRAFO giovanotto o signorina pratici ramo fotografico trovano posto stabile. Cassetta 19934 D, Unione Pubblicità. 19934 D

GARZONA sarta donna, volonterosa, cercasi. Via Conti 40, porta 16. 52062 D

GARZONA volonterosa cercasi. Sartoria Silva, Valdirivo N. 42. 52081 D

LAVANDAIA brava cercasi, Ginnastica 22 Lavanderia stireria. 52145 D

LAVORANTE copertaia cercasi. Boccaccio 3, mezzanino. 52070 D

MEZZO lavorante falegname di fino, capace cercasi. Via Tiziano 1. 83088 D

RAGAZZA sappia ben cucire cercasi apprendista pellicciaia. Indirizzo Piccolo. 83090 D

RAGAZZE pratiche lavoro sacchetti cercansi prontamente. Rivolgersi via Ugo Polonio 5, Dolinar. 83041 D

RAGAZZO serio, onesto, per vendere dolci teatro cercasi. Indirizzo al Piccolo. 83085 D

RAGAZZO pratico per pistoria cercasi. Settefontane 10. 83071 D

RAGAZZO apprendista con paga cerca Stabilimento Zincografico. Margherita 9, I. 83022 D

SIGNORINA italiano, sloveno, dattilografa, si adatti pure sbrigare due stanze cercasi per piccolo ufficio pubblico. Offerte con età, pretese Cassetta 19927, Unione Pubblicità.

SIGNORINA di buona famiglia, buona coltura, pratica lavori scrittoio, conoscenza lingua tedesca, trova impiego da primaria Ditta. Indirizzo Piccolo. 52118 D

SIGNORINA inglese, distinta, cercasi accompagnare passeggio ragazzina quindicenne. Indirizzo Piccolo. 52098 D

VENDITRICE panetteria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 52101 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. A. GARCONNIERE cerca distintissimo serio signore. Cassetta 19850 E, Unione Pubblicità. 19850 E

CAMERA mobiliata, ingresso libero, centro o vicinanze stazione, ben messa, luce, riscaldamento, possibilmente bagno, cerca ingegnere. Scrivere dettagliando cassetta 19954 E, Unione Pubblicità. 19954 E

CAMERE mobiliate, complessivamente cinque letti, cercansi vicinanze Stazione Centrale per primo novembre. Indirizzare Cassetta 19939 E, Unione Pubblicità. 19939 E

MATRIMONIALE pulitissima, comodo cucina, paraggi Stazione Centrale cercano coniugi distinti 1.o ottobre. Pretese, dettagli Cassetta 19937 E, Unione Pubblicità.

STANZA indipendente elegante, con salotto, eventualmente anche vitto cerca distinto. Cassetta 19953 E. Unione Pubblicità.

STANZE (due) cucina o comodo cucina cercansi. Offerte Bosizio, S. Nicolò 30, I piano. 83020 E

STANZETTA ariosa, paraggi S. Anna cimitero, cercasi. Cassetta 19959 E, Unione Pubblicità. 19959 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. STANZETTA affittasi. Via Cesare Battisti 33. 83060 F

A A A. MOBILIATA elegante affittasi persona distinta. Valdirivo 12, II, sinistra. 83024 F

A A A. STANZA mobiliata affittasi. Rittmeyer 9, III, sinistra. 83010 F

A A A. MOBILIATA signorile, pressi Posta affittasi distinto. Cassetta 19916 F, Unione Pubblicità. 19916 F

A A. MOBILIATA grande, soleggiata, massima pulizia affittasi distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 51949 F

A. A. MOBILIATA affittasi a distinto cento mensili. Via Ruggero Manna 22, porta 2, paraggi stazione centrale. 52148 F

A A. MOBILIATA, luce stufa affittasi. Ferriera 37, I, destra. 83050 F

A A. MOBILIATA bella, grande, soleggiata due finestre, stufa, luce affittasi per uno o due signori, paraggi Stazione Centrale. 5296 F

A A. VITTO buonissimo darebbesi, ambiente distinto. Indirizzo Piccolo. 83059 F

A. CAMERA mobiliata, bella, luce, affittasi a due amici seri. Torrebianca 19, IV, porta 9. 52079 F

A. MATRIMONIALE elegante, comodo cucina affittasi distinti coniugi. Foscolo 27, porta 11. 83068 F

A. MATRIMONIALE bella, volendo comodo cucina affittasi. Venti Settembre 79, porta 7. 52090 F

A. MOBILIATA bella, luce, affittasi distinto. Zovenzoni 4, II, sinistra. 00928 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi distinto presso piccola famiglia. Vasari 7, III 52149 F

A. MOBILIATA, luce, presso piccola famiglia affittasi. Indirizzo Piccolo. 83026 F

A. MOBILIATA, pulita, soleggiata, affittasi prontamente, distinto signore. Gatteri 24, terzo. 83025 F

A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi. Palestrina 5, terzo, destra (angolo Cesare Battisti). 52106 F

A. MOBILIATA bene, soleggiata, luce, affittasi. Goldoni 11, porta 21. 83051 F

A. MOBILIATA affittasi persona distinta. Petronio 2, porta 10. 52133 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi a due distinti. Indirizzo Piccolo. 83061 F

CAMERA mobiliata, signorile, affittasi distintissimo stabile. Timeus 7, II sinistra. 52123 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, luce, Giulia 64, I. 52134 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi, unici subinquilini. Crispi 60, secondo sinistra. 52040 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, centrale, ingresso indipendente, affittasi. XX Settembre 20, quarto. 52036 F

CAMERA elegante, affittasi distinto, presso persona sola. Piazza Oberdan 1, porta 12. 83007 F

CAMERA vuota, bellissima, ingresso scale, affitterebbesi uso ufficio, studio. Battisti 17, terzo. 83049 F

CAMERA mobiliata, vitto, affitto prontamente. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 95239 F

CAMERA indipendente, elegante, massima pulizia, eventualmente salotto, affittansi signore distinto. Slataper 12, I, sinistra. 52147 F

CAMERE due, vuote, anticamera, posizione centrale, appartamento signorile, affittansi subito miti pretese. Corso Garibaldi 4, I p., ore 12-15. 83104 F

CAMERINO mobiliato, solo per dormire, affittasi. Pacinotti 5, porta 15. 62999 F

CAMERINO mobiliato, affittasi persona dabbene. Corso Vittorio Emanuele 3, quinto. 52055 F

CAMERINO mobiliato, affittasi, volendo cosito. Boccaccio 2, quinto, porta 16. 83031 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Ferriera 49 terzo, porta 12, escluso donne. 83018 F

MATRIMONIALE comodo cucina o vitto, modico prezzo, affittasi. Stoppani 3. 83005 F

MATRIMONIALE comodo cucina, camerino affittansi. Via Pescheria 6, III, destra. 83103 F

MATRIMONIALE comodo cucina, una ingresso libero, diverse una persona, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 52161 F

MATRIMONIALE volendo cucina, luce, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (centrale). 83064 F

MATRIMONIALE eventualmente una un letto, comodo cucina, tutto soleggiato, affitta persona sola. Giulia 54, IV. 52120 F

MATRIMONIALE elegantissima, con veranda, affittasi. Via Udine 29, I. Kürbisch. 52098 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Escluso bambini. Yodnik. Piccardi 28, I. 52094 F

MATRIMONIALE uso cucina, per coniugi soli, affittasi in via Tomaso Grossi 22, villino. 52031 F

MATRIMONIALE bellissima, luce, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi soli. Raffineria 7, I. Piazza Garibaldi. 52045 F

MOBILIATA elegante, possibilmente a signora o studentessa affittasi, volendo vitto. Carpison 14, I, sinistra. 52054 F

MOBILIATA pulitissima, mobili nuovi, presso distinta famiglia non mestierante, unico subinquilino, centro, I piano, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 52152 F

MOBILIATA due persone affittasi. Azeglio 22, porta 15. 83092 F

MOBILIATA luce, uno, due signori, affittasi. Geppa 17, primo. 52140 F

MOBILIATA elegante, centralissima, ingresso libero, affittasi signore distinto. Indirizzo Piccolo. 83099 F

MOBILIATA soleggiata, elettrica, affittasi. Corso V. E. 10, porta 8. 83101 F

MOBILIATA chiara, luce, volendo vitto, affittasi. Via Fabri 10, I, porta 7. 9934 F

MOBILIATA bellissima, affittasi presso persona sola. Piccolomini 6, I, porta 7. 52136 F

MOBILIATA elegantissima, indipendente, elettrica, stufa, affittasi distintissimo. Piccolomini 7, IV destra. 83095 F

MOBILIATA lussuosa, telefono, ascensore, affittasi distinto signore. S. Nicolò 34, III. 83073 F

MOBILIATA matrimoniale, lussuosa, con comodo cucina, affittasi coniugi soli. Bramante 10, porta 11. 52126 F

MOBILIATA bellissima, indipendente, con costo, affittasi. XX Settembre 27, III sinistra. 52063 F

MOBILIATA eventualmente vitto, affitta distinta famiglia. Galvani 3, porta 7. 52109 F

MOBILIATA signorile, attiguo bagno, primo, centro, pensione accurata, cura vestiario, affittasi a distintissimo stabile. Indirizzo Piccolo. 52089 F

MOBILIATA unico subinquilino, affittasi distinto. Via Imbriani 7, porta 8. 52008 F

MOBILIATA volendo vitto, affittasi distinto XX Settembre 56, II destra. 52075 F

MOBILIATA elegantemente, affittasi distintissimo signore serio, oppure coniugi soli. Giulia 19, porta 13. 83035 F

MOBILIATA luce, stufa, affittasi 1-2 distinti. Gatteri 27, p. 13. 83015 F

MOBILIATA luce, pulitissima, affittasi prontamente. Via Udine 24, porta 11. 83023 F

MOBILIATE due, affittansi. Ritmeyer 15, II. 600 F

PENSIONE trova studente o scolara, presso distinta famiglia di cuore, uso pianoforte. Indirizzo Piccolo. 83066 F

STANZA libera, sole, luce, stufa, vista, aria, laterale Giardino. Pietro Nobile 4, porta 14. 52122 F

STANZA mobiliata, due persone distinte, affittasi. Machiavelli 9, porta 14. 83083 F

STANZA indipendente, affittasi per ufficio. Benvenuto Cellini 2, II destra. Visitare 4-6. 52060 F

STANZA vuota, grande, eventualmente cucina, affittasi a coniugi. Crispi 36, porta 4. 52061 F

STANZA elegantemente mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Milano 27, terzo, sinistra. 83054 F

STANZA mobiliata affittasi. Piazza della Borsa 4, V. 95242 F

STANZA grande, due letti, luce, altra attigua, affitto. Aleardi 7, p. 9. 83053 F

STANZA mobiliata, affittasi, volendo stanzetta con pensione. Commerciale 9, II. Stramonio. 83055 F

STANZA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Tiziano 2, III, porta 16. 52113 F

STANZA quieta, pulita, luce, affittasi prontamente. Ghega 8, I. 52086 F

STANZA mobiliata, luce, volendo vitto, affittasi. Rapicio 4, III destra. 52043 F

STANZA grande, bella mobiliata, affittasi prontamente a distinto impiegato. Via Machiavelli 0, II destra. 52046 F

STANZA mobiliata con pensione, ingresso libero, via Arcata 11. 52047 F

STANZA due letti, luce, affittasi. San Nicolò 12, III destra. 83016 F

STANZA grande, vuota o mobiliata, centro, primo, affittasi prontamente esclusivamente ufficio. Indirizzo al Piccolo. 52041 F

STANZA elegantemente mobiliata, affittasi signore benestante distinto. Battisti 13, II. 83028 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Mazzini 11, III, p. 8. 83009 F

STANZA mobiliata affittasi, escluse donne. Coroneo 13, II, porta 8. 83095 F

STANZA mobiliata, eventualmente vitto affittasi. Felice Venezian 4, III, porta 10. 9933 F

STANZETTA mobiliata con luce affittasi. Lazzaretto 37, Bartoli. 9931 F

STANZETTA mobiliata, affittasi, escluse donne. San Francesco 12, porta 8. 52059 F

STANZINO mobiliato, pulito, con vitto, affittasi. Trenta Ottobre 5, II piano. 52010 F

STANZINO mobiliato, affittasi. Milano 5, II, porta 7. 83039 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50

A A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Elementari per avviamento scuole agli studi medi. Asilo (Prescolastico). Corsi medi per ricuperare anni perduti. Ragioneria (diploma ragioniere). Licenza complementare, contabilità, stenografia, lingue (corsi serali). Doposcuola. Ottimi risultati agli esami. Apertura primo ottobre. 52129 G

A A. ADULTI, principianti, lezioni piano, 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 83047 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Corso tre mesi. Ginnastica 45. 52030 G

ALLIEVA VII corso Conservatorio, impartisce lezioni pianoforte, teoria, solfeggio. Indirizzo Piccolo. 83030 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 83091 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20, lezione stenografia. Gatteri 12. 82013 G

DIPLOMATA Inghilterra dà lezioni. Molino a vento 5, I. 83056 G

FRANCESE, tedesco, stenografia tedesca, lezioni singole e riunite, serali. Informazioni dalle 12-3. Piccolomini 6, terzo, p. 14. 83027 G

GRATUITAMENTE: Violino (rilasciasi cassa); scuola (compresa orchestra), settimanalmente quattro ore, complessive «Dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 9928 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. S'iniziano 1.o ottobre corsi speciali. 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 9936 G

INSEGNANTE per latino, matematica, francese, cercasi. Offerte con prezzo cassetta 19943 G Unione Pubblicità. 19943 G

LA maestra piano Gilda Polatsek riprende le lezioni. Gretta Serbatoio 115. 52120 G

PARIGINA impartisce francese, accelerato lezioni private, corsi, miti pretese. S. Nicolò 4, II. 52077 G

PETTINATRICE impartisce lezioni ondulazioni, corsi completi. Tinture Hennè a domicilio. Prezzi bassi. Via Solitario 23, III, porta 15, dalle 16 alle 17. 52103 G

PIANOFORTE insegna maestra paziente ai principianti, 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 83038 G

PROFESSORESSA pianoforte, impartisce lezioni metodo moderno, programma Conservatorio. Viale Venti Settembre 16, porta 15. 52044 G

SCUOLA taglio, cucito, teoria, tecnica moderna, celerissima, prezzi miti. Ginnastica 43, I. 52132 G

SCUOLA taglio, cucito, fiori, modisteria, ricamo, apertura 1.o ottobre. Donda Klampferer, via Lavatoio 5. Annessa sartoria. 82918 G

SIGNORINA paziente impartisce lezioni di piano, metodo Conservatorio. Foscolo 4, quinto. 52130 G

SIGNORINA paziente darebbe lezioni piano, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 52067 G

SPAGNOLO professore diplomato: lezioni corrispondenza commerciale, traduzioni. Prezzo mite. Cassetta 19961 G Unione Pubblicità. 19961 G

TEDESCO, francese, metodo pratico moderno. Un'ora individuale 3 lire. Via Zovenzoni 4, I, porta 3. 83045 G

VIOLINO: maestra diplomata impartisce lezioni, metodo Conservatorio, prezzo mite. Via Margherita N. 9, primo. 19631 G

VIOLINO programma conservatorile, economiche trenta mensili. Informazioni 13-17, Corso Garibaldi 4, II. Prof. Brumot. 82896 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia marrone, macchie bianche, senza collare, nome «Lampo», smarrito. Generosa mancia portandolo Villa Argentina, Gretta di sotto 168. 62095 H

CINQUANTA lire rinvenute. Rivolgersi in Pretura Civile, stanza 3. 52094 H

LIBRO paghe marittimo G. Ursich smarrito. Rinvenitore pregato portarlo verso mancia al Piccolo. 52037 H

LIBRO smarrito, Ursich Giuseppe, Riportarlo, mancia lire 5, Giulia 104. 52133 H

OMBRELLINO signora smarrito sabato 20 Cine Italia. Generosa mancia riportandolo Camus, via Ghega 6. 83021 H

OMBRELLO signora manico palla, imitazione tartaruga, dimenticato domenica in tassametro nero, presso via Montfort 10. Rinvenitore pregato portarlo suddetto indirizzo I piano, verso mancia. 52043 H

POVERO giovane smarrì mercoledì lire 260 non sue, tratto Ribo[illegible]zo, via Imbriani. Pregasi onesto portare Ferriera 45, De Lorenzi (verso mancia). 52107 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO mobiliato, centralissimo, soleggiato, quattro, cinque stanze, accessori, affittasi. Cassetta 19872, Unione Pubblicità. 19872 I

APPARTAMENTO con giardino, cinque camere, due stanzini, abbondanti accessori, pressi Stazione centrale, affittasi novembre. Indirizzo Piccolo. 52119 I

APPARTAMENTO 2 stanze, accessori, vuoto, altri varie grandezze, ville, negozi, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 83082 I

CAMERA cucina, acqua, gas, scambiasi con camera, camerino, cucina, o due, cucina. Offerte cassetta 19946 I Unione Pubblicità. 19946 I

CASETTA, camera e cucina con orto affittasi. Barcola Bovedo 572. 000 I

INTERO II piano, casa via Battisti, due facciate 17 fori, affittasi. Indirizzo Piccolo 52051 I

MAGAZZINO in corte, acqua, luce, telefono, tettoie, affittasi. Piccardi 12. 52103 I

MAGAZZINO bella esposizione, 4 fori, occasione, affittasi. Sette fontane 35. 52055 I

MAGAZZINO con ufficio, m. q. 170, luce, acqua, affittasi. Rivolgersi portinaio. Cecilia Rittmeyer 23. 83329 I

QUARTIERE due camere, cucina, Barcola, scambiasi con eguale o più piccolo città. Offerte Cassetta 19921 I Unione Pubblicità.

QUARTIERI due-tre stanze, accessori, ogni comfort, pronti affittansi. Visitare via Revere, angolo Reni (casa nuova). 51814 I

QUARTIERINI, camera cucina, più grandi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, primo. 52127 I

SALA con annesso appartamento affittasi prontamente. Piazza Borsa 7, mezzanino, ristorante. 52114 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, accessori, riscaldamento centrale, cercasi. Cassetta 19955 L Unione Pubblicità. 19955 L

APPARTAMENTINO mobiliato bene, ingresso, 2 camere letto, 2 ambienti uso ufficio oppure adattabili ufficio, due professionisti cercano centro. Accettansi offerte solo 2 camere letto bene mobiliate, solo 2 camere uso ufficio. Offerte indicando prezzo Cassetta 19931 L Unione Pubblicità. 19931 L

CAMERA, camerino, cucina, possibilmente vuoti cercansi prontamente. Trattasi indirizzo al Piccolo. 83008 L

MAGAZZINO grande, adatto deposito, cercasi. Offerte telefonare 9126. 52054 L

MAGAZZINO 300 m. q. oppure sala e accessori cercasi. Offerte amministrazione Weis, Timeus n. 1, tel. 7901. 83043 L

QUARTIERE quattro cinque stanze, accessori, preferibilmente giardino, cercasi. Offerte Galdini Calafai 1. 82811 L

QUARTIERE tre stanze cucina accessori, coniugi soli, cercano, 4500-500 annue. Rossetti, Battisti, Giulia, XX Settembre. Offerte Cassetta 19768 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERE 4-5 stanze, camerino bagno, eventualmente scambiasi con quartiere 2 camere, cucina, bagno. Telefonare 93-03. 83077 L

QUARTIERE con 5 camere o più ed accessori, con comfort moderno, eventualmente giardino, possibilmente vicinanze stazione centrale, cerca distinta famiglia di due persone. Offerte dettagliate cassetta 19964 L Unione Pubblicità. 19964 L

QUARTIERINO 3 stanze, stanzino, comfort, centralissimo, primo o secondo piano, cercasi. Obiath, via Cologna 2. 83057 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A prezzo d'occasione vendesi torchio robusto, per vino. Telefono 8268. 82881 M

A. VOLPE noce, bionde, Renard pelli, guarnizioni, pellicce, vendonsi. Mazzini 22, II, Devidè. 19392 M

CAPPOTTI 2 d'inverno per signora vendonsi occasione. Erzen, Valdirivo 34, III. 52115 M

CAPPOTTO e mantello pioggia, perfetti, per ragazzo 16-18 anni, vendesi occasione. Corso Garibaldi 13, porta 6. 19962 M

CAPPOTTO uomo, mantello signora, vendonsi. Corso Garibaldi 13, III, sinistra. 52071 M

CARROZZELLA bambino, vendesi lire 70. Via Franca 3, I. 9930 M

CASSA controllo National, vende occasione Müller, Ireneo della Croce sei. 52156 M

CASSA controllo americana occasione vendesi. Via Zudecche 2, III, sinistra. 83093 M

FONOGRAFO valigia, saxofono, vendonsi occasione. Istituto 19, IV, porta 10. 83045 M

GRAMMOFONO americano a valigia, dischi, cassaforte, vendonsi. S. Nicolò 34, III. 52131 M

GRAMMOFONO perfetto, con dischi, vendesi qualunque prezzo. Settefontane 4, II, sinistra. 52111 M

GRAMMOFONO mobile palissandro nuovo, con dischi, vendesi. Via Lucio Papiriano 5 (S. Giacomo). 52032 M

GRAMMOFONO valigia, Voce Padrone, occasione vendesi. Tibaldo Xidias 4, Stireria. 52155 M

MACCHINA scrivere bicolore, 585; portatile 395, vende Müller, Ireneo sei. 83100 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altra famiglia, vendonsi occasione. Cervellini, accanto Teatro Excelsior. 090 M

MACCHINA maglierie, ottimo stato, buon prezzo, vendesi. Via Tommaso Grossi 6, Istituto Sacro Cuore (Montuzza). 19930 M

MACCHINA Singer segrete, 4 tiretti, nuovissima, vendesi. Via Rivo 13. 83087 M

MACCHINA cucire Singer vendesi lire 160. Parini 9, negozio alluminio. 52118 M

MANTELLO seta guarnito pelliccia, vendo buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 52042 M

PELLICCIE alcune da signora vendonsi prontamente, prezzo occasione. S. Michele 6, II. 83079 M

RADIO Ultradina, 8 valvole, completo, scambierebbesi con grammofono mobile di marca. Rivolgersi via Giulia n. 4, Barbiere. 52038 M

RADIO ultradina completo, potente, selettivo, perfezione massima, vendesi. Mandrie 4, porta 3. 19960 M

RENARD grigio-chiara, splendida, doppia, naturale, vendo. Toro 8, II, destra. 9392 M

SCIMMIETTA, pappagalli brasiliani vendonsi. Via Gaspare Gozzi 3, p. 22. 95241 M

STUFA «Foebus», funzionamento perfetto, vendesi. Rivolgersi Caffè Carnaro. 95226 M

STUFE 4, maiolica, in buono stato, vendonsi. Crispi 72, portinaio. 8317 M

TAPPETO persiano grande, bellissimo, occasione vendesi. Galileo 14, porta 5. 52092 M

TAPPETO tessuto, usato, 5.75X2.75 vendesi. Rossetti 31, porta 14. 83013 M

UNDERWOOD n. 5, usata, buona, condizioni, vendesi. Scopinich, via Aleardi 2. 52100 M

VASO Sèvres originale vendesi occasione. Giulia 4, porta 10. 52117 M

VESTITO uomo vendesi occasione. Bauer, Corso Vittorio Sm. 26. 52144 M

VOLPE isabella, altra bionda, bellissime, vendonsi. Toro 8, II, destra. 52146 M

VOLPI (2) splendide, puzzole, muflon, vendo occasione. Istria 10, I. 52159 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

COPERTE 6 lana per cavallo, usate, acquisto. Telefonare n. 4998. 83076 N

MACCHINA scrivere bicolore, visibile, acquisto se occasione. Indirizzo al Piccolo. 82981 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI uffici, moderni, solidissimi, rovere, prezzi occasione. Via Geppa n. 15. 3326 NN

A. CAMERE da letto, pranzo e studio, nuove, modernissime, lussuose, garantite, lavorazione perfetta, vendonsi da lire 5500 in poi, franco domicilio. Premiato lavoratorio Marco Benussi, Bellangelo, Rovigno, falegname ebanista. 1867 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, attaccapanni. Montagnari, Crispi 39. 82999 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, troverete camere letto, matrimoniali lire 1500 poi; cucine, attaccapanni, sale pranzo, più grande assortimento, prezzi ribassati. Confrontate. 19143 NN

AMBULANZA mobili, ottime condizioni, vendonsi. Viale XX Settembre 24, portinaia. 52105 NN

ARMADI, lavamano, tavolino da notte vendonsi. Indirizzo Piccolo 83048 NN

ARMADIONE, letto, sgabelli, specchiera, vendonsi. Via Procureria 6, porta 20. 9935 NN

ATTACCAPANNI, camera pranzo, camera letto, salottino, vendo causa partenza. Corso Garibaldi 29, primo. 83102 NN

ATTENZIONE. Matrimoniale 11 pezzi 1400; sala da pranzo con cristalliera 1500; assortimento letti con susta 140. Mobili, viale Regina Elena 15. 82872 NN

CAMERA matrimoniale bellissima, perfetta, vendesi irrisoriamente, traslocandosi. Ind. Piccolo. 52073 NN

CAMERA 2 letti, laccata bianco, armadio 2 porte, due letti, buffet, lavamano, vendonsi occasione. Madonna Mare 6, II, porta 5. 52142 NN

CAMERA lussuosa, porte piene, nuova, vendo metà prezzo causa partenza. Istituto 37 A, porta 2. 52167 NN

CAMERA matrimoniale porte piene, ultima creazione, cucine 640, materassi lanetta 70, suste 55, nuovo, vendo. Fonderia 10, Magazzino. 52139 NN

CUCINE 650, salotti viennesi 950, letti con elastico 140, assortimento matrimoniali, pranzo, studi, prezzi bassi. Mobili Zanchi, S. Lazzaro 1. 82873 NN

LETTINO bambini, quasi nuovo, vendesi. Corso Garibaldi 33, V, destra. 83019 NN

LETTINO bambino con susta imbottita, vendesi prezzo mite. Battisti 10, porta 19. 52058 NN

LETTINO vendesi. Via Boccaccio 10, porta 10. 52049 NN

LETTO, susta, usati, vendonsi. Piccardi 24 A, IV, porta 20. 83075 NN

OCCASIONE: Arredamento stanza matrimoniale pioppo, 11 pezzi, stanza pranzo mogano 9 pezzi, guarnitura pelle (divano e 2 poltrone), tutto mai usato, vendonsi. Visitare dalle 11-12 e 16-17, presso ditta Exner, corso Cavour 17. 52078 NN

PIANINI, autopiani, primissima marca. Vendita rateale, noleggio scontabile acquistandoli. Riosa, Mazzini 44. 82996 NN

PIANINI, pianofortì, armoniums, autopiani, Steinway Sons, Bluethner, Schiedmayer Foerster, Lauberger, Hofmann, vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINO, nero, perfetto, lire 2400, mezzocoda Bösendorfer 1200. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINO perfetto, nero, lire 2200 trattabili, vendesi. Commerciale 13, II. 52063 NN

PIANO viennese coda, piastra metallica, buono stato, prezzo mite. Scuola nuova 20, III, sin. 83036 NN

PIANOFORTE tedesco perfetto, vendesi occasione lire 1000. Giulia 4, porta 7. 83098 NN

PIANOFORTE coda vendesi per mancanza spazio, prezzo d'occasione, esclusi rivenditori. Via Bonomo 11, II p. 52102 NN

SALOTTO Luigi XV magnifico, stanza pranzo quercia scura, grandiosa, finissima, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 83097 NN

STANZA da letto quasi nuova vendesi. Ghiberti 3, I, porta 6. 83040 NN

STUDIO lussuoso, nuovo, anticamera intagliata, vendesi. Piccolomini 8, I, p. 7. 52076 NN

TRUMEAU con specchio dorato, camera letto due persone, credenza e tavolo ecc. vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 52093 NN

RINGRAZIAMENTO

All'illustre podestà cav. Onorato Gorlato, al Vicepodestà, al Segretario politico del Fascio, al Comandante la Tenenza dei R. R. C. C., al Comandante la Milizia, al Consiglio di amministrazione della Navigazione Municipalizzata, alle altre autorità e a tutti coloro che in varia guisa vollero manifestare in memoria del compianto

GIACOMO BERTOTTI

il loro affetto, le sorelle **EDVIGE, IDA MAINERI,** con i figli **AUGUSTO** e la consorte **GISELLA, ANTONIETTA** e il marito **PAOLO ROMI** e **RUGGERO, GISELLA DALMIN** col marito **LUIGI** e figli, i fratelli **BARTOLOMEO** con la moglie **PIERINA** e i figli, e **GIOVANNI** con la moglie **NINA** e figli, con animo grato esprimono con questo mezzo i sensi della loro riconoscenza insieme ai più vivi ringraziamenti.

Muggia, 25 settembre 1928 - VI.

RINGRAZIAMENTO

La desolata

Famiglia Ralph Pacor

esprime i suoi sentiti ringraziamenti a coloro che presero parte al suo immenso dolore.

LODOVICO LINASSI

rese quest'oggi la sua bell'anima a Dio lasciando nel più profondo dolore la consorte **TERESA n. PADOVANI** che unitamente a tutti gli altri congiunti ne dà il triste annuncio.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno venerdì 28 corr., alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 settembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo brevissime sofferenze cessò di vivere il 24 u. s., a 48 anni

LUCIANO CASER

Maestro di musica

La moglie **CARLA TONELLO,** le figlie **LIDIA** e **NIVES** e i parenti tutti ne annunciano la morte a quanti lo conobbero.

Per espresso desiderio dell'Estinto i funerali si svolsero ieri in forma strettamente privata.

ROSA PACOR

cessò di vivere quest'oggi dopo lunghe e atroci sofferenze, munita dei conforti religiosi, lasciando nel dolore che non ha conforto la figlia **OLYMPIA,** che annuncia ai parenti, amici e conoscenti la triste notizia.

I funerali seguiranno venerdì 28 corrente, alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, lì 26 settembre 1928 - Anno VI.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47

ALIDA e **NARCISO RUSSIGNAN** in unione ai parenti tutti, profondamente addolorati, partecipano la dipartita del loro amato angioletto

SERGIO

avvenuta addì 26 corrente.

I funerali seguiranno giovedì 27 corr., alle ore 15, dalla via F. Zamboni N. 2.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente il comandante del piroscafo «Pilana» cav. **de Petris** che tanto si interessò sia per dare degna sepoltura alla salma del loro caro marito e padre

NICOLO' FRAGIACOMO

vittima di un tragico incidente di bordo, come pure in loro favore, il medico di bordo **dott. Viviani** per le sollecite cure, i **signori Ufficiali,** tutto l'equipaggio ed i **signori passeggeri,** che vollero rendere l'estremo saluto alla cara salma e tanto buon cuore dimostrarono verso la famiglia. Un grazie speciale al **Lloyd Triestino.**

Trieste-Pirano, 27 settembre 1928.

CATERINA ved. FRAGIACOMO e FIGLIE

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le molteplici manifestazioni di affetto tributate al loro amatissimo Estinto

PIETRO VITTORI

ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero onorarne la memoria.

Famiglie: VITTORI e CALLIGARIS

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. A. BILLANTI, oro, argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 83006 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh. via Mazzini 46. 209 O

A. A. CALZATURE forme, colori moderni, tutte cucite, per bambini lire 15, per ragazzine lire 25, donne lire 45, uomini lire 50, camerieri lire 46, signore anziane lire 35. Liquidazione di tutte le calzature estive prezzi di stralcio. Tutti alla Calzoleria Triestina, via G. Carducci n. 21. 19872 O

A. CORONE argento, oro, brillanti pago superando offerte. Oreficeria Urlini. Ponte Fabbra. 52000 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 222 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

APPORTEREI capitale adeguato per azienda bene avviata, desiderosa sviluppo, bisognosa attiva cooperazione. Scrivere dettagliando: Emilio Rossetto, fermo posta Vicenza. 19966 R

FALEGNAMERIA meccanica, centro, cerca socio con 7-8 mila, anche non pratico. Cassetta 19949 R Unione Pubblicità. 19949 R

INDUSTRIA bene avviata, cederebbesi ottime condizioni causa malattia. Offerte cassetta 19956 R Unione Pubblicità. 19956 R

LIRE mille cerca impiegato statale; forte interesse, ottima garanzia. Cassetta 19942 R Unione Pubblicità. 19942 R

MAGAZZINO carboni vendesi. Indirizzo al Piccolo. 9931 R

MAGAZZINO grandioso, adatto lavoratorio cedesi prezzo mite. Via Moisè Luzzatto n. 19. 52040 R

MUSICA per tutti, metà prezzo, nuovo commercio Trieste. Pianini nuovi, perfettissimi: cerco maestro oppure falegname capacissimo disposto sovvenzionare. Cassetta 19926 R Unione Pubblicità. 19926 R

NEGOZIO maglierie, calze, con licenza, posizione centrale, acquisterei. Casetta 19952 R Unione Pubblicità. 19952 R

7000 lire cercansi buon interesse, restituibili ratealmente 500 mensili. Indirizzo Piccolo. 83014 R

150.000 disponibili primo rango città; esclusi mediatori. Offerte cassetta 19925 R Unione Pubblicità. 19925 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L 6.— S

CASETTA 8 locali, giardino, 35.000; altra, annessa trattoria, 60.000, vendonsi. Palma, Caffè Negozianti. 52074 S

TERRENO splendida posizione, per bagni, vendesi a Pola. Trattasi direttamente con proprietario. Pola 675, Danneberg; Vienna I, Singerstrasse 1. 1866 S

VILLA o fondo da costruzione Opicina centro, acquisto. Offerte cassetta 19941 S Unione Pubblicità. 19941 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

GIOVANE 38enne tedesco, istruito, bell'aspetto, ottima famiglia, ha viaggiato tutti continenti, desidererebbe conoscere ricca signora, età indifferente, scopo matrimonio. Offerte cassetta 19771 U Unione Pubblicità. 19771 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. CALZATURE da uomo, colorate, forme moderne, lavorazione mano lire 80 (ottanta). Svendita di tutte le calzature estive a prezzi irrisori. Visitate senza obbligo d'acquisto la Calzoleria Uberti, Via Muratti n. 1. 19872 V

A piccole rate impermeabili, trench-coats, soprabiti impregnati, vestiti fatti e su misura. «Carmes», Carducci 30, pianoterra. 19951 V

CAPPELLI da signora modelli elegantissimi grandissimo assortimento lire 28, riparazioni prezzi convenientissimi, presso Scrosoppi, Corso 39. 82837 V

LASTRE vetro Boemia qualunque tipo, spessore, poste in opera prezzi ribassati, servizio espresso. Via Cavana 12, telefono 4522. 51776 V

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti casa. Via Crispi 50 (ex Chiozza). 52121 V

OSTETRICA Emerschitz-Shaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 83-23. 51855 V

OSTETRICA (levatrice) riceve giornalmente, consultazioni gestanti, assistenza. Madonnina 10, II. 83094 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Badulich, Madonna Mare 19, II. 83096 V

RATEALMENTE vestiti uomo su misura, pronti, soprabiti, paletots, Sartoria propria, S. Michele 6, II 83080 V

X+Y=O

Seguito a „T." „G." „L."

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria — 4 — Riproduzione vietata

Questi, che per un miracolo non era stato colpito, osservava con stupore la adolescente che gli si slanciava incontro, mantenendosi però, prudentemente sulla difensiva.

Genoveffa dovette stringerlo teneramente fra le braccia, perchè egli riuscisse alfine a balbettare:

— Cosa fai qui? Ignori dunque, i terribili pericoli che corri?

— Si trattava di venirti a soccorrere, Giorgio. Quale pericolo, quale minaccia, avrebbe potuto fermarmi?

— Ma chi ti ha condotta qui?

— Alberto Dario.

— Dario!... Dario! Non mentiva dunque!!

— Alberto mentire?! Egli!...

— Ah! Ed io che dubitavo di lui... Saprai presto perchè, lo saprai presto... Ma, prima di tutto, dimmi... la mamma?...

— E' stata molto ammalata, la nostra povera mamma... Finchè non giunse la tua prima lettera, posso dirtelo Giorgio, si temeva continuamente di perderla...

— Oh! povera mamma!

— Quale gioia per lei quando ti rivedrà... Mio Dio! E se penso che potevo ucciderti! Ah!... sarei morta anche io... Ho sparato su te, Giorgio!... Ma vieni, vieni via... Presto, presto... Mi dirai più tardi ciò che è successo. Non sarò tranquilla che lontano da queste terribili rovine.

La ragazza afferrò il fratello per la mano, trascinandolo via. Seguirono il cammino indicato da Dario per uscire dalle rovine, senza incontrare alcun ostacolo imprevisto, e sbucarono nella grotta, senza difficoltà, da dove uscirono immediatamente all'aperto.

Sotto il cielo stellato, Dario stava immobile accanto all'automobile. Appena egli li scorse s'avanzò incontro a loro...

L'uomo dalle tre faccie fu il primo a tendere la mano a Giorgio, dicendo:

— Vi ho forse mentito, signore?

— Spero — rispose Giorgio — di potervi provare un giorno, fino a che punto desideri, farvi dimenticare una diffidenza che, adesso, vi prego di perdonarmi.

— Sono persuaso che in avvenire, saremo degli ottimi amici — disse Alberto, sorridendo con indulgenza — ma il tempo passa e dobbiamo partire.

Dario, tenendo aperta la portiera della «limousine», fece salire Genoveffa, poi Audoin. Chiuse quindi accuratamente la portiera, salì a sua volta sull'automobile mettendosi al volante.

L'automobile si mosse.

In quell'istante, attraverso il cristallo che li separava dall'uomo dalle tre faccie, i due giovani lo videro balzare, con un salto d'acrobata, sulla strada, abbandonando la vettura a se stessa.

Essi gettarono un grido... Senza comprendere bene cosa accadesse, Giorgio si slanciò per aprire una portiera... ma essa resistette... la serratura di sicurezza la manteneva solidamente chiusa.

La velocità aumentava, la vettura si inoltrò sulla discesa...

Giorgio battè col pugno sul cristallo, che lo separava dal volante... dai freni... ma ci sarebbe voluto un martello, per poter rompere la spessa lastra trasparente.

— Siamo perduti — gridò Giorgio nella sua collera disperata.

Una vertigine s'impadronì di Genoveffa...

Dario! Alberto! Lui, averli votati a quella morte orribile; lui, Alberto, in cui ella vedeva un salvatore, ammirava un eroe... Alberto che le aveva detto con sincerità: Genoveffa vi amo...

Aver riunito fratello e sorella per precipitarli insieme nell'abisso! Quale atrocità!

Ella chiuse gli occhi ed attese il salto spaventoso nel burrone, il terrorizzante rimbalzo di roccia in roccia, lo sfracellamento in fondo al precipizio...

III

L'indomani del giorno in cui, come già sappiamo, Genoveffa aveva sfidato Langlois — lo stesso giorno cioè, durante il quale Dario e Genoveffa erano andati a Lavardin — il giovane poliziotto prese una risoluzione. Decise di recarsi da papà Lebreton per consigliarsi con lui.

Egli lasciò Gressets e si procurò una bicicletta a Bongival. Da Bongival andò a Versailles dove, fatto partire come bagaglio il suo cavallo d'acciaio, filò in ferrovia per la Grande-Ceinture, fino a Juvisy; là, cambiò treno e per la linea di Lione, raggiunse Corbeil.

In seguito fu per lui un giuoco, pedalare fino a Mennecy.

Venne introdotto in casa di Lebreton dalla cameriera che era successa a Vittorina, e che subiva a sua volta i frequenti accessi di collera del famoso poliziotto.

Questi ricevette Langlois nel suo studio. Il vecchio poliziotto se ne stava comodamente disteso su una poltrona a sdraio, con una gamba voluminosamente fasciata.

— Ah! Che diavolo mai ti ha condotto a far visita al vecchio Lebreton?... Da dove vieni? — domandò il poliziotto stringendo vigorosamente la mano a Langlois — Il «novello Latude» qual tu sei, è dunque riuscito a trarsi d'impaccio? Su, racconta la tua storia, dopo t'informerai della mia salute.

Papà Lebreton ascoltò attentamente il racconto che gli fece il nipote, senza interromperlo mai nè con domande, nè con riflessioni. E poichè, presso la sua poltrona, la cameriera apparecchiava la tavola, invitò il «novello Latude» a dividere con lui la modesta colazione.

Senza cessare di lamentarsi per la dieta alla quale era condannato, la sua ira si accentuò, quando la cameriera servì a Langlois una tazza di caffè fumante.

— Immagini forse, che ti lasci gustare tranquillamente il tuo Moka?... Adesso è giunto il momento di lavorare. Ascoltami bene.

Dopo la tua scomparsa, non ho potuto più occuparmi, con mio gran rincrescimento, dei tuoi affari così ingarbugliati. Essi m'interessavano molto per varie cause e, se in principio tenevo, dopo averti dato dei consigli, a farti trarre d'impaccio da te solo, affinchè tu ottenessi dei vantaggi per la tua carriera, in seguito, te lo confesso, la loro originalità — osserva bene che non dico il loro mistero — mi sedusse. Ma con questa benedetta zampa malata, ho dovuto rinunciare ad entrare in campagna. Però, ho avuto delle informazioni: il capo della Polizia, il bravo Devant, è venuto a trovarmi. Sono finalmente riusciti ad identificare le vittime marcate con le tre lettere: «T. G. L.»

Procediamo con ordine.

Primo: Il guardiano del museo del Louvre, Guillemot, assassinato nella sala delle antichità egiziane, era stato assunto in servizio mediante forti raccomandazioni. S'ignorava la sua nazionalità, perchè i documenti da lui forniti al museo, sono risultati falsi. Ma adesso si è saputo che, venuto giovanissimo a Parigi, Guillemot era bulgaro.

Secondo: L'uomo trovato ucciso, la stessa notte dell'assassinio di Guillemot, sul terrapieno di piazza della Concordia, era polacco.

E' stato un agente della Polizia che li ha riconosciuti.

Tertio: E' stata mostrata a questo agente la fotografia dell'individuo che, in quella stessa epoca, fu trovato ucciso ai piedi della grande Sfinge, recante, lui pure, le tre lettere «T. G. L.» impresse sulla fronte.

Quest'uomo era russo.

(Continua)